

CASCIANA

GOTTA - SCIATICA
MO - IPERTENSIONE

OGLIANO

IN 20 RATE FRANCO DI
MILANO - NAPOLI - TORINO.
v. - Telef. 80948 - Sede e Direzione
v. 2 v. Telef. 24085 - A richiesta

Il sangue senza le lacrime

g. MASS.

Perché un richiamo al preagio ed un appello al Santo non guastano, anzi sono necessari; altrimenti come saprebbero essi, o la luna (spesso invocata nelle chiare notti che è in piena) o il cuculo, che a quella certa finestra c'è una ragazza che aspetta e spera?

m'ha fatto dimenticare la schiavitù del piccolo-vivere quotidiano di ieri e giovinezza è ritornata e canta — vent'anni dopo: alla faccia delle mezze-remistiche, della poltrona e della ciambella — e mi sento vivo come « allora ».

Croazia, col suo stesso atto di nascita, si è consapevolmente schierata a fianco degli Stati che rifuggono dai vecchi sistemi politici e democratici, e assolvono, con senso lungimirante di giustizia, il loro altissimo compito internazionale.

Sono grato al Duce dell'Italia fascista e Imperiale, al Führer del grande Reich e al Capo del Governo dell'Impero del Sol Levante per avere dato a me, in rappresentanza della mia Croazia, l'opportunità di riaffermare la volontà di vita e di collaborazione del mio popolo all'attività internazionale delle grandi Potenze dell'Asse e delle Potenze alleate ed amiche.

Il Conte Ciano ha pronunciato il discorso in italiano, Ante Pavelic in croato; ma è poi stata lettura dei testi tradotti. Dopodiché la storica cerimonia si è conclusa.

Nel Palazzo Ducale sono rimasti soltanto i personaggi ufficiali; ma il Conte Ciano, il quale appariva illuminato da un ampio sorriso di soddisfazione, ha invitato gli ospiti a una breve visita dei molti tesori che il Palazzo Ducale racchiude nel suo scrigno di marmo. Il giro ha compreso le sale d'armi del Consiglio, l'appartamento privato del Duca, la sala del Maggior Consiglio e la sala dello scrutinio. La visita si è poi svolta anche alla libreria di S. Mar-

co, alla Mostra bibliografica e alla Biblioteca Mariana.

Già nella piazzetta, sui ponti, sul molo, la folla si era intanto infittita e le insistenti acclamazioni hanno obbligato a un certo momento il Poglavinik, il Conte Ciano e non Ribbentrop ad affacciarsi dal grande balcone prospiciente al Bacino di San Marco, fra nuove e più intense dimostrazioni popolari.

I Personaggi hanno sostato per qualche minuto sull'aerea loggia, ammirando lo stupendo spettacolo del Bacino delle isole lontane, dei mirabili templi, dei canali, dei monumenti, cui il gran sole meridionale donava impetuosa magnificenza; e soltanto alle tredici il conte Ciano, il Poglavinik e le rappresentanze hanno interrotto la loro felice contemplazione. Preannunciati dagli squilli, sono quindi usciti dalla Porta del Frumento, dirigendosi verso le gondole parate che attendevano sul molo, seguiti da un corteo di imbarcazioni di gala.

Poco dopo, a Cà Rezonico, il Ministro degli Esteri italiano ha offerto agli ospiti una colazione d'onore, servita in una sala dominata dai dipinti di Giambattista Tiepolo. E dopo la colazione, verso le 14.30, sempre fatte segno a manifestazioni popolari, le alte personalità hanno lasciato il palazzo di Baldissare Longhena, rientrando nelle loro residenze.

Il Poglavinik in mezzo al popolo

Alle ore 18 il Comune di Venezia ha offerto al Lido, sulle terrazze del Casinò, un signorile ricevimento in onore dei partecipanti al Convegno; ma, nell'attesa, Ante Pavelic — accompagnato dal Maresciallo Kvaternik, dal Ministro degli Esteri Lerkovic, dal segretario e dai ministri italiani Pietro Marchisio e Casarini — ha voluto compiere un giro a piedi per Venezia; e l'episodio ha assunto toni e significati veramente singolari.

Piazza San Marco è stata la prima tappa di questa passeggiata fuori programma; e la folla che girava su e giù per il listone, beatamente godendosi i primi tralci fervori della stagione, ha immediatamente riconosciuto il Capo della nuova Croazia, strettamente attorniato da fitti cerchi di ammiratori, applaudendolo con spontaneo calore, facendolo segno a dimostrazioni di istintiva simpatia. Qualcuno lo ha interrogato con sorridente audacia, qualche altro ha perfino richiesto degli autografi.

Ante Pavelic ha quindi condotto i suoi connazionali nell'interno della Basilica di San Marco, che gli appassionati di protezione antiaerea han quasi a messa in isola; e la sua perfetta conoscenza del famoso tempio gli ha permesso di efficacemente illustrare i tesori ancora visibili. Ma la passeggiata era tutt'altro che conclusa. A questo punto il Poglavinik ha voluto inoltrarsi nel dedalo delle calli del centro e nelle Mercerie; è poi entrato in un caratteristico negozio di articoli veneziani; e allora alcuni soldati e qualche donna del popolo, incoraggiati dal suo schietto atteggiamento, gli si sono avvicinati, ha lietamente conversato con loro.

Si può ben dire che, nel giro di mezz'ora, il Capo della Croazia sia diventato popolare. E quando, fatta una rapida puntata alla chiesa di S. Zaccaria, il Poglavinik s'è imbarcato sopra una lancia per recarsi al Lido, le centinaia di cittadini lo hanno inseguito con le loro più aperte manifestazioni di simpatia.

Comitato da Venezia

Al ricevimento al Casinò hanno presenziato le principali garofole e il patriottico di Venezia. Alla ventata, poi, il Conte Ciano e gli ospiti hanno partecipato a un pranzo offerto dal Conte Volpi di Misurata nel suo palazzo.

Alta fine del pranzo Ante Pavelic si è congedato dalle alte personalità convenute a Venezia per gli accordi, quindi — accompagnata dal Maresciallo Kvaternik — si è portata in lancia alla stazione, dove, nonostante l'ora tarda, una folla numerosa gli ha tributato l'ultimo saluto di Venezia. Il Poglavinik ha passato in rassegna la compagnia d'onore della Marina, mentre la musica intonava l'inno croato e gli inni italiani. Prima di salire sul treno speciale, Ante Pavelic si è trattenuto alcuni minuti, cordialmente, con il Conte Ciano, quindi, dopo un nuovo caloroso commiato, è salito sul convoglio. Cordialissimo è stato anche il commiato tra il conte Ciano e il Maresciallo Kvaternik, il Ministro degli Esteri Lerkovic e gli altri componenti la delegazione croata. Alle 22.30 precise, mentre la musica intonava gli inni delle Nazioni, il convoglio si muoveva. Dal finestrino della sua vettura Ante Pavelic ha nuovamente salutato il Conte Ciano, che ha risposto levando il braccio romanzesco.

Con gli altri treni notturni, sono poi partiti i rappresentanti delle Nazioni del Tripartito. Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, accompagnato dall'Ambasciatore Alfieri, ha lasciato Venezia alle 24 precise, e il suo congedo dal Conte Ciano è dalle alte personalità è stato cordialissimo.

Un felice bilancio

Di questa felice giornata, che ha visto il primo gesto internazionale della nuova Croazia, abbiamo voluto specialmente rilevare la successione dei più importanti e caratteristici episodi. Altri, invece, ne illustrano la portata politica e i prevedibili sviluppi avvenire, che si profilano particolarmente felici.

L'impressione dei vari gruppi diplomatici era fin da ieri unanimemente lieta. Si rilevava soprattutto come la Croazia — nell'ambito del Tripartito — costituisca d'ora in avanti un solido ponte naturale fra Mediterraneo e paesi danubiani, fra l'Italia e una parte della Media Europa. Chiamato dalla fiducia dell'Asse, il nuovo Stato potrà svolgere in avvenire importanti funzioni europee. Si faceva infine notare come la politica dell'Asse intenda suscitare un'era di convivenza e di collaborazione, mentre le alleanze create dalla Francia miravano sostanzialmente a suscitare antitesi e dissidi, sterili e pericolosi per tutti.

Particolarmente soddisfatti ci sono sembrati i membri della delegazione croata e i giornalisti di Zagabria, in cui ci siamo cordialmente intrattenuti. Anche Ante Pavelic ci è parso felice dei risultati raggiunti. Noi in conosciamo per la prima volta al tempo che egli collabora al Carlino e veni-

ra di frequente nella nostra redazione; e glielo abbiamo ricordato. Non ha potuto farci dichiarazioni precise; ma un suo collaboratore ha sintetizzato lo stato d'animo dei reggitori croati, additando la grande statua, armata di spada e di bilancia, che troneggia sulla Porta del Frumento in Palazzo Ducale.

— In questo antico marmo della Repubblica — egli ci ha detto — la potenza si accompagna alla giustizia. Ma il binomio ricorre ancora oggi per merito dell'Asse e del vostro grande Paese. E le fortune dell'Europa sono da questo momento assicurate.

A. M. FERRELLINI

Calorosa simpatia magiara

Il fronte d'acciaio della nuova Europa

rafforzato dal Convegno di Venezia

Budapest, 16 giugno

L'attesa per lo storico avvenimento di Venezia era vivissima. In questi ambienti politici, che già da ieri avevano espresso la loro fervente adesione nei commenti dei giornali più autorevoli, come il Budapesti Hírlap e il Reggel Magyarorszag, la partecipazione alla cerimonia di Palazzo Ducale del Ministro di Ungheria a Roma non solo costituisce una nuova prova del perfetto consenso dell'Ungheria agli obiettivi del Tripartito, ma è anche una manifestazione che palesa una volta di più le simpatie e il caloroso interesse che l'Ungheria, fin dal primo momento ha dimostrato per la giovane Croazia indipendente.

I settimanali del lunedì usciti a tarda ora dedicano tutte le loro pagine all'incontro di Venezia ed alla cronaca della cerimonia, rinfacciando integralmente il testo dei discorsi pronunciati dal Conte Ciano e dal Poglavinik e il testo del Protocollo concernente l'adesione della Croazia. Nei titoli i giornali sono concordi nello stabilire che la giornata veneziana è stata una giornata storica che segna una fase profondamente significativa nella marcia dell'Europa verso il nuovo ordine auspicato dall'Asse e dalle Potenze aderenti al Patto Tripartito. Nei commenti rilevano la nazionale adesione che l'Ungheria rivolge al suo avvenimento, che comunque interessa il giovane Stato croato in rapporto alle logiche relazioni che esistono nel quadro del settore sud-orientale nell'Europa fra i problemi che interessano l'Ungheria e quelli che riguardano la Croazia.

All'incontro di Venezia, decisa l'attitudine nazionalista di Vradini, il quale, dopo aver sottolineato il carattere storico della solenne cerimonia di Palazzo Ducale così prosegue: «A Venezia si è data convegno l'Europa dell'Asse, che marcia serena e sicura verso la vittoria. L'adesione della Croazia al blocco europeo del nuovo ordine voluto dall'Asse si è consolidata, si è ampliata, ha aumentato le proprie riserve di energia. Una Nazione militare e contadina, ricchissima di passato, ha deciso delle proprie sorti dopo pochi settimane di indipendenza statale ed ha deciso spontaneamente all'avvenire che l'Asse va forgiando attraverso le proprie gloriose vittorie militari per la prosperità della pace del continente.

«I capi della nuova Croazia, con alla testa il Poglavinik Ante Pavelic, con un ritmo che rappresenta in se stesso una nuova epopea, hanno deciso di essere seguiti mettono sulla linea del nuovo ordine europeo quella Croazia che le barbarie serbe ventidue anni or sono aveva ricacciata nella tenera balcanica. La Croazia che conta appena due mesi di indipendenza, ha già realizzato la propria costituzione in base all'ideologia fascista e nazionalsocialista, principio fondamentale della nuova Europa. Si potrebbe affermare che in sole 24 ore ha liquidato tutti i resti di quella democrazia e di quel liberalismo balcanico, al quale l'Europa deve tante sofferenze. Nessuna meraviglia, pertanto, che non abbia esitato un attimo allorché si è trattato di definire la propria condotta in materia di politica estera.

«Dopo l'adesione dell'Ungheria, della Slovacchia, della Romania e della Bulgaria, ora anche la Croazia vinca il fronte d'acciaio della nuova Europa. Ormai le giovani Nazioni, che si sono sollevate contro l'Internazionalismo, dell'orrore per salvaguardare i propri giusti diritti che le plutocrazie non hanno mai voluto riconoscere, sono in maggioranza assoluta. Mentre si avvicina l'ora decisiva, l'Europa conta sulle sue file un nuovo camerata, una nuova potente e agguerrita compagnia che nel nome del Führer marcia sicura verso la vittoria finale.

La Radio Budapest, in base ad accordi con l'E.I.A.R. ha trasmesso la relazione concernente la trasmissione di Palazzo Ducale, inoltre ha dato la lingua ungherese l'ampia cronaca della giornata veneziana ed un'edizione del discorso del Conte Ciano e del Poglavinik Ante Pavelic.

L'influenza dell'Italia nel Mediterraneo e nei Balcani

Copenaghen, 16 giugno

Tutta la stampa mette in grande rilievo l'incontro di Venezia. La scelta di Venezia come sede della firma dell'adesione della Croazia al Tripartito, si nota, sottolinea, la posizione dominante dell'Italia nell'Adriatico e quindi nel Mediterraneo. Alcuni giornali notano altresì che l'adesione della Croazia significa che l'Italia dirige ormai la politica dei Balcani. (Stef.)

Giubilo a Zagabria

L'avvenimento di Palazzo Ducale è la più tangibile prova della sovranità e della indipendenza croate

Zagabria, 16 giugno

La notizia dell'adesione della Croazia al Patto Tripartito, avvenuta ieri, solennemente a Venezia, è prodotta nella capitale croata il più entusiastico. Il Vicepresidente del Governo, Kulenovic, ha invitato con un appello la popolazione ad esporre, con quella croata, la bandiera italiana, tedesca e giapponese.

I giornali, usciti in edizione straordinaria nel pomeriggio, mettono in speciale rilievo le entusiastiche accoglienze tribuite al Poglavinik in Italia e al sincero orgoglio della popolazione italiana all'indirizzo dello Stato croato, come pure la solennità e la portata storica dell'adesione della Croazia al Tripartito. Nel loro commento i giornali esaltano il fatto che la firma dei rappresentanti dello Stato croato al Protocollo di adesione al Tripartito, è la più tangibile manifestazione della completa sovranità e indipendenza della Croazia, come pure la migliore smentita a tutti coloro che dubitavano dell'indipendenza completa dello Stato croato.

Il Novi List scrive che con questo atto la Croazia, non solamente entra con parità di diritti nel nuovo ordine europeo, dove essa ha da svolgere compiti speciali, ma anche nell'ordine mondiale, data la presenza del Giappone nel Patto Tripartito. «Dopo solo due mesi — prosegue l'articolo — la Croazia è già consolidata e capace di dare ai fattori internazionali, le necessarie garanzie. La Croazia è già più volte affermata nel più categorico della sua completa solidarietà con le Potenze dell'Asse, nella lotta contro la Gran Bretagna. Ancora un elemento che le lega in durevole solidarietà con le Potenze del Patto Tripartito, è che la Gran Bretagna, ispiratrice e realizzatrice del vergognoso Patto di Versailles, non debba mai assolvere alle voci del suo odio e alle disonestà quantificate sotto i colori croati mandate da Stefano Radice sottoponendo alla tirannia e all'egemonia serba il popolo croato. Sono state invece le Potenze dell'Asse ad avere avuto compimento per la lotta del croato, aiutandolo nel suo momento più decisivo, essendo state esse stesse colpite dalla ingiustizia di Versailles. Solo — conclude il giornale — grazie all'amicizia e alla solidarietà dell'Italia e della Germania, il popolo croato ha potuto realizzare la propria indipendenza».

Il Vjesnik di Zagabria commentando l'adesione della Croazia al Tripartito, scrive fra l'altro: «Lo Stato indipendente croato, con l'adesione al Patto Tripartito si è posto, anche dal punto di vista formale, a fianco delle grandi Potenze europee ed è entrato in una nuova fase di sviluppo. La Croazia, che ha sempre avuto un contatto col grande Impero giapponese. Diciamo formalmente, poiché i fatti hanno dimostrato che la Croazia fu sempre dalla parte delle Potenze dell'Asse e fin dai primi giorni della Rivoluzione italiana e tedesca, il popolo croato manifestò la sua più grande ammirazione per gli sforzi di superare qualsiasi ostacolo, legati come sono con la Germania da vincoli sacrali, mentre l'Italia, con i suoi vizi sulle spande adriatiche già da mille anni, sempre in forti relazioni politiche e culturali.

«Per noi si aprono oggi nuovi orizzonti nell'ordine europeo. Conoscendo i suoi metodi di lavoro delle Potenze dell'Asse, non dubitiamo che la nostra parte nel nuovo ordine sarà quella che corrisponde alla tradizione, la amicizia verso i nostri grandi vicini. La Croazia è onorata di poter entrare a far parte dell'associazione di Stati del suo alleato. Questo è il più grande segno di riconoscimento per gli sforzi compiuti dal Poglavinik, poiché esso conferma che la Croazia rappresenta già adesso un fattore internazionale importante. L'adesione della Croazia al Patto Tripartito significa per i croati il più grande avvenimento politico: vuol dire in altri termini il nostro ingresso nella politica internazionale, cui finora non aveva potuto partecipare come Stato libero. Adesso — conclude l'articolo — abbiamo aperte le strade verso i nostri veri e sinceri amici ai quali tanto dobbiamo per la nostra resurrezione».

Una nota ulciosa tedesca

Berlino, 16 giugno

L'entrata del nuovo Stato di Croazia nel Patto Tripartito è commentata dalla Germania politica diplomatica, che, sottolineando tutta l'importanza politica e spirituale che riveste lo storico avvenimento compiuto ieri a Venezia, scrive come l'adesione al Patto tripartito, da una parte, la volontà delle grandi Potenze europee di riconoscere il nuovo ordine, dall'altra, il giovanismo dello Stato nel gruppo di fattori fondamentali per la costruzione della nuova Europa e, dall'altra, la sensibilità della Croazia che spontaneamente ha voluto subire quanto hanno già fatto altre Nazioni del suo area europeo per mettersi immediatamente, con attivo spirito di collaborazione, nella nuova atmosfera politica europea.

L'adesione dello Stato croato al Patto Tripartito — conclude la nota — è anche un simbolo della completa maturazione di un'epoca tristissima che, sotto l'infuato segno di Versailles, ha segnato tragiche ore per l'Europa. Sempre più si stringe e si consolida la compattezza e la solidarietà tra le Nazioni giovani e sane del nuovo continente, ad ogni attacco, preannunciato, futuro o di chiunque sia, troverà le Potenze unite nel Patto Tripartito sempre più forti e decise a sventare qualunque tentativo mirante a disturbare l'ordine da esse instaurato».

Resipiscenze greche

Il Ministro dell'Interno afferma che il popolo ellenico deve

avviarsi sulla strada tracciata dall'Asse — La franchezza

e la magnanimità del Duce nei rilievi del "Vradini"

Atene, 16 giugno

Il Ministro dell'Interno, generale D. Metastachis, ha fatto alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«L'Europa ha cessato di essere la schiava della City. Piccoli Stati che erano soggetti al dominio del capitale anglo-ebraico, possono ora vivere in una realtà europea, liberata dalle frodi, dalla menzogna e dall'anarchia, in un ordine europeo basato sulla realtà dei vari interessi europei. Il popolo greco deve sapere che i suoi diritti nazionali non saranno ignorati, ma che i nostri condizioni nelle quali è stato messo della delittuosa critica del giuliano agente dell'Inghilterra».

La diabolica trappola inglese

Il Ministro ha proseguito dicendo

che il popolo greco non potrà mai fare un passo avanti se non si renderà chiaramente conto della sua reale situazione presente e futura nel contesto degli altri popoli europei. «Dobbiamo renderci conto — ha proseguito — e confessare francamente che ci siamo comportati con incredibile leggerezza nei riguardi della nostra grande e forte vicina, l'Italia. Dall'epoca del Patto balcanico e delle sanzioni giapponesi contro l'Italia, alle quali, accettando, prendemmo parte, ma soprattutto dall'epoca in cui noi accedemmo alla restaurazione di Giorgio II, tutte le nostre azioni ed i nostri pensieri si rivolsero a questa ostilità verso il grande Impero italiano.

«Dal momento in cui l'Italia entrò in guerra per cacciare l'Inghilterra dal Mediterraneo ed eliminare la plottazione della City, che unificava ed affamava tutti i popoli mediterranei, il comportamento della Grecia è stato un comportamento da criminali e da reazionari. La "morfizzazione" del popolo da parte del governo e degli agenti dell'Intelligence, serviva a questa tale da fare esplodere contro l'Italia un odio insensato; era inevitabile che il popolo cadde nella diabolica trappola preparata dall'Inghilterra».

Il generale Dometichis è passato, quindi a parlare della situazione interna della Grecia, rilevando che la vita sociale ellenica è afflitta da una malattia cronica, e cioè dalla tendenza alla vita facile e alla corruzione al parassitismo. Tale malattia ha già prodotto conseguenze nefaste nella società greca, favorendo il sorgere di delatori, spie, classi intere asservite a loschi interessi. «Il popolo deve comprendere — egli ha aggiunto — che la razza morirà se non troverà l'indispensabile dinamismo per organizzare la sua vita, per disintossicarsi e per liberarsi dalla corruzione verso la via della salvezza nazionale.

«Si ben chiaro — ha concluso — che l'Inghilterra porta gran parte della colpa della nostra sorte, la quale, d'ora in poi, dipende dall'Italia e dalla Germania. E' necessario che il popolo, che non ha mai avuto rapporti con la sterilità ed i suoi uomini, si renda conto della sua situazione e del conto dei suoi veri interessi. E' necessario che, a carte scoperte e con piena coscienza, il popolo ellenico si avvii sulla strada tracciata dall'Asse».

Magnanimità di Mussolini

Il Vradini pubblica un nuovo lungo

articolo di commento al discorso del Duce, esaltando la franchezza delle parole di Mussolini «parole di cavaliere e di onore». Tale malattia ha già prodotto conseguenze nefaste nella società greca, favorendo il sorgere di delatori, spie, classi intere asservite a loschi interessi. «Il popolo deve comprendere — egli ha aggiunto — che la razza morirà se non troverà l'indispensabile dinamismo per organizzare la sua vita, per disintossicarsi e per liberarsi dalla corruzione verso la via della salvezza nazionale.

La bandiera del Montenegro sarà quella di Re Nicola

Riconoscenza di ex-ufficiali all'Italia per le provvidenze a loro favore

Cettigne, 16 giugno

Una rappresentanza di ex-ufficiali dell'Esercito montenegrino è stata ricevuta dall'Alto Commissario per il Montenegro, Conte Mazzolini, al quale ha tenuto ad esprimere la riconoscenza dei pensionati per le provvidenze recentemente concesse a loro favore.

In tale circostanza l'Alto Commissario ha comunicato ai valacchi ufficiali che la bandiera del Montenegro indipendente sarà quella del combattimento di Re Nicola. La notizia ha provocato una manifestazione di commosso entusiasmo.

Agevolata procedura per l'indennizzo

dei danni di guerra in Libia

Roma, 16 giugno

Il Ministero dell'Africa Italiana avverte, anche a riprova del loro interesse, tutti coloro che abbiano ragione di ritenere di aver subito dei danni di guerra ai propri beni in Libia, di volere, nel caso che non possano o non vogliono attendere per presentare la relativa domanda di risarcimento il loro rientro in sede, nominare un proprio procuratore speciale il quale riveli i danni effettivamente subiti o presenti la domanda d'indennizzo. Ciò nell'intento di rendere più agevole e di accelerare il compito dei competenti organi liquidatori. (Stefani)

L'impiego delle resine sintetiche nel campo della meccanica

Problemi all'esame del Comitato tecnico corporativo

Roma, 16 giugno

Sotto la presidenza del Consigliere nazionale gen. Vanni si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, il Comitato tecnico corporativo della meccanica per continuare l'esame dell'impiego delle resine sintetiche nel campo della meccanica.

In relazione al lavoro svolto in precedenza da quattro sottocommissioni appositamente nominate, sono state prese in esame le caratteristiche tecniche, meccaniche ed elettriche che le polveri, le diverse resine e i riempitivi debbono avere per i vari impieghi nell'industria meccanica, e particolarmente nelle industrie elettriche (macchine elettriche e trasformatori, apparecchiature ed apparecchi elettrici, radio, telefoni, telegrafo), nelle industrie meccaniche (organi con funzioni portanti per meccanica pesante, per macchine utensili e per meccanica leggera), ingranaggi, meccanica di alta precisione, organi di tenuta, carter, ecc.), nell'industria chimica, cartacea e tessile (corpi di pompe anticidrici, impianti galvanici, attrezzature per tintorie, per tessuti artificiali, ecc.).

Sono stati altresì stabiliti i quantitativi di resine sintetiche occorrenti per i vari settori esaminati, sia in relazione alle attuali necessità, sia in relazione alle nuove applicazioni che deriveranno soprattutto dalle norme di divieto di impiego dei metalli, in corso di emanazione. E' stata inoltre presa in esame la situazione degli stampi, dello stampaggio e delle macchine di stampaggio, che si presenta particolarmente interessante, e sulla quale il Comitato tecnico corporativo tornerà tra breve a portare la sua attenzione per mettere in grado tutta l'industria di rispondere a qualsiasi richiesta.

La prima estrazione dei premi

per i Buoni del Tesoro 1950

fissata al 14 luglio 1941-XIX

Roma, 16 giugno

Il Ministro delle Finanze comunica che, con Decreto ministeriale in corso, la prima estrazione dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro 1950-XIXVII è stata stabilita per il 14 luglio 1941-XIX.

I sottoscrittori debbono pertanto curare tempestivamente il ritiro dei Buoni, i loro pertinenti adempimenti, possono controllare i numeri con i quali concorreranno al sorteggio.

Corso allievi ufficiali e sottufficiali

nella Milizia Artiglieria Marittima

Roma, 16 giugno

Il Comando della Milizia Artiglieria Marittima ha indetto un Corso allievi ufficiali in servizio permanente nel quale, dopo aver iniziato il 15 luglio 1941-XIX presso la Scuola allievi ufficiali Milmar di Messina. Gli aspiranti all'ammissione al Corso non devono avere superato il 42° anno di età; per l'età minima non è previsto alcun limite, poiché in tali casi l'ammissione al Corso è subordinata alla concessione di disponibilità da parte delle Forze Armate di appartenenza. L'aspirante deve essere in possesso di laurea ed iscrizione ad una Facoltà universitaria, o Scuola media superiore, compresi i diplomati di Scuole d'ordine artistico.

Le domande di ammissione al Corso dovranno essere indirizzate al Comando Milmar (Roma) e devono essere presentate presso i rispettivi Comandi di Legione Milmar, competenti per territorio. Alla domanda dovrà essere allegato il titolo di studio originale o copia autentica notarialmente legalizzata, in via provvisoria potrà essere esibito un certificato in carta da bollo del Direttorato del Capo dell'Istituto competente e legalizzato dall'autorità scolastica. Prima del termine del Corso è però obbligatoria la presentazione della copia autentica o notariale senza di cui non si potrà conseguire la nomina ad ufficiale. Gli aspiranti dovranno appartenere alla Milmar oppure fare immediatamente domanda di arruolamento alla Legione competente per territorio. La durata del Corso è di tre mesi.

Concomitantemente il Comando della Milmar ha indetto un Corso per allievi sottufficiali in servizio permanente dei quadri che si svolgerà presso la Scuola allievi sottufficiali in Messina e che avrà la durata di tre mesi. Possono esservi ammessi coloro che abbiano i seguenti requisiti: almeno una licenza di Scuola media inferiore; disponibilità per la Milmar concessa dalle competenti Forze Armate; incondizionata idoneità fisica alle fatiche di guerra, risultante da una visita medica alla quale dovranno sottoporsi; sei mesi di servizio svolti presso una batteria della Milmar, oppure che siano arruolati in concorso del R. Esercito o abbiano conseguito un titolo militare nella R. Marina; siano di età non inferiore ai 30 anni. Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola allievi sottufficiali e presentate entro il 15 giugno p. v. ai Comandi di Legione Milmar competenti per territorio e da quali gli interessati dipendono. Il Corso allievi sottufficiali avrà inizio il 15 luglio p. v.

Importanti riunioni a Chioggia

per la pesca nelle acque dalmate

Chioggia, 16 giugno

Sono giunti a Chioggia il colonnello Cassanello e il capitano Fuga, ispettori del Commissariato generale per la pesca, accompagnati da alti funzionari della Federazione industriali e lavoratori della pesca e dai dirigenti della Banca Nazionale del Lavoro. Gli ospiti hanno presenziato a due importanti riunioni, svoltesi alla Capitaneria di porto e in Municipio, per lo studio di un progetto di valorizzazione della pesca nel gremio dalmata, invitando forti nuclei di pescatori chioggiotti che già in passato esercitavano la loro arte su quel mare divenuto oggi completamente italiano.

Mentre per il presente, a scopi antitattici e per risparmiare il carburante la pesca e la navigazione è meglio che continuino ad essere praticate a vela, si dovrebbe provvedere nell'immediato dopoguerra alla completa motorizzazione della flotta operante in quelle località per conseguire maggiore sicurezza e superiore rendimento. Nel frattempo sarebbe bandito dal Golepessa un concorso per la costruzione di motopescherecci muniti di apparati meccanici a larga autonomia, riservando venendo alla locale compagnia marittima, che conta a quest'ora una flotta motorizzata di settanta natanti. La Banca Nazionale del Lavoro dal canto suo concederebbe buoni crediti a quei pescatori i quali aderissero all'ultimo Governo saranno i primi a trasferirsi nelle regioni redenti, nelle quali sarà provveduto alla raccolta del pesce da parte di apposito ente che avrà l'incarico di pagare a pronta cassa i produttori e di irradiare il pescato, centri di consumo nazionali ed esteri.

Prima della fine della riunione si è discusso inoltre sulla convenienza di meglio disciplinare i mercati ittici, specialmente in rapporto al blocco dei prezzi imposto da ragioni contingenti.

URICEMIA: ecco il nemico.



L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de l'IDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.



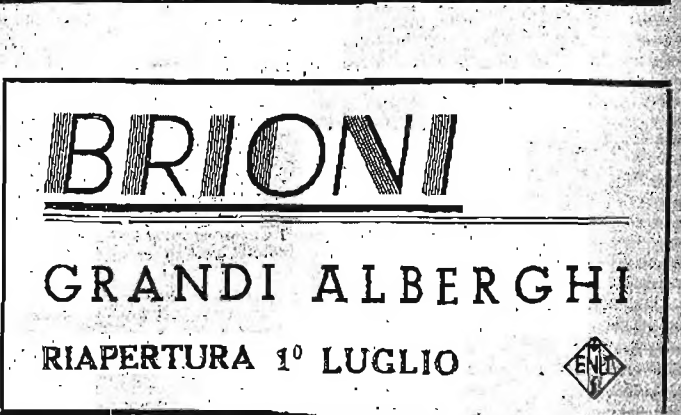
A. GAZZONI & C. BOLOGNA



Per pochi giorni ancora hai la Fortuna a portata di mano. Afferrala fin che sei in tempo. Con 12 lire puoi diventare milionario. Compera oggi stesso qualche biglietto. Non rimandare, non vi saranno rinvii nella chiusura della vendita.



CHIUSURA IMPROVVISABILE 18 GIUGNO MEZZANOTTE



18
GIUGNO

**domani
o forse
mai più**

il sogno di diventare milionario può essere realizzato. La Fortuna ancora per poche ore ti attende paziente all'angolo della strada. Non dimenticatene, fermati e sorridile, acquistando qualche biglietto. Dopodomani sarà troppo tardi: dodici lire possono ancora mutare il corso della TUA vita e l'avvenire dei tuoi cari.

Provvedi subito!

**LA IX
LOTTERIA
di
TRIPOLI
si chiude**

GRAN MUFTI

Nel fitto più serrato della vecchia Gerusalemme, laddove le straducce diventavano vicoli e le piazze si riducevano ad affollati crocicchi, nel cuore febbrile della città murata, a pochi passi dai soleggiati piazzali che tornavano la Moschea di Omar, passavo pochi giorni dopo il mio arrivo nella città santa per recarmi a salutare il Gran Mufti. Ogni Consolo che dall'Europa giungesse in Palestina faceva visita di dovere al Capo rispettato della comunità musulmana, al condottiero della maggioranza numerica degli abitanti che rappresentavano non soltanto un popolo esasperato e compatto ma anche la avanguardia dello sterminato mondo islamico, ricco di fedeli fino alle prode più lontane dell'Estremo Oriente. Avanzavo quindi in quel ginepraio di strade, procedendo dai cavas in alta uniforme, osservato dalla curiosità della folla araba che stazionava davanti alla dimora dell'insigne sacerdote. Era il primo Consolo Generale fascista mandato in Terrasanta dal Governo italiano, una interpellanza era stata presentata al parlamento di Londra contro la mia nomina, un vero tiro di sbarramento era stato sparato contro il mio arrivo dalla stampa sionista; tanto bastava per rendere attenti gli arabi che mi facevano largo e mi scrutavano colle facce immobili. Ricuotendo cogli onori di uso, condotto da alcuni segretari fino alla sala delle udienze mi trovai presto davanti ad una delle figure più interessanti che abbia incontrato nella mia vita. Il Gran Mufti, quello stesso che doveva essere espulso dal governo inglese; il medesimo che in questi ultimi tempi ha proclamato la guerra santa contro l'impero britannico, era una nobile e caratteristica figura di uomo, e sebbene piccolo di statura aveva nella persona una aristocratica dignità aumentata dal modo irreprensibile di vestire, dal bianco turbante di seta, dalla barba curata, dal senso di raffinatezza che emanava dai suoi modi garbati. Ma se lo guardavi negli occhi, vedevi nel sacerdote che rassomigliava ad un abate del settecento una fiamma fredda e dura, una volontà che non aveva scatti e pareva contenere una corrente elettrica in perpetua tensione. Calmo, compassato, colla voce che non alzava mai il tono, pareva si fosse studiato di imparare i modi degli avversari inglesi per non lasciarsi sopraffare neppure negli atteggiamenti dai formidabili competitori.

La prima visita si ridusse, come era naturale, ad uno scambio di cortesie, ad un contatto cerimonioso nel quale però scaturì una reciproca simpatia che da parte mia era anche aumentata da una istintiva curiosità. Chi era quell'uomo che viveva nell'aggravigliato mondo palestinese come un monaco, chiuso quasi sempre nel brulicante malettole della Gerusalemme secolare e che quando usciva portava con sé la venerazione di milioni di credenti? Che cosa voleva costui, che dalla cattedra, millenaria della Moschea di Omar poteva lanciare verso la rivolta e la morte migliaia di uomini ed imbarazzare l'impero allora più forte del globo?

Seppi che era appena mi fui orientato nel cerchio sconfinato delle lotte religiose e politiche in Oriente. Imparai cioè a conoscere la profonda divisione che separava gli arabi in due campi opposti, in due schiere avverse e nemichissime: gli implacabili e gli accomodanti. Volavano i primi conservare intatta la tradizione musulmana senza modificazioni modernistiche e senza accomodamenti coi nemici dell'Islam, volevano opporsi con tutte le forze all'avvicinarsi dell'Europa verso le loro contrade come si erano opposti nove secoli or sono alla fondazione impressa dei crociati ed alla romanizzazione del Regno Latino. Codesti uomini rappresentavano insomma l'Islam puro, il retaggio incorrotto della predicazione maomettana, l'esercito determinato dei combattitori contro qualsiasi straniero, si chiamasse con l'uno o con l'altro nome, vi si chiamasse panni del nord o del sud. Nemici già del turco che era invasore, gli arabi intrasigenti erano ora contro il più temibile invasore del mondo musulmano, il più pericoloso invasore della terra araba: l'Inghilterra. E se la avversione generica all'infedele non fosse bastata, si poteva aggiungere la ragione che aveva arroventati gli animi fino alla rivolta, fino alla guerriglia, la creazione del sionismo politico, economico, fondiario e cioè la violazione di una situazione di fatto che era antica di oltre mille anni, radicata nel cuore, nel cervello, negli interessi più intimi del popolo islamico. Gli inglesi erano giunti in Terrasanta a cavallo dei cavalli arabi del colonnello Lawrence, non con le artiglierie del generale Allenby. Le truppe inglesi che avevano conquistato il paese cacciarono i turchi avevano potuto trionfare perché quell'indiviso colonnello inglese era riuscito a convincere gli arabi a battersi con lui, per la creazione di un grande impero arabo che sarebbe andato dalle rive mediterranee alle acque del Golfo Persico. La rivolta araba aveva svuotato la occupazione turca della Siria, della Mesopotamia, della Transgiordania e della Palestina. La rivolta araba e cioè i combattenti ed i morti arabi avevano vinto nei deserti prima ancora che l'esercito del Nilo varcasse il canale di Suez e procedesse di sbalzo in shal, zo nel deserto del Sinai. Ed ecco che dopo la vittoria l'Inghilterra organizzava il paese piantando nel punto più geloso del mondo arabo il pugnale di una invasione sionista che, in qualunque modo possa essere giudicata,

era per l'Islam una vera, coltellata nel fianco. Ecco che dopo aver aiutato i britannici a vincere i musulmani dovevano assistere al progressivo intorbidimento della Palestina da parte di elementi stranieri che giungevano con dichiarati propositi di conquiste ed assalivano col denaro le più fragili posizioni agricole ed economiche arabe. All'onda della simpatia era quindi succeduta un'avversione implacabile in certi settori, quale la Palestina, andava covando propositi e preparazioni di guerra. Gli accomodanti arabi del territorio facevano capo al sindaco di Gerusalemme, Nascimb, sorridente musulmano europeizzante, sposato con una armena cattolica, mescolato agli interessi della classe dirigente britannica; i riottosi andavano a cercare conforto e direzione in quel palazzo mezzo sotterrato nel quartiere arabo, accanto alla Moschea di Omar, nel labirinto quasi inestricabile dei suk, dove bollivano, insieme al rancore dei poveri, i sentimenti atavici di fanatismo e di vendetta. Fu, nel primo tempo, una guerra di ribellione passiva, di rinunce alla collaborazione, mescolata a sporadici atti di brigantaggio politico. Ricordo che al tempo del mio arrivo era facile che le automobili fossero assalite lungo la strada che conduceva da Gerusalemme al mare o su quella più lunga che, attraverso Samaria e Galilea, congiungeva la città santa al golfo di Caifa. Gli aggressori non erano assassini volgari ed agivano per impulso di xenofobia politica, amavano fermare le vetture, saccheggiare i viaggiatori, denudarli e rimandarli così, quasi per scherzo, sulle medesime macchine verso le loro destinazioni. Quale scandalo! Il giorno in cui il vescovo anglicano di Gerusalemme colla moglie e l'autista dovettero arrivare alla città nuda, fu il giorno in cui il complice chiarore della Farsa e dramma insieme, beffe e fucilate che salivano dalla valle di Gerico verso gli altipiani di Giudea, che partivano dai cespugli del deserto per cercare il cuore di qualche soldato inglese o di qualche agente della polizia. Il polo positivo di codesta battaglia di tutti i giorni e di tutte le ore era l'uomo che mi stava davanti in quella visita di protocollo, il sacerdote giovinco (poteva avere trentacinque anni) biondo, dagli occhi cerulei che se sorridevano parevano occhi di fanciullo, ma se guardavano seri avevano la penetrazione fredda ed insistente dello scrutatore di anime. Bevvi il caffè che mi faceva offrire pensando che non avrei voluto aver per il mio paese un nemico come lui.

Che cosa voleva? Me lo espose senza ambagi, in linguaggio semplice, durante la seconda visita, qualche settimana dopo. Andavo a comunicargli che il Principe Umberto di Piemonte sarebbe venuto in occasione della Pasqua di resurrezione a visitare la Terrasanta e vi si sarebbe trattenuto una settimana. La visita dell'augusto visitatore avrebbe avuto carattere di devozione, poiché egli veniva come principe cattolico a compiere doveri religiosi, ma una visita alla moschea di Omar gli sarebbe stata molto gradita, ed io formulavo l'augurio che potesse esservi ricevuto dal Gran Mufti in persona. Sapevo che il mondo arabo di Palestina vedesse con piacere questo omaggio reso dal figlio del nostro Re ad una terra sacra alle tre più famose religioni del mondo. Il Mufti che aveva ascoltato con severa attenzione quanto gli andavo esponendo mi rispose, lentamente, quasi meditando le parole:

«I musulmani erano felici della notizia, la Moschea di Omar sarebbe stata spalancata per l'ospite, ed egli stesso, il capo religioso degli arabi palestinesi, sarebbe stato a ricevere Umberto di Savoia. Ma, mi chiese, mentre i suoi occhi sorridevano anche se le parole erano serie, ero ben sicuro che gli inglesi avrebbero permesso questa visita? O che non avrebbero cercato di accorciarla e di toglierle ogni carattere di solennità? Ero proprio sicuro che dal giorno in cui parlavo di questo dell'arrivo del Principe nulla sarebbe accaduto che rendesse opportuno un rinvio? E siccome gli rispondeva che non avevo motivo di ritenere che tali evenienze si verificassero, a meno che non sorgessero avvenimenti burrascosi per la calma della Palestina, il Mufti mi interruppe per aggiungere: — No, non ci sarà nulla di qui ad allora e per molto tempo dopo. Il paese è immaturo a scosse ed a prove, ma non mi persuaderò mai che gli inglesi desiderino questa visita e la accettino senza opporvi qualche ostacolo. — Così entravamo in argomento. Gli dissi che egli era pure il capo del Gran Consiglio islamico e quindi collaboratore degli inglesi, ma il suo volto si fece aspro, quasi tagliente: — Quando un paese è occupato dallo straniero, disse, e non ha ancora la forza di scuotere le spalle per farlo cadere a terra, esso ha il diritto supremo dello schiavo: quello di ingannare il padrone. Se vuoi restare qualche anno in Palestina vi accorgete che il mestiere dello schiavo non è fatto per noi. — Il ghiaccio era rotto. Parlavamo a lungo della strana situazione fatta dagli inglesi alla Terrasanta mescolando violentemente l'Islam e sionismo e facendoli cozzare l'uno contro l'altro. — Noi non eravamo nemici degli ebrei — egli disse — perché eravamo convinti che essi sono come noi vittime della macchina inglese. Noi e loro dovremmo essere strumenti della dominazione britannica. Ma siccome inglesi ed ebrei ingombrano il nostro terreno, ci cacciano dai campi, ci contendono il governo del

paese che è nostro da epoche immemorabili, noi reagiremo. Il mondo stupirà quando in Palestina spariranno i canoni della rivolta. Per questo noi siamo felici ogni volta che alti dignitari stranieri vengono nel paese: se vengono cogli occhi aperti vedono quantohevito sta sotto i placidi olivi e tra le foglie degli aranci. Ma per la stessa ragione gli inglesi non amano i visitatori, specialmente quando sieco di rango e di tradizione come il vostro Principe.

Il Principe arrivò. Nonostante che gli inglesi avessero fatto il possibile per ridurre il suo viaggio palestinese ad un semplice episodio di cronaca, l'evento assunse spontaneamente tale importanza, le accoglienze furono così entusiastiche, la commozione popolare tanto profonda, da far trascolare tutta la burocrazia imperiale impegnata a smorzare il fuoco di quell'improvviso incendio. E non potò dimenticare mai l'ardore col quale il figlio del Re fu accolto alla Moschea

di Omar dove migliaia di arabi e di arabe venuti parlo dalle lontane province della frontiera desertica stavano ad aspettare. Il Mufti aveva mantenuto la promessa. Quando il corteo che seguiva Umberto di Savoia entrò sotto la volta che dava accesso ai piazzali della moschea (piazzali immensi ed accenti di sole) una folla immensa gli fu attorno per fargli corteo. I sacerdoti precedevano facendo largo e rendendo inutile il servizio di scorta che il governatore di Gerusalemme, signor Keith Roch, aveva predisposto. Fu più che una visita, una apoteosi. Quando si recavano in visita presso i potentati d'Oriente, potevano avere simile accoglienza. I funzionari inglesi mostravano i segni del loro inganno stupore. E quando dopo la visita scendemmo per la scalinata che riconduceva verso l'uscita del vastissimo cortinaio, una lunga fila di donne musulmane era schierata sopra un argine che fiancheggiava il viale adal-

passaggio del Principe scoppiò i loro volti, facendoci intravedere centinaia di occhi ridenti e meravigliose file di denti candidi.

Qualche tempo dopo andai a ringraziare il Gran Mufti della accoglienza che il Principe aveva avuta dagli arabi. Era serio, preoccupato. Dopo i convenevoli parlammo ancora della situazione che andava aggravandosi in tutto il paese, causando incidenti quasi quotidiani.

«Sinno alla fine della pace — egli disse — e Dio sa che non è colpa nostra. Ma sentirete presto la voce dell'Islam.

Un anno dopo, la morte, il fuoco, la forza, gli assalti, gli incendi, le stragi gettavano sulla Terrasanta un mantello di sventura che nessuno ha potuto sciogliere dalle spalle insanguinate del territorio. Il Gran Mufti andava in esilio, si rifugiava sul Libano, asilo millenario di anacoreti, di santi, di profughi, di agitatori nella straordinaria e misteriosa vita di Oriente.

Orazio Pedrazzi

Motivi su Veglia

Chiese il soldato: "Bimba, sai parlare italiano?".
La bimba rispose: "Sior, mi son italiana".

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Veglia, giugno.
Hanno un destino anche i posselli. Il destino del gonfalone di Veglia è legato alle vicende dell'isola. Quando il 25 aprile 1921 Veglia fu sgomberata dalle truppe italiane, il gonfalone del Comune venne tagliato in quattro ed ogni lembo fu preso in consegna dai "Vegliati" che partirono per l'Italia. Erano questi ferrenti patriotti, che si stabilirono a Ladrara, Gorizia, Chioggia e Venezia; ed intesero portare con sé il simbolo della patria e affermare la speranza che un giorno il gonfalone potesse essere ricomposto quando l'isola venisse definitivamente riunita all'Italia.

Dopo un ventennio il sogno dei patriotti si è avverato: il ten. col. Besta, l'attuale Commissario Civile e Comandante del Presidio, ricevette gli ordini dal Comandante il Corpo d'Armata, ha proceduto, di questi giorni al recupero del quattro lembi del gonfalone ed a farlo ricomporre.

La cerimonia della consegna si è rinnovata. Comune neglito avverrà entro questo mese ed avrà un carattere prettamente militare per affermare che l'isola già baragatta dalla diplomazia, è stata ora restituita all'Italia con la forza delle armi italiane.

L'evento è molto atteso: esso veglia, a consacrare la passione della comunità italiana di Veglia negli anni del servaggio serbo, la sua fede, la sua tenacia nel conservare alla luce della nuova gloria l'antico patrimonio spirituale.

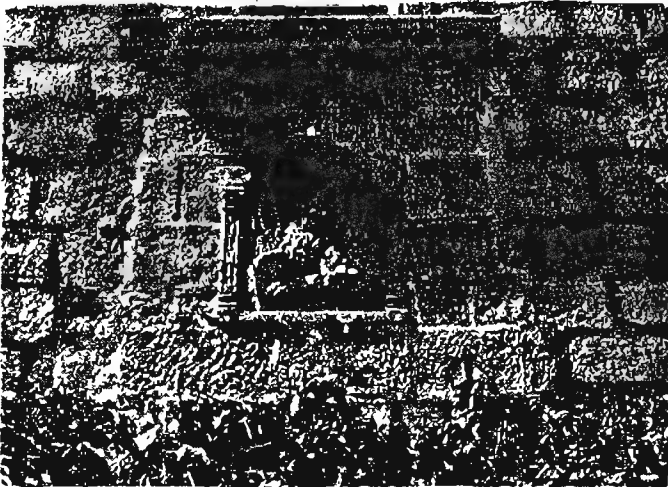
Veglia è l'isola dei leoni di San Marco. Ora essi respirano apertamente l'aria respirabile del Carnaro; l'aria piena di rifugiata. Si affacciano alle mura dei castelli, alle mura delle torri e guardano, questi canali lucenti e levigati come le antiche lame di Toledo, dalle isole che sembrano cespiti di verdura. Ogni leone, qui, ha un passato: lo leggi nel loro volto umano e fiero. Ogni leone ha sofferto come i vegliati una passione ed ha nutrito come i vegliati una speranza. Molte offese, molti insulti, molti nemici e quindi molto onore.

Il ten. col. Besta appena prese possesso dell'isola alla testa del suo valoroso battaglione, fece collocare sulla cima della torre di Veglia — la Torre Veneta — un bel leone che tiene fra le zampe — e lo mostra — il libro dell'Evangeliario, sostituendolo all'aquila del Karageorgevich: questo gesto è la ricomposizione del gonfalone costituito dal ritorno dell'isola all'Italia.

Il leone che oggi ha ritrovato il suo posto d'onore, sulla facciata del Municipio, non è quello autentico deposto dai jugoslavi. Si tratta di un leone che apparteneva alla decorazione della Piazza Veneta. In un tempo pubblico che sorgeva al centro della piazza, fu martellato ad altri monumenti, fu marato. Anche il leone che sorse sulla cantoria in Duomo (1180) fu sostituito con una tela rappresentante la Vergine. Attualmente, è deposto in sacrestia e presto verrà ripristinato.

Si serbi però non se la sentirono di toccare le pietre tombali; e queste sono indissolubili, feroce, eloquente documento delle antiche origini italiane e veneziane di Veglia; e anche delle virtù martiriche dei vegliati. Dalle pietre tombali si rileva il nome di un celebre capitano: il capitano Lodovico Cianta.

E vi è la chiesa di San Quirino che molte cose ha da dire. San Quirino



Il leone veneto che ha preso il posto dell'aquila del Karageorgevich

è il Patrono della Diocesi. San Quirino è un tempio di stile romanico (secolo XI), a tre navate, tre absidi con ampia cripta. Il campanile veneziano, con la cupola a bulbo, con una campana che rimase munita per un ventennio. Per vent'anni si recò in San Quirino la comunità italiana di Veglia a questo tempio silenzioso, semplice, che ha un'aria antica di casa nostra (ricordate San Maria di Portonovo di Ancona? ricordate San Ciriaco ad Ancona? Così); fu il suo santuario. Don Boricelli da Lussino, Missionario italiano all'estero, cappellano della Milizia, in questa chiesetta, che fu sua e che è sua parrocchia, parlò agli ottocento italiani vegliati con la fede del sacerdote e con l'ardore dell'apostolo, mentre Belgrado imponeva il rituale slavo.

Veglia si specchia sul Quarnero. Guarda il Quarnero la torre dal Castello Frangipani. Frangipani è un nome noto ai vegliati come a noi italiani e Malatesta, da Polenta. Una storia d'amore, quasi una leggenda tanto è antica, una storia e una tragedia insieme, gravano su questa famiglia, la cui potenza risale al 1300, al tempo del dogato di Andrea Contarini e delle sue ottime relazioni con mister Stefano conte di Veglia e di Modrusia.

Lo storico vegliato Giuseppe Vassili, morto anni fa a Trieste dove era conosciuto, per la sua fede di patriota italiana, ne scrisse un romanzo: «Elisabetta De Frangipani, contessa di Veglia e di Modrusia».

Elisabetta sarebbe stata una nipote del conte Stefano Elisabetta, per volere della madre e per necessità di famiglia, dovette sposare il conte Placido di Celala, un uomo a cui piacevano troppo le donne e che dette molti dispiaceri alla moglie ed infine la bruciò. Di Elisabetta, prima che si sposasse, si sa poco. Paolo, conte di Corbavia, un giovane di molto genio, si innamorò di lei. Ella, che era di Segna, con il suo nome Paolo cantò amore alla donna e perfino venne. Da Segna dove abitava, attraversando il canale di Morlacca, a cavare i suoi stornelli nelle azzurre acque del Quarnero, quando Elisabetta trascorrendo la vacanza nel castello di Veglia.

Poi Elisabetta dovette fare questo matrimonio combinato e Paolo di Corbavia andò a gettarsi, in groppa al leggendario cavallo «Bielo», da un roccione. I pescatori che trovarono il ca-

vere, lo seppellirono e sulla pietra scrissero: «Morta per amore».

L'isola di Veglia è come un triangolo fra il canale della Morlacca, il Quarnero e il canale di Mezzo. Una grande via al canale della Morlacca un braccio robusto: Punta Sile. Il braccio snello si va con un piccolo promontorio sfreggiando l'isola, oppure per Punta Sile; attraversando in diagonale il triangolo. La strada corre per ventidue chilometri fra piaghe bosose. Nel piano il terreno carsico si butta di colpo, cavità naturali che talora diventano pittoreschi laghetti. Lungo le coste, e in special modo sul canale della Morlacca, davanti alle spiagge croate, dove in vegetazione è più alta perché il vento batte molto forte, è coltivata la vite, sono coltivati l'olivo e il fico. Per la vite i vegliati hanno una cura ed un amore particolari, e queste virtù costituiscono un altro aspetto dell'affinità che gli abitanti hanno con i nostri aggrofoliti. L'uva di Veglia è dolcissima. La vite è piena di sasso in modo che ricuota il calore dai raggi diretti del sole e da quelli che la pietra rifrange.

Sulle coste sorgono dei villaggi pescherecci. Tipico esempio è Ponte, a occidente, in una grande baia, nel centro della quale appare un isolotto. Ponte ha le caratteristiche di un villaggio palestinese: le case, le torri di pompini e di rose, poggiare su archi. Anche i pastori che s'incontrano a settentrione: Castelnuovo, Castelnuovo, Castelverba e Castelbesca, di origini lontanissime, sono ricolti di ricordi veneziani, di monumenti che riaffermano la nostra civiltà. Castelnuovo ha una chiesetta di stile romanico con pregevoli opere d'arte in legno (seco V e VI).

Quando le nostre truppe sbarcarono, giunte a Veglia ebbero una grande sorpresa: trovarono la via imbandita, i ragazzi in divisa di bottiglia e piccole italiane e i nomi delle vite sostituiti con nomi italiani. Erano cortesi di fresco, a carbone.

Un soldato si fermò presso una casa e chiese dell'acqua. Lo servirono con premura alcune donne. Disse: «Grazie» e loro: «Prego» con un accento squisitamente veneziano. Il soldato carezzò una bimba che lo guardava sorridendo e le domandò: «Bimba, sai parlare italiano?». La bimba rispose molto stupita: «Ma, sior, mi son italiana!».

Renato Albanese

VERDI nelle immagini

Carlo Gatti ha un grandissimo merito davanti a tutti gli italiani: quello di avere scritto dieci anni fa la più seria e schietta e onesta e utile storia di Verdi della sua epoca, e dei suoi giorni che fino a quella data fosse apparsa, in Italia e all'estero. Naturalmente, gli è successo quello che immancabilmente succede in casi simili: tutti se ne sono serviti, tutti ci hanno affondato le mani — si dice anche saccheggiato — e poi per nascondere il gesto disavvolto hanno fatto finta di non conoscere il lavoro di Gatti neppure di vista. Nemmeno citato. «Verdi» di Gatti? Mai sentito nominare. Resta il fatto che i due grossi volumi verdiani di Gatti pubblicati nel 1931 sono il a testimonianza della mente il cuore la coscienza la dignità di questo scrittore che per primo ha raccontato al popolo italiano con un'opera organica la vita e i miracoli d'ispirazione di uno dei più grandi musicisti comparsi sulla faccia della terra.

Dal «31» ad oggi, naturalmente, specie in questi ultimi anni, sono saltati fuori molti altri storici; i quali con un fare grave e pomposo hanno cercato di dimostrare che il vero Verdi lo stavano scoprendo loro.

Ora, io penso che sia sempre bene dare ad ognuno il suo; che sia da riconoscere un ragguardevole merito anche ai «topi di biblioteca»; anche se la loro è opera di mera materialità; anche, anzi proprio allora che parlano di Verdi con documenti alla mano. Il loro è lavoro di bibliografi, di annotatori, di letterati che trattano una lingua che non conoscono; che vogliono applegare un musicista senza la sua musica, oppure si con la sua musica, senza cognizione e comprensione tecniche. Ecco perché è logico e legittimo guardare e passare oltre e legittimarsi all'opera di Gatti.

Il quale ancor oggi ha portato alla celebrazione nazionale di Verdi un nuovo singolare prezioso contributo. Col tipo di Garzanti di Milano (edizione superba) ha pubblicato un grosso volume che si apre con una sintetica e splendida e esauriente «spiegazione» di Verdi e che in duecentotrentasei pagine successive accumula un migliaio (dico un migliaio) di illustrazioni. Una raccolta di immagini così rivelatrice e accorta; così ricca di documenti, moltissimi dei quali rari e mai prima d'ora mostrati al pubblico delle strade; così intelligentemente congegnata e atta a dipingere la vita familiare, la vita artistica della nascita alla morte del più popolare operista del mondo, non s'era ancora stampata. E la singolarità della fatica di Gatti è precisamente questa: che si potrebbe definire un film a lungo metraggio; un «documentario» di avere, lo seppellirono e sulla pietra scrissero: «Morta per amore».

L'isola di Veglia è come un triangolo fra il canale della Morlacca, il Quarnero e il canale di Mezzo. Una grande via al canale della Morlacca un braccio robusto: Punta Sile. Il braccio snello si va con un piccolo promontorio sfreggiando l'isola, oppure per Punta Sile; attraversando in diagonale il triangolo. La strada corre per ventidue chilometri fra piaghe bosose. Nel piano il terreno carsico si butta di colpo, cavità naturali che talora diventano pittoreschi laghetti. Lungo le coste, e in special modo sul canale della Morlacca, davanti alle spiagge croate, dove in vegetazione è più alta perché il vento batte molto forte, è coltivata la vite, sono coltivati l'olivo e il fico. Per la vite i vegliati hanno una cura ed un amore particolari, e queste virtù costituiscono un altro aspetto dell'affinità che gli abitanti hanno con i nostri aggrofoliti. L'uva di Veglia è dolcissima. La vite è piena di sasso in modo che ricuota il calore dai raggi diretti del sole e da quelli che la pietra rifrange.

Sulle coste sorgono dei villaggi pescherecci. Tipico esempio è Ponte, a occidente, in una grande baia, nel centro della quale appare un isolotto. Ponte ha le caratteristiche di un villaggio palestinese: le case, le torri di pompini e di rose, poggiare su archi. Anche i pastori che s'incontrano a settentrione: Castelnuovo, Castelnuovo, Castelverba e Castelbesca, di origini lontanissime, sono ricolti di ricordi veneziani, di monumenti che riaffermano la nostra civiltà. Castelnuovo ha una chiesetta di stile romanico con pregevoli opere d'arte in legno (seco V e VI).

Quando le nostre truppe sbarcarono, giunte a Veglia ebbero una grande sorpresa: trovarono la via imbandita, i ragazzi in divisa di bottiglia e piccole italiane e i nomi delle vite sostituiti con nomi italiani. Erano cortesi di fresco, a carbone.

Un soldato si fermò presso una casa e chiese dell'acqua. Lo servirono con premura alcune donne. Disse: «Grazie» e loro: «Prego» con un accento squisitamente veneziano. Il soldato carezzò una bimba che lo guardava sorridendo e le domandò: «Bimba, sai parlare italiano?». La bimba rispose molto stupita: «Ma, sior, mi son italiana!».

Renato Albanese

Verdi annuncia a Boito di aver terminato l'«Otello».

(ga)

Il «Premio Cremona 1943», Un cortometraggio sul «Coyo».

Roma, 16 giugno.
Alla presenza del Vice Segretario del P.N.F., dott. Fernando Mezazana, del Presidente del Partito e Reggente la Segreteria del Partito, dott. Cotto, di autorità e di giornalisti, ha avuto luogo in visione privata presso la «Mimera Film» la proiezione del cortometraggio «Il Coyo».

Il cortometraggio, curato dalla Scuola di Musica Fascista, alla cui custodia è affidato il Coyo, ebbe come supervisore il Direttore della Scuola stessa, dott. Nicolò Giani, eroicamente immolato sui fronti greco-albanesi.

Partendo dagli oggetti realmente esistenti, interpretati attraverso gli elementi espressivi del cinema, si ridotta in quel lusinghiero l'atmosfera spirituale che vi palpò nei momenti eroici. La sequenza, l'angolazione, il montaggio e il sonoro — limitato quest'ultimo a suoni e rumori interpretativi — fanno rivivere la fede eroica in cose e luoghi densi di vita interiore. L'ambiente reale, con la sua suggestiva scenografia, ma soprattutto con l'emozione data dall'autenticità dei luoghi. Per i vari momenti storici che vanno dal 1914 al 1920 — dichiarazione di guerra, fondazione del Fascio, martirio fascista, impresa fiumana, ecc. ecc. — è stato introdotto come elemento simbolico il tempo atmosferico (pioggia e vento).

Il cortometraggio — riuscito suggestivo ed avvincente — vuole specialmente ricordare e significare che è dalla squallida, dalla fucina angusta, dal buio del Coyo di Via Paolo da Cannobio che una volontà eroica spiccò il suo volo immortale.

LA CURIOSITA'

non è un difetto soltanto del genere umano ricordare e significare che è dalla squallida, dalla fucina angusta, dal buio del Coyo di Via Paolo da Cannobio che una volontà eroica spiccò il suo volo immortale.

Si sono poi definite altre questioni, demandando ad una commissione composta di rappresentanti italiani e tedeschi, lo studio e la definizione degli altri problemi di ordine organizzativo.

L'Eccellenza Farinacci ha infine posto in rilievo, ottenendo la calda adesione di tutti i rappresentanti tedeschi, come per la mostra delle opere del quarto «Premio Cremona» si debba senza pregiudizio di maggiore sviluppo assegnare un diritto di prelazione alla città di Cremona e di Hannover che da oltre cinque anni hanno iniziato ed intensificato nel modo più cameratesco i rapporti culturali fra di loro, e alla cui fraterna collaborazione si deve prevalentemente il successo dell'iniziativa. Il convegno si è concluso con il saluto al Duce ed al Führer.

La bala di Castelnuovo



Copertina del libretto dell'«Oberto» di San Bonifacio.

ricchezza eccezionale; tutto diviso per temi e loro variazioni; per capitoli cronologici; per «esterni» e «interni» ambientali; quadri quadri quadri; senza proiezioni di didascalie; con una sola parola indicativa.

In questa pubblicazione, voluta dal Ministro Pavolini, e che serve come pochissimo altre a portare l'immagine di Verdi e del suo tempo verso il popolo — che il popolo, si sa, è l'eterno fanciullo che ama il libro con le figure — io lo vedo un atto di religione e di profonda unità. L'autore ha rinunciato a se stesso, a porsi in primo piano; dopo una fuggitiva apparizione alla ribalta a dir due parole — il prologo ci vuole sempre — si è ritirato fra le quinte a fare l'annunciatore. Facendosi piccolo piccolo; tutto preso dal piacere segreto di servire in modestia e in letizia la storia prodigiosa di un uomo che, giorno per giorno caso per caso giorno per giorno la sua vita, portò stampate in faccia con tremenda fierezza la bellezza e la santità del genio. Carlo Gatti ha fatto questo. E la critica italiana deve alzare i ranghi giustizia e onore.

Il grosso volume è gran formato (stavo per dire gallesco) si può dire diviso nei seguenti capitoli (stavo per dire sale): Amore alla terra e agli uomini; La Roncole di Busseto; Busseto e Parma; Cantanti verdiani (dal 1859 al 1933); Compositori precedenti e contemporanei; Direttori d'orchestra; Edizioni di libretti e di opere; Impresari e agenti teatrali; Milano a vita musicale al tempo di Verdi; Poeti verdiani; Teatri del tempo; Scene e figurini; Domini della scienza dell'arte della letteratura della politica del tempo di Verdi; La scapigliatura milanese; Verdi e la Strepiti; Verdi e il Risorgimento; Verdi nelle caricature; La vecchiaia, gli ultimi anni, la morte; Cose di Riposo dei musicisti.

Ora, non è chi non veda come in questa imponente mostra di quadri, rievocatori di un tempo che a noi del 1941 sembra terribilmente antico, sia rappresentato un mondo straordinariamente interessante, pieno di storia e di gloria, la cui contemplazione serena ci raddolcisce il distacco dal passato e ci conforta con nuova speranza in un destino che ci porti verso altre grandezze. Il libro di Carlo Gatti Verdi nelle immagini è uno dei più preziosi ornamenti della solenne celebrazione nazionale di Verdi voluta da Mussolini.

Invito gli italiani dell'Era fascista a prendere nota e a ricordare.

(ga)

Il «Premio Cremona 1943», Un cortometraggio sul «Coyo».

Roma, 16 giugno.

Alla presenza del Vice Segretario del P.N.F., dott. Fernando Mezazana, del Presidente del Partito e Reggente la Segreteria del Partito, dott. Cotto, di autorità e di giornalisti, ha avuto luogo in visione privata presso la «Mimera Film» la proiezione del cortometraggio «Il Coyo».

Il cortometraggio, curato dalla Scuola di Musica Fascista, alla cui custodia è affidato il Coyo, ebbe come supervisore il Direttore della Scuola stessa, dott. Nicolò Giani, eroicamente immolato sui fronti greco-albanesi.

Partendo dagli oggetti realmente esistenti, interpretati attraverso gli elementi espressivi del cinema, si ridotta in quel lusinghiero l'atmosfera spirituale che vi palpò nei momenti eroici. La sequenza, l'angolazione, il montaggio e il sonoro — limitato quest'ultimo a suoni e rumori interpretativi — fanno rivivere la fede eroica in cose e luoghi densi di vita interiore. L'ambiente reale, con la sua suggestiva scenografia, ma soprattutto con l'emozione data dall'autenticità dei luoghi. Per i vari momenti storici che vanno dal 1914 al 1920 — dichiarazione di guerra, fondazione del Fascio, martirio fascista, impresa fiumana, ecc. ecc. — è stato introdotto come elemento simbolico il tempo atmosferico (pioggia e vento).

Il cortometraggio — riuscito suggestivo ed avvincente — vuole specialmente ricordare e significare che è dalla squallida, dalla fucina angusta, dal buio del Coyo di Via Paolo da Cannobio che una volontà eroica spiccò il suo volo immortale.

LA CURIOSITA'

non è un difetto soltanto del genere umano ricordare e significare che è dalla squallida, dalla fucina angusta, dal buio del Coyo di Via Paolo da Cannobio che una volontà eroica spiccò il suo volo immortale.

Si sono poi definite altre questioni, demandando ad una commissione composta di rappresentanti italiani e tedeschi, lo studio e la definizione degli altri problemi di ordine organizzativo.

L'Eccellenza Farinacci ha infine posto in rilievo, ottenendo la calda adesione di tutti i rappresentanti tedeschi, come per la mostra delle opere del quarto «Premio Cremona» si debba senza pregiudizio di maggiore sviluppo assegnare un diritto di prelazione alla città di Cremona e di Hannover che da oltre cinque anni hanno iniziato ed intensificato nel modo più cameratesco i rapporti culturali fra di loro, e alla cui fraterna collaborazione si deve prevalentemente il successo dell'iniziativa. Il convegno si è concluso con il saluto al Duce ed al Führer.

La bala di Castelnuovo

La bala di Castelnuovo

La bala di Castelnuovo

La bala di Castelnuovo

La bala di Castelnuovo

AVVENTI SPORTIVI

FINALE CALCISTICO

L'affermazione del Venezia

Forse erano molti coloro che, prima del 27.000 minuto dell'impresa nella partita di S. Elena, pensavano che la Coppa Italia, invece di premiare subito l'una o l'altra finalista, richiedesse una terza partita decisiva. La soluzione, infatti, non è giunta che a 18 minuti dalla fine e, se non allora si era fatta attendere e sospirare, in 18 minuti c'era modo di mandare tutto a catafalco e tempo da prevedere ogni e qualsiasi uscita.

Invece, non è stato così. Perché il Venezia, che ha tentato a dare alle cose la stessa velocità, si è dovuto sottomettere a una lotta senza fine d'equilibrio e di aereo raptoso controllo, contro un avversario che sapeva difendersi efficacemente ed all'occorrenza anche contro-tacere con piglio ardito e ritmo vivace, al momento opportuno, si è però fatto luce portando la stecca che non perdono.

Al momento del bilancio, si deve concludere ancora una volta che il Venezia è la squadra del giorno, che finalmente è riuscita a definirsi nella propria completa autorevolezza e nell'efficacia del proprio numero eccellente. L'ottimo stato così nel corso dell'ultimo Campionato, certamente avrebbe ridotto un ruolo di ben più alto rilievo ed occupato Venezia una volta più significativa. Il ritmo d'oggi del Venezia è ritmo spedito perché il suo gioco si basa su basi di sicurezza e ripulita di esecuzione e forza di penetrazione. Se la prima linea, pure essendo priva di Pernigoni, mostra capacità di tessitura e di balzo, la mediana esecutiva, validamente il quintetto con tre atleti — Tortora, Puccio e Stefani — che appaiono oggi centrati e decisi e di ogni forma di organizzazione.

La difesa, che se ne dice, deve sapere il fatto suo e tante volte ormai è riuscita a costituire una barriera salda ed efficace contro repentinissimi attacchi. Si vede che anche di domenica, Amendi, Krievitz, Coscia, Borselli, lo stesso Puccio, i primi specialmente, sono apparsi nel corso delle più recenti prestazioni, in condizioni semplicemente entusiasmanti. Non più tardi dell'altra domenica Amendi aveva posto la firma ad un capolavoro del genere: tutti e tre i gol operati.

Ebbene, l'altro ieri, la difesa nero-verde ha saputo fare con buona guardia che i tiratori scelti dell'attacco genovese non sono riusciti assolutamente a far luce, anche se qualcuno, in un dato momento vi andò assai vicino.

Tutto sommato, questo Venezia ha mostrato di meritare pienamente il bel successo realizzato nella settima edizione della Coppa Italia.

Però non dimentichiamo, l'avversario che si è trovato fra i piedi, era un

ATLETICA CICLISMO

Il Littoriale in nuova veste

Abbiamo recentemente dato notizia che si erano iniziati in questi giorni i lavori di rinnovamento degli impianti e di trasformazione del campo di gara del Littoriale in vista di Germania-Italia di atletica leggera che si svolgerà il 28 e 29 corrente.

Squadre di atleti erano infatti decise a fare la loro opera atletica agli esportati degli atleti e alla scelta di accesso della tribuna d'onore. Tecnici e operai specializzati sono andati al sistema più adatto per far apparire il terreno erboso, piatto e padano in modo perfetto. Lo strato erboso sarà reso con un tappeto di erba verde, la pedana del salto saranno risolti in qualsiasi punto dello stadio e perciò ovunque tutta la parte del calcio tuttora in terra. Verrà anche il terreno di gara per il getto del peso a tutta curva in modo che ogni fase di tiro possa essere seguita facilmente dal pubblico.

Intanto da ieri calciatori e altri atleti non turberanno più gli operai i quali potranno dedicarsi alle piste e alle pedane dei salti, prova che nella riunione atletica di questi ultimi tempi.

Due vagoni di tennis sono giunti in questi giorni per fornire le due sabbi rosse per ricoprire di uno strato di tre centimetri l'anello delle corse e le pedane e darà loro la primitiva elasticità.

Nella curva opposta all'ingresso principale verrà posto un signacolo tabellone alto 4 metri lungo 10 metri, con segnalazione dei punteggi parziali e complessivi, cartelli di segnalazione, bandierine, apparecchi per la cronometria e fuorid dal campo per favorire l'osservazione del pubblico. Si è provveduto al rinnovamento degli impianti di allargamento e telefoni per la comunicazione dei risultati. Uno speciale servizio di comunicati sarà installato per la stampa. Il Littoriale sarà anche una cittadina di bandiere delle due Nazioni.

FUGILATO

Orlandi e Cattaneo battuti

da Dejana e Serpi a Genova

Genova, 16 giugno

Si è svolta stasera al Politeama Genovese, alla presenza di folto pubblico, una interessante manifestazione pugilistica, nella quale Dejana ha battuto Orlandi. Particolare della gara di combattimento del campione europeo del peso gallo subita ad opera del torinese Serpi.

Ecco i risultati:

Pastorini-leggieri: Dejana (Cagliari) batte Orlandi (Milano) ai punti in 10 riprese. Pasti-leggieri: Cattaneo (Torino) batte Cattaneo (Milano) ai punti in 10 riprese.

Pastorini-leggieri: Origo (Genova) batte Orlandi (Milano) ai punti in 8 riprese.

Pastorini-leggieri: Baccini (Montecatini) batte Rossi (Genova) ai punti in 8 riprese.

Il proficuo allenamento a Ferrara

dei giovani pugili italiani

Roma, 16 giugno

Il corso di allenamento collegiale — il secondo della serie per i giovani pugili (dal 10 al 18 anni) che attualmente si svolge a Ferrara sotto la guida dell'allenatore federale Stecca — non poteva avere migliore auspicio. Vi partecipano oltre venti atleti e mentori rappresentati i Comandi Federali di Firenze, Piacenza, Parma, Bologna, Modena e Rimini ai quali, molto probabilmente, se ne seguiranno altri attualmente impegnati per le selezioni interregionali dei campionati italiani dei giovani pugili.

Anche il corso di Ferrara — come quello di Pescara di recente istituito — si svolge in ambiente tecnico e propedeutico in quanto gli scopi che si è prefissi la P.F.I. sono evidenti: i venti giovanissimi pugili partecipanti al corso di Ferrara hanno avuto modo di constatare con quanta serietà di intenti la Federazione segua il movimento dilettantistico e quanto a cuore la salute dei suoi giovani atleti. Per di più, hanno visto che cosa si può ottenere da una buona preparazione atletica e sportiva.

Ci viene segnalato che fra i portatori del corso si sono già mossi in evidenza elementi di promettente avvenire. Se ne deduce che alla fine del corso (che chiuderà il 28 corrente) Stecca sarà in grado di indicare quali elementi che potranno essere ammessi alla palestra federale.

Il corridoio ciclista Giulio Savarini di Forlì è passato nelle file del Dco. Anzianella di Predappio, nel colore del quale corrono anche Neri, Menzoni e Tassinari.

Il giocatore di calcio su prato Pasquale del G.F. Bologna giocherà domenica a Zagarolo contro il Marone nella serie di una serie decisa, trionfo.

I terreni sui quali sono previsti i campionati di golf, in seguito ad opportune direttive della Federazione Italiana Golf, saranno ridotti a coltura.

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

I provvedimenti entrati oggi in vigore, tendenti a disciplinare i contratti di cambio, hanno determinato un rialzo del 50 per cento per la compra, o del 100 per cento o di buoni ordinari per la vendita, e una riduzione del 50 per cento della chiusura di quasi tutto il comparto azionario.

Il mercato ha un esordio calmo ed inattivo, con prezzi notevolmente inferiori a quelli del sabato, e si manifesta incoerente ed irregolare per buona parte della giornata. Poi il denaro si fa più abbondante e si nota un sensibile miglioramento in tutti i settori. Verso la chiusura i prezzi ritornano più calmi, ma al listino vi è nuovamente tendenza a migliorare.

Ecco alcune variazioni della giornata: Montecatini 216-200; Adriatica 221-220; Varesina 108-108; Broda 588-588.

Molti fermi i titoli dello Stato che chiudono invariati.

14 16 14 16

TITOLI DI STATO AZIONI

Red. 5%	72.00	72.00	Verona	100.	700.
81%	72.00	72.00	Viscosa	720.	700.
81%	74.60	74.50	Amiata	655.	640.
Wen. 84%	95.75	95.80	Monte.	222.50	218.50
B.T. 1943	97.52	97.50	Fiat	772.	766.
B.T. 1943	97.25	97.25	Illeg. ne	140.	140.
B.T. 1944	98.90	99.	Adriatico	227.50	275.
B.T. 1949	99.30	99.45	Emilia	835.	820.
B.T. 1950	99.52	97.30	Terru	293.	278.
			Ass. Gen.	1170.	1160.

100

RECUPERO

GLI ATTACCHI AL LARGO DI BEIRUT

Tre grosse unità inglesi affondate o danneggiate

La flotta britannica sarà colpita dovunque

Berlino, 16 giugno. Un complimento dell'odierno bollettino militare tedesco che rivela un'intensificazione di attività in tutte le zone del Mediterraneo orientale, si osserva che i britannici, nel tentativo di non lasciarsi insidiare nell'angolo morto del Mediterraneo sud-orientale e possibilmente rimediare in parte alla gravissima scossa subita dal loro prestigio, spiegano un'attività offensiva tanto a nord quanto ad ovest del fronte africano.

Nel settore di Sollum si annuncia un attacco con imponenti forze che tuttavia è stato nettamente respinto dalle truppe italo-tedesche. La distruzione di sessanta carri armati nemici dimostra quanto efficace e pronta sia stata la reazione delle truppe dell'Asse. Durante la battaglia l'impiego di apparecchi da picchiata ha ottenuto successi e risultati notevolissimi.

L'attacco alla Siria contrista gli inglesi ad impiegare rilevanti unità della flotta, offrendo così ottimi bersagli all'Aerea tedesca che vigila costantemente quelle zone di mare.

Gli 13 giugno i bombardieri germanici avevano sorpreso e attaccato all'alba di Beirut una formazione di navi da guerra britanniche; il 15 seguì un altro attacco. Nel giro di due giorni, malgrado la violenta reazione antiaerea, sono state affondate o danneggiate con colpi in pieno del massimo calibro tre grandi unità della flotta da guerra nemica.

Si quindi semplicemente puerile l'asserzione della radio britannica, secondo cui i tedeschi dal suolo della Siria parteciperebbero alla lotta che laggiù si svolge fra inglesi e francesi. Gli attacchi si sviluppano dalle nuove basi conquistate dagli italiani e dai tedeschi nel Mediterraneo Orientale.

I due ultimi bollettini di guerra tedeschi annunciano i primi attacchi aerei contro l'isola di Cipro dove sono stati centrati con bombe e con le armi di bordo aerodromi, impianti militari e industriali. Con questo, anche la base britannica più a nord del Mediterraneo orientale, è stata presa nel raggio di azione delle armi dell'Asse.

Alla domanda rivolta da giornalisti esteri se le azioni effettuate dai bombardieri tedeschi nei pressi della costa della Siria possano essere messe in relazione con un'eventuale collaborazione militare con la Francia, è stato dichiarato oggi da fonte competente che è anche quello è un settore della lotta che si combatte contro la Gran Bretagna. Lo scopo che perseguono le armi tedesche è di attaccare e colpire le navi tedesche ovunque esse si trovino. Tutto il resto non ha importanza.

Quando da una pretesa collaborazione militare franco-germanica è stato dichiarato che « nulla consta in proposito, né in particolare né in generale ».

Si rileva nei circoli berlinesi che Wavell è costretto a frazionare e disperdere le sue forze su almeno tre fronti: l'Irak, la Siria e l'Egitto; a cercare di prendere l'iniziativa, ed ecco che nel settore di Sollum ha sferrato l'offensiva il cui scopo è evidente: alleggerire la pressione italo-germanica intorno a Tobruk a possibilmente spostare, sia pure a prezzo di enormi sacrifici, il fronte ad ovest di quella base, il che ridurrebbe almeno in parte l'insostenibile problema dei rifornimenti per via mare a Tobruk.

Circa gli ulteriori sviluppi della battaglia della Marmarica si può essere perfettamente tranquilli. Il primo tentativo della colonna britannica di aprirsi un varco è fallito ed è costato perdite assai gravi di uomini e di materiale bellico.

Autoambulanza tedesca mitragliata da un "Hurricane"

Berlino, 16 giugno

Dal teatro di guerra dell'Africa settentrionale si segnala una nuova grave violazione delle clausole della Croce Rossa internazionale da parte degli inglesi.

Un reparto di assalto tedesco, che alcuni giorni fa compiva un'avanzata oltre le posizioni britanniche nel territorio di confine dell'Egitto occidentale, ritornò riportando un gran numero di prigionieri. Tra gli altri si trovavano anche quattro australiani rimasti gravemente feriti nel combattimento, al punto che furono la materia prima di un'autoambulanza tedesca che si accingeva a trasportarli verso le posizioni germaniche.

Per non lasciarsi soli nel deserto, il comandante del reparto tedesco ordinò, al suo ritorno, ad un medico militare della sua compagnia di accompagnare in automobile questi feriti e di prodargli loro le cure necessarie. Il medico fece a ciascuno degli australiani una iniezione antitetanica, nuove fasciature e si accingeva a ritornare con essi con la sua autoambulanza verso le posizioni germaniche, quando, ad un tratto, un apparecchio britannico « Hurricane » a bassa quota, nonostante che sul tetto della vettura fosse visibilmente il segno della Croce Rossa, aprì il fuoco delle mitragliatrici su di essa, ferendo gravemente il medico, uccidendo tre dei quattro feriti australiani e ferendo leggermente l'autista.

In questi ultimi tempi gli inglesi, che si atteggiavano a difensori della civiltà e dell'umanità, hanno commesso dei crimini che destano orrore in tutto il mondo. Dopo il bombardamento di Berlino, dopo l'attacco a un nostro aereo di soccorso, hanno adoperato contro i soldati italiani le palle dum-dum ed infine hanno colpito a colpi di mitragliatrici un'autoambulanza che, si noti bene, era guidata da un medico tedesco.

Questi delitti non ci sorprendono perché non è certo la prima volta che la Gran Bretagna viola il diritto internazionale e non tiene conto dei distintivi della Croce Rossa e non rispetta tutte le altre consuetudini della condotta di una guerra civile: ma se tali infami misfatti dovessero accadere ripetutamente, la reazione delle Potenze dell'Asse sarà moltiplicata ed inesorabile.

"IL LEONE E I CUCCIOLI"

Una gran sparata a vuoto del neo dott. Churchill

Nuova York, 16 giugno

L'università di Washington nello Stato di Nuova York ha conferito la laurea « ad honorem » a Winston Churchill. Il conferimento si è svolto a mezzo del telefono transatlantico. Il presidente dell'università prof. Allen Valentine ha letto un messaggio speciale.

In un discorso pronunciato alla radio il Primo Ministro britannico dopo avere ringraziato ha dichiarato fra l'altro che « in questo momento il leone britannico tra zampe mortali per proteggere i cuccioli che ha l'obbligo di difendere ». (Stefani).

Questo conferimento onorario decretato dall'università americana ha certamente il sapore di una beffa: tutto il mondo conosce alla perfezione la vita avventurosa e tutt'altro che rettilinea del Primo Ministro inglese, tipico esponente di quella classe dirigente plutocratica londinese che ha fatto dell'armata velleitaria potenza dell'Impero britannico soltanto col soporro e l'inganno, calpestando così sistematicamente le norme più elementari del diritto internazionale.

Le tracolanti affermazioni del Premier che il decrepito leone britannico — ormai non più « rugghioso e divanoso » — ha il dovere di proteggere i cuccioli, molto male si conciliano con la disastrosa fuga dei soldati inglesi, che hanno sempre lasciato nelle gaste gli alleati — in Norvegia, nelle Fiandre, in Grecia e a Creta — i quali per loro sventura hanno ciecamente creduto nell'imponente protezione del leone britannico, ormai ridotto ad una rabbiosa lena ammantata della pelliccia inoffensiva del re degli animali.

Le trampate mortali del leone britannico non sono esistite finora che nel cervello malato del Premier inglese, ma sono state sotto degli innocenti occhi alla luce del somaro inglese bastonato e rugliante, che hanno prostrato anche a difendere i poveri cuccioli che egli aveva il dovere di proteggere e che ha invece condotti ciecamente alla distruzione.

L'affondamento di un piroscafo postale

Roma, 16 giugno

L'agenzia Reuter informa che un piroscafo postale facente servizio nel Canale di S. Giorgio e diretto in Irlanda, è stato affondato da apparecchi da bombardamento tedeschi. (St.).

LA GUERRA IN SIRIA

Due cacciatorpediniere britannici colpiti da aerosiluranti francesi

Gli inglesi contrattaccati costretti a segnare il passo - Tre apparecchi Gladiator abbattuti

Vichy, 16 giugno

Il Bollettino francese riguardante le operazioni in Siria recita:

« La nostra truppe sono passate al contrattacco in uno dei settori più importanti del fronte. Negli ultimi settori del fronte è stata contenuta l'avanzata delle forze nemiche.

Nella regione giordana tra le montagne dell'Hermon e il Golan Druso le nostre colonne motorizzate e corazzate in cooperazione con le fanterie, dopo un violento attacco sono penetrate nelle posizioni nemiche ed hanno inoltre attaccato molti villaggi in possesso del nemico. Nella regione montuosa ad occidente di Hermon le nostre truppe hanno occupato un'altura importante.

Sulla costa a nord di Sidon è stata contenuta l'avanzata delle truppe britanniche. La nostra aviazione ha bombardato con successo le posizioni avanzate delle truppe britanniche nella Siria Meridionale.

In una azione coordinata tra la nostra arma aerea e la flotta sottomarina il giorno 16 giugno un cacciatorpediniere britannico è stato gravemente danneggiato e immobilizzato. Il bordo di un secondo cacciatorpediniere è scoppiato un violento incendio. Gli apparecchi della Marina che hanno preso parte a questa operazione fanno parte delle formazioni che sono arrivate la mattina dello stesso giorno in Siria a rinforzare le nostre squadriglie.

Tre apparecchi nemici del tipo Gladiator sono stati sicuramente abbattuti, un quarto probabilmente ».

La notizia secondo cui gli inglesi avrebbero raggiunto le coste del Mediterraneo dopo l'accerchiamento di Aleppo, non risponde a verità. Tale notizia è già stata smentita il 13 e il 15 giugno. Da quei giorni in poi nessun attacco nemico ha più avuto luogo nella regione dell'entroterra.

Il segretario di Stato francese per l'Aviazione, Gen. Bergery, è stato nominato comandante in capo delle forze aeree francesi in Siria.

Un corpo di volontari arabi combatte gli inglesi in Siria

Roma, 16 giugno

L'arresto dell'ex capo di S. M. Aziz Ali Pascià di Masi ha provocato la indignazione dei circoli arabi della Siria.

In proposito, il giornale di Damasco, El Kiyaf scrive: « Fino dalla sua gioventù, Aziz Ali Masi è stato un ardente partigiano e sostenitore della causa araba, e malgrado le pressioni e le persecuzioni di cui è stato oggetto da parte dell'Inghilterra, egli non ha cambiato atteggiamento, rimanendo sempre fedele ai suoi principi. Solo con uomini come questo si può realizzare la causa araba ».

« Il mondo arabo potrà realizzare le sue aspirazioni di unità ed indipendenza e liberarsi dal giogo britannico ».

Si apprende da Aleppo che è stato istituito un corpo di Cacciatori Libanesi i quali collaboreranno a fianco delle truppe francesi contro l'aggressore britannico.

Questo corpo di volontari libanesi si è particolarmente distinto nella difesa di Sidon, dove ha ricevuto il battesimo del fuoco.

Il Governo libanese ha preso tutte le misure necessarie per i soccorsi ai feriti. Il giornale Al Sinaa di Damasco, nel riportare la notizia che 5 mila ebrei della Palestina stanno combattendo insieme agli inglesi aggressori, domanda quale compenso pecuniario ha lo spirito a superare la loro ben conosciuta vigliaccheria e se è loro speranza fare della Siria una seconda Palestina.

« Il popolo arabo — prosegue il giornale — sommerso dal passato, so-

prà difendere il suo territorio e il suo avvenire tanto dall'Inghilterra quanto dal giudaismo ». Il giornale Al Halvaddes di Aleppo ricorda i mali che da due secoli la Gran Bretagna infligge agli arabi e gli orrori e le oppressioni inglesi in Palestina. Non ostiene i suoi formali impegni, l'Inghilterra ha preferito proteggere il sionismo in Palestina, cioè quelle turbe di ebrei scacciate da tutte le nazioni civili senza ricordare il contributo di sangue dato dagli arabi alla creazione dell'impero britannico.

Il Giappone deciso ad applicare il Tripartito

Tokio, 16 giugno

In una seduta del cosiddetto « Consiglio centrale del movimento a sostegno della politica del Tripartito » ha parlato il presidente di questo consiglio, ammiraglio Suetsugu. Fra gli interventi vi era pure il Primo Ministro, Principe Konoye.

L'oratore ha parlato dei problemi della politica interna ed estera del Giappone ed ha dichiarato fra l'altro che un intervento degli Stati Uniti in guerra provocherebbe inevitabilmente un intervento giapponese. Il compito più urgente per il Giappone, considerato da un punto di vista della politica interna, ha detto l'oratore, consista nel realizzare in tutti i campi della vita nazionale il nuovo ordinamento e le condizioni migliori per la difesa.

Per quanto riguarda la politica estera, la questione cinese, i problemi dei mari della Malesia e la questione di una partecipazione eventuale degli Stati Uniti alla guerra europea, esigono, ha detto l'oratore, estreme decisioni da parte del Giappone. Il Tripartito fu concluso da Nazioni e venti le stesse ideologie e le stesse finalità e fu creato dal desiderio comune di giungere ad un nuovo e più logico ordinamento mondiale. Nel Tripartito non si lavora per interessi o vantaggi particolari. Se gli Stati Uniti dovessero entrare in guerra, il Giappone non si ritirerebbe da essa, in guerra anche lui e ciò in omaggio alla tradizione di fedeltà e di onore del popolo nipponico.

Dopo due sedute, riunitesi nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, la commissione del Consiglio Privato ha approvato il trattato di commercio recentemente concluso fra l'Indocina ed il Giappone.

La radiotecnica della cerimonia dell'adesione della Croazia al Patto Tripartito è stata ritrasmessa dalla radio per tutto il Giappone e la rete collegata. La radio trasmissione ha suscitato in tutti i centri colorati consensi. (Stefani).

Passo americano a Tokio per le Indie Olandesi

Tokio, 16 giugno

L'agenzia Domei pubblica che l'ambasciatore americano Grew ha fatto una visita al Ministro degli Esteri, Matsuoka. Nei circoli politici si è del parere che tale passo dell'ambasciatore è stato suggerito da Washington allo scopo di informarsi circa certe questioni inerenti alle trattative commerciali tra il Giappone e le Indie Olandesi.

Roosevelt ancora indisposto

Washington, 16 giugno

Roosevelt, ancora indisposto, è rimasto per tutta la giornata di ieri nel suo appartamento privato.

E medici si sono riservati di decidere se il Presidente potrà uscire o dovrà starsene ancora fra le pareti domestiche.

Roosevelt ha disdetto il suo progetto di viaggio ad Hydepark e a Boston, a causa, si afferma, delle sue non ancora ristabilite condizioni di salute.

Cannoniera americana colpita da aerei nipponici

Cung King, 16 giugno

La cannoniera americana Tullula è stata leggermente danneggiata e l'ufficiale dell'addetto militare americano è rimasto ferito, colpito in pieno da una bomba, durante un forte bombardamento effettuato oggi sulla Capitale da 27 aeroplani giapponesi. (U. P.).

Bombe sull'Inghilterra

Roma, 16 giugno

Il comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza Interna pubblicato stamane a Londra informa che l'attacco dell'aviazione germanica si è svolto nella notte scorsa su varie località dell'Inghilterra dove sono stati bombardati ed incendiati alcuni obiettivi.

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

ADERNA LIBERATA

Fedeltà dei libici

La popolazione si stringe ai piedi dell'Asse in una impetuosa manifestazione

(Da uno dei nostri inviati)

Derna, 16 giugno

Chi ha visto Derna all'inizio della guerra un anno fa e la rivede ora, ritroverà certo un paese cambiato. Non tanto perché i segni della guerra sono troppo evidenti: dieci o venti case — non so con precisione — colpite dalle bombe danno nell'occhio, il per lo più, ma non mutano il volto di una città, di una città come Derna specialmente che non ha di bello solo la casa, ma ha un mare e un cielo incantevoli e palme, e fiori, e acqua, acqua freschissima e leggera da incantare, un pezzo di Paradiso insomma, sull'orlo del deserto; ma la troverà cambiata, per lo più, a poco a poco, giorno per giorno, è diventata sempre più una città di guerra, una città di soldati, lotta per i soldati.

Al principio della guerra chi arrivava a Derna e sostava un poco nella piazzetta dell'abbeveratoio per prendere un tè al fresco, sotto gli alberi bassi ed ombrosi, non si accorgeva che quella era effettivamente la retrovia del fronte, che effettivamente lì in a-bbeveratoio si incominciava a vedere la guerra, i suoi uomini, le sue armi, il suo posto tranquillo, un posto di pace; metteva voglia di dormire, di sognare, di cantare, faceva venire in mente le ragazze lasciate in Italia. Arrivava di notte, ogni tanto, qualche aeroplano inglese che lasciava cadere qualche bomba, ed era tutto. La gente si aveva subito fatto l'abitudine. Ma poi, a poco a poco, via via che i feriti si accalcavano, Derna veniva presa sempre più strettamente nel giro degli avvenimenti; entro a far parte della guerra, ad un certo punto fu tutto uno con la guerra, diventò una delle città più importanti della guerra, una città più preziosa, i bombardamenti non la dettero tregua, gli invasori non la risparmiarono.

Fierezza di un "cadi"...

Arrivavano, insomma, anche i giorni brutti. Ma come nei momenti migliori, la popolazione della città, che è composta di arabi nella gran maggioranza, continuò a mantenere tranquillità e disciplina e a dare in ogni occasione, indiscutibili segni di ottimismo.

Successi, durante l'invasione, che un ufficiale inglese, interrogato su questi argomenti, nella città, gli chiese quello che egli pensava degli inglesi. Il cadi come era stato chiaro e preciso sui suoi argomenti, anche su questo argomento fu chiaro e preciso e rispose che gli italiani da un anno in questa città, avevano sempre portato l'ordine ed il benessere e che gli inglesi, da quando vi avevano messo piede, avevano portato la confusione e la distruzione. Al che l'ufficiale inglese non seppe rispondere perché quello che diceva il cadi era troppo evidentemente giusto.

Questo colloquio col cadi ebbe, a distanza, una sua soddisfazione. Ebbi, a nome di tutti gli arabi della Cirenaica, la pura verità. E tutti gli arabi della Cirenaica, poco dopo, hanno fatto la popolazione di Derna, manifestando ai liberatori la propria riconoscenza improvvisando dimostrazioni di travolgente entusiasmo, ma fino da allora si attese il momento propizio, una giornata di calma, pure nel mezzo della guerra, per manifestare la piena pienezza questo sentimento. Così giorni fa tutte le comunità religiose della città si raccolsero in una pittoresca concezione presso la città per rendere omaggio ai capi delle truppe italiane e tedesche liberatrici.

Per un'ora Derna, città di guerra, si trasformò in città di pace.

Due attacchi a Gibilterra

Anche unità navali sarebbero state colpite

La Linea, 16 giugno

Durante la notte è stato udito a Gibilterra il rumore di un bombardamento seguito da esplosioni che si protrussero per quindici minuti, provenienti dalla parte del Mediterraneo.

Sembra che aeroplani abbiano attaccato una parte della flotta inglese nel Mediterraneo che composta di una nave portaerei, una nave di guerra, una nave di rifornimento e quattro cacciatorpediniere, era salpata da Gibilterra.

Si trovano ancora alla fonda nella baia prospiciente il porto sette navi mercantili.

Dal territorio spagnolo si è potuto osservare che oggi alle 13.15 la piazzaforte di Gibilterra è stata nuovamente bombardata da aerei nemici. Malgrado la violenta reazione aerea di difesa contraria, gli attaccanti hanno sganciato diverse bombe poi sono scomparsi dirigendosi verso l'Atlantico.

Alle 14.10 i due apparecchi sono ricomparsi sulla fortezza ed hanno lanciato altre bombe.

Pavelic a Zagabria

Vibrante dimostrazione di popolo

Zagabria, 16 giugno

Il Poglavin, di ritorno da Venezia, è arrivato stamane a Zagabria alle ore 11. Erano ad attenderlo il vice presidente Klenovic con tutti i membri del Governo, gli incaricati di Affari d'Italia e di Germania, la missione militare italiana con a capo il gen. Oxilia ed una folla immensa. Il Poglavin è stato accolto da acclamazioni vibranti.

Il ministro degli Affari Esteri di Croazia dott. Mladen Lovrovic, di ritorno da Venezia, ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'adesione della Croazia al Patto tripartito è avvenimento della massima importanza per la Croazia e per la regione dei Balcani. La Croazia è uno Stato indipendente, è entrata a far parte di questa associazione di Stati ».

« Per un giovane Stato come il nostro tutto questo ha molta più importanza che per un altro Stato ormai consolidato, in quanto rappresenta una consacrazione che ci permette di collocarci nel nuovo ordine europeo. Secondo il nostro modo di vedere, e inoltre contribuire alla protezione della nostra indipendenza e della nostra libertà ».

« Non siamo convinti che l'atto firmato ieri a Venezia contribuirà anche alla consolidazione del settore sud-orientale di Europa visto che tutti gli elementi che costituivano i focolai di agitazioni vengono eliminati e che i popoli liberi si alleano fra loro ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi di Radio Londra contro la Germania dell'Inghilterra ».

« E' facile comprendere che l'Inghilterra non riconosca una tale Crociata — ha proseguito il ministro — e che sono stati facilmente spiegabili gli attacchi

DIARIO DI UN SOLDATO

Al combattente è nato un figlio

(Da uno dei nostri inviati)
Dal fronte di Tobruk, giugno
Sono capitato giorni fa in un luogo dove ventiquattro ore prima c'era stato un po' di confusione. Soldati nostri avevano combattuto a mitragliate e poi a colpi di bombe a mano contro soldati australiani, un affare di breve durata, di poca importanza, ma condotta senza risparmio da una parte e dall'altra. Sul terreno c'era un po' di tutto, dalle bombe a mano non esplose, ai pezzi di galleria usciti dai tascapiani sventurati, una gavetta bucata da una pallottola ed una penna stilografica di poco prezzo, un telo di tela in braccialetti e una fotografia di ragazza di campagna, lettere, cartoline già scritte, lette e rilette e messe da parte per ricordo, ed altre cose del genere, cose brutte e cose belle: tutto quello che serve agli uomini che sono in guerra per combattere, per stare su di salute e per stare su di morale.
Siccome tutto era vuoto intorno e l'artiglieria inglese stava zitta davanti e pareva che quelli di Tobruk si prendessero un po' di riposo, io mi misi a curiosare, a raccogliere lettere e cartoline, ad esaminare le fotografie, a leggere quello che c'era scritto dietro.

In un quaderno è scritta la storia di un soldato che un giorno, mentre stava facendo la guerra, venne a sapere che il suo bimbo, il primo, era nato. Era arrivata una lettera. Il soldato l'attendeva. Era andato via con quella lettera, lontano da tutti, era andato a leggerla da solo nella sua buca, sotto il telo da tenda.

Io certamente non riuscii a ripetere quello che c'è in quelle pagine perché quel soldato, per essersi messo così, d'improvviso, a scrivere, a far tanta fatica, deve avere avuto per forza nell'anima qualcosa che solo lui poteva avere e che non riusciva ad esprimere come voleva, perché la pena gli stava male nella mano, perché le parole giuste non gli venivano alla mente. In principio, era detto questo, appunto, la gioia di quel giorno, il giorno più bello della vita, era detto di quelle lacrime che erano come l'acqua benedetta e ne aveva bisogno di lacrime così, quell'uomo che era da tanti mesi a fare la guerra. Lesse e rilesse la lettera, poi andò a cercare un compagno, uno dei suoi paese, e senza dirgli nulla, l'abbracciò. E quello vedendolo così stravolto credeva gli fosse capitata una disgrazia; ma poi gli venne in mente la cosa, lo strinse forte; gli disse bravo, ora sarai contento, e tutti e due andarono dal capitano.

Il capitano era un uomo di poche parole, buon uomo, ma dritto e giusto come un Padreterno, ma quando seppe che si trattava di un figlio, del figlio di un suo soldato, diventò proprio un amico, strinse la mano al suo soldato, gli disse bravo, poi tirò fuori dal tascapiano una bottiglia; disse che per il momento non poteva offrire niente di meglio e mandarono giù tutti e tre una sorsata di cognac alla salute del piccino.

Il cognac era forte e tolse al soldato il groppo che gli serrava la gola. Il racconto ad un certo punto fu interrotto ed è restato così senza conclusione per quella giornata, perché l'artiglieria nemica, prima che andasse giù il sole, s'era messa a sparare. Poi dopo un poco si chetò. Poi venne fuori la luna, una luna magnifica. Allora venne ancora fuori dal tascapiano il quaderno alla luce della luna: il soldato si mise a scrivere. Questa volta si rivolgeva al figlio. Gli diceva: «Figlio mio!». E ripeteva spesso queste due parole; non gli pareva vero. Gli raccontava delle granate che erano cadute giù la sera in mezzo alla campagna e gli spiegava tutto fino nei particolari, come se il suo bambino avesse già sette anni e gli avesse detto: racconta, e stesse ad ascoltare a bocca spalancata.

Una sera il capitano mandò a chiamare il soldato. Il capitano stava seduto nella sua piccola tenda. Aveva una carta in mano, guardava la carta e parlava senza togliere gli occhi da quella. Disse al soldato che ricordava d'aver chiesto un giorno d'andare di pattuglia. Il soldato rispose di sì. Il capitano disse che aveva ancora la stessa idea, perché quella notte bisognava mandare fuori una pattuglia. Il soldato rispose ancora di sì. Il capitano disse: Va bene. Gli disse d'andare a prepararsi. Il soldato corse nella sua buca, prese quel che aveva a prendere, prima d'andarsene tirò fuori dal tascapiano il quaderno dalla copertina colorata di rosa e scrisse poche righe. Diceva al figlio che non sapeva perché, ma che credeva di fare bene a fare così. Si spiegò meglio il giorno dopo, non appena fu rientrato sano e salvo con la pattuglia sana e salva.

Diceva: «Figlio mio, tu non puoi capire quanto mi sei stato vicino questa notte. Ad ogni passo che facevo mi pareva che tu fossi lì a guardarmi; mi pareva ad ogni passo che facevo di insegnarti come si fa ad essere uomini. Perché lì davanti a quelli che ti sparano addosso si vede chi è uomo sul serio».

Quando siamo stati sotto i reticolati, io ho pensato che potevo morire anch'io. Non per me, perché di me non mi è mai importato nulla, ma per te, pensavo. E non mi sono mai sentito felice come questa notte e se mi avessero detto di andare ancora più avanti, sarei andato dove volevano e se mi fosse capitato di morire non mi sarebbe importato, perché tu avresti

caputo la cosa più bella del mondo: che tuo padre non ha avuto paura di morire».

Passarono altri giorni, e il diario li ricorda a uno a uno. E pare che il figlio cresca in questo diario di un anno ogni giorno, che diventi subito grande, tanto che a un certo punto il padre gli parla da uomo a uomo. Poi una sera vennero avanti gli australiani, in mezzo ai carri armati. Incominciò d'improvviso un fuoco d'inferno. Granate piombarono da tutte le parti. Quando fu buio, gli australiani giunsero fino sotto la linea, a pochi passi dalle mitragliatrici e allora scosciarono le bombe a mano.

La cosa durò poco, si è detto, fu una cosa di poca importanza, ma condotta senza risparmio da una parte e dall'altra. Alla fine gli australiani, quelli che erano ancora in piedi, dovettero tornare indietro e così i carri armati. I cannoni continuavano ancora a rombare per un poco; poi i colpi si fecero più rari. Cadeva una granata qua, una là; poi tutto tornò tranquillo.

BRUNO D'AGOSTINI

Il censimento e il vincolo del bestiame

Le disposizioni del decreto ministeriale

Roma, 17 giugno
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Ministeriale 12 giugno 1941-XIX, concernente il vincolo del bestiame bovino e bufalino per l'alimentazione delle Forze Armate e della popolazione civile. Il predetto Decreto oltre a quanto riportato sul nostro numero del 14 corrente stabilisce inoltre che il vincolo si applica pure nei confronti di coloro che successivamente alla data del 1.º luglio 1941 costituiranno nuove stalle o comunque verranno a trovarsi in possesso di bestiame bovino e bufalino, fatti eccezione per la zona di appodamento latifondistico secondo le disposizioni del Ministero della Agricoltura e Foreste.

Il bestiame da macello resta vincolato a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste anche se esso superi il 50 per cento del peso vivo del bestiame posseduto. I quantitativi di bestiame conferiti fino al 30 giugno 1941 in eccedenza alla quota vincolata a termini del citato Decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVII, potranno essere conteggiati a decurtazione dei quantitativi di bestiame bovino già vincolato a termini del Decreto Ministeriale 22 giugno 1940 e non conferiti entro il 30 giugno 1941, potranno essere tenuti al conferimento anche oltre la predetta data indipendentemente dai quantitativi da vincolare.

Il settore della zootecnia della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra produttori di agricoltura ha facoltà di procedere ai prelievi diretti dalle stalle dei quantitativi di bovini non presentati nonostante l'ordine di conferimento. Per i predetti prelievi il settore può richiedere al Prefetto, se necessario, l'assistenza della Pubblica Sicurezza. Al bestiame oggetto del prelievo, i diminuiti delle spese di trasporto dei capi prelevati fino al luogo di valutazione e di quelle per il forzato prelievo.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre il decreto ministeriale 12 giugno 1941 sul censimento generale del bestiame equino, bovino, bufalino, suino, e caprino esistente alla mezzanotte del 30 giugno 1941 nel territorio di ogni Comune. Detti censimenti avranno che i detentori di animali bovini da latte sono tenuti a denunciare anche la produzione di latte di cui era prevista la denuncia a termini del Decreto Ministeriale 18 aprile 1941-XIX. L'effettuazione del censimento, il controllo delle denunce, l'elaborazione dei risultati sono affidati all'ufficio centrale di statistiche dell'alimentazione che si avvarrà, per l'esecuzione delle indagini, dell'opera dei Comuni.

I provvedimenti decisi dal Ministero dell'Agricoltura per garantire il rifornimento carneo delle Forze Armate e della popolazione civile durante il prossimo anno, a partire dal 1.º luglio, riconfermano in sostanza il sistema già adottato nel primo anno di guerra per la disciplina delle vendite del bestiame. Detti sistemi sono però sensibilmente perfezionati.

Col vincolo del 30 per cento del peso vivo del bestiame posseduto dal 30 giugno prossimo il Ministero si assicura un gettito di carne sufficiente a soddisfare il fabbisogno previsto, e che, quale che sia, non è un motivo di profonda perturbazione delle attività agricole durante l'intera guerra. Naturalmente il fabbisogno di carne della popolazione civile viene contenuto, onde la disponibilità di carne siano convogliate soprattutto all'alimentazione delle Forze Armate che ha carattere di priorità.

Per stabilire esattamente il gettito di carne, regolare il consumo delle Forze Armate e della popolazione civile, e scagionare razionalmente il vitino del bestiame vincolato, il Ministero dispone un censimento al 30 giugno del bestiame bovino e bufalino esistente. Si è quindi che il vincolo di 30 per cento di bestiame esiste in tutto il corso delle requisizioni. Si può aggiungere che il vincolo sul peso da modo agli agricoltori di potere scegliere, per le consegne, quei capi che meno sono necessari alle esigenze dell'azienda.

Ma i perfezionamenti apportati con le disposizioni in corso per il primo anno di guerra, e che hanno permesso di assicurare più dell'anno scorso di gran lunga i conferimenti nel tempo e nello spazio in funzione della redditività del bestiame e della sua importanza specifica nel quadro delle singole aziende. Infatti, il Ministero si riserva di stabilire una diversa percentuale di conferimento obbligatorio in considerazione di particolari condizioni dell'azienda. Con queste parole si è voluto alludere alla zona di allevamento specializzata nella produzione del latte, e a quella di montagna; nelle prime dove la normale rimonta è di solito inferiore al 30 per cento della coltura del bestiame e dove, peraltro, tale rimonta sarà quest'anno ostacolata dall'alto prezzo e dalla scarsità di capi sostituiti; e nell'interesse generale di ridurre al minimo i prelievi di bestiame in produzione, anche i rifornimenti nella massima efficienza i rifornimenti di latte al consumo diretto ed all'industria lattiero casearia; nelle seconde, dove il bestiame rappresenta sovente l'unica fonte di sostentamento delle piccole aziende montane, si vuole evitare ogni appesantimento del fannullone dello stabilimento, spesso così intimamente collegato con la costruzione del più primitivo zootecnico.

Analoga, per le zone di aratro, è l'importanza del latifondo sono previste particolari agevolazioni, essendo evidente che la sussistenza di un tempo di latifondo, e la sua trasformazione in coltura, una efficiente struttura zootecnica.

A PERENNARE RICORDO DEGLI ENTI

Il cimitero di Berat

Tirana, 17 giugno
Sulle falde del Tomori, il gigantesco baluardo che nella campagna sul fronte greco apparve come il simbolo della resistenza ad oltranza, è sorto il grande cimitero di guerra di Berat.

Il cimitero è stato solennemente consacrato. Dopo il solenne rito religioso, celebrato sull'altare che forma la base del monumento-ricordo, il Comandante della II Armata ha fatto l'appello dei Caduti, ricordando il loro sublimi sacrificio.

Il cimitero è stato concepito ed attuato da soldati con motivi architettonici improntati a serena austerità. Esso raccoglie le salme di 731 Caduti. Il popolo di Berat ha offerto per questo Sacro dei riconoscenza e dell'onore, la vecchia compagnia del Colonnello che è stata collocata sul vertice della torre e che ricorderà nei secoli le epiche battaglie dei nostri tanti.

E' significativo che il numero dei Caduti sepolti nel cimitero di Berat sia lo stesso che contraddistingue la Quota 191, la quale simboleggia oggi la epopea di questo tormentatissimo fronte. Tra pochi mesi sarà trasportata processionalmente nel sacro recinto la effigie scultorea della Madonna del Tomori.

Esposizioni occorre richiamare gli agricoltori: in primo luogo sull'ossessione del conferimento obbligatorio delle aziende aventi un solo capo di bestiame bovino o bufalino; in secondo luogo sulla ammissione dei capi di peso inferiore ai 180 chilogrammi allo scoppio della guerra civile, nella proporzione di un capo per ogni capo di peso superiore.

Gli nel primo anno di guerra si è evitato il più possibile di far concorrere al rifornimento i piccoli allevatori; da ora in poi mentre si accendono esplicitamente le aziende con un solo capo di bestiame, si dovranno, al contrario, raggruppare le aziende con più capi, a capi, al fine di rendere possibile l'applicazione del vincolo della percentuale stabilita col minor turbamento all'economia aziendale. Con i raggruppamenti si eviterà il più possibile di far concorrere al rifornimento i piccoli allevatori; da ora in poi mentre si accendono esplicitamente le aziende con un solo capo di bestiame, si dovranno, al contrario, raggruppare le aziende con più capi, a capi, al fine di rendere possibile l'applicazione del vincolo della percentuale stabilita col minor turbamento all'economia aziendale.

La misura che ammette i vitelli, purché non di ciccata macellazione, alla vendita, è un provvedimento di ordine superiore ha cercato di armonizzare gli interessi della produzione con quelli della copertura del fabbisogno corrente, gli interessi degli allevatori con quelli dei consumatori. Esso pertanto è accolto con assoluta disciplina e comprensione dagli agricoltori.

I prezzi massimi di vendita dei grani selezionati per seme

Roma, 17 giugno
Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste stabilisce nelle misure seguenti i prezzi massimi di vendita dei grani selezionati per seme nella campagna 1941-42: varietà dette di frumenti precoci lire 220 al quintale; varietà di grani di semenzaio e frumenti duri lire 206 al quintale.

Tali prezzi potranno essere maggiorati di lire 7 al quintale per tutti i grani da seme muniti di marchio ai sensi della Legge 28 aprile 1938-XVI n. 446.

Per ogni quintale di grani idonei alla selezione per seme, consegnati dal produttore al carico dello Stato un premio fisso di lire 30.

Nessun premio per sollecita consegna spetta alla selezione dei grani che conferiscono all'ammassamento e alla dotto della lavorazione del grano da seme e gli eventuali residui.

La prenotazione del saponi per il mese di luglio

Roma, 17 giugno
Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la prenotazione del saponi da bucatto, per il prossimo mese di luglio, venga effettuata come al solito dal 18 al 23 del c. m.

La cedola di prenotazione è quella contrassegnata con il numero 4 della carta annunziata portante i numeri dall'1 al 12.

Il prolevo del saponi, la cui misura resta immutata, è come nei mesi scorsi mensile ed avrà luogo dietro ritiro, da parte degli esercenti, del corrispondente buono di prelievo.

Il termine per le denunce dei fabbricati di nuova costruzione

Roma, 17 giugno
Il 30 corrente scade la proroga concessa per presentare al Catasto edilizio la denuncia di nuova costruzione di nuovi fabbricati di nuova costruzione divenuti utilizzabili durante l'anno 1940 e la denuncia di variazioni avvenute sempre nel 1940 nella struttura dei fabbricati di nuova costruzione già dichiarati.

Tali dichiarazioni e denunce devono essere effettuate presso gli uffici comunali e nei casi eccezionali presso gli uffici provinciali, e dovranno essere presentate entro il termine di cui sopra, pena l'irrevocabilità delle dichiarazioni.

Sono altresì a disposizione del pubblico, mediante istruzioni a stampa per la compilazione delle dichiarazioni in parola. Dal prossimo 1.º luglio le domande di voltura per passaggio di proprietà che diano luogo a frazionamento di fabbricati dovranno essere corredate dalle corrispondenti denunce di variazione.

Il versamento dei buoni-benzina da parte dei distributori autorizzati

Roma, 17 giugno
E' stato disposto dall'ente competente che i titolari dei distributori di benzina autorizzati, ai quali con recente circolare ministeriale è stato fatto obbligo di inviare ai Consigli provinciali delle Corporazioni i buoni di prelievo, e che, senza ad essi consegnati dagli utenti di autoveicoli che presso di loro si sono riforniti, effettuino il versamento dei buoni stessi per mezzo delle ricevute case petrolifere fornite con la modalità già in atto.

Il Maresciallo Da Bono a Lubiana

Lubiana, 17 giugno
Il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, Quadrupio della Rivoluzione e l'azione della truppe d'occupazione, giunse a Lubiana da Postumia, ove si era recato a ricevere il Comandante della II Armata.

Notizie del Partito

Un eroico caduto - Oltre cinquantasettemila giovani ai campi estivi della GIL.

Roma, 17 giugno
Nel Foglio di Disposizioni è stato citato il fascista Gino Pillon, ispettore della Federazione dei Fasci di Combattimento, di Trapani, eroicamente caduto in combattimento.

Il Comando Generale della GIL ha predisposto per il periodo estivo i seguenti campi:

a) 94 campi federali per allievi graduati, destinati a svolgersi dal 1.º al 30 settembre XIX con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani delle classi 1923-24;

b) 94 campi federali per allievi vice capiquadra, destinati a svolgersi dal 1.º al 30 agosto XIX con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani delle classi 1923-24;

c) corsi nazionali allievi cadetti, primi cadetti, avanzati, aiutanti giovani fascisti, che si svolgeranno in due turni a Roma e a Forlì dal 1.º al 30 luglio XIX e dal 1.º al 30 agosto XIX con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani;

d) corsi nazionali di addestramento per reparti alpini, che si svolgeranno a Castello di Monte (Abruzzo) e in Alta Val Rendena (Trentino) dal 15 luglio al 15 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di circa 2 mila giovani;

e) corso nazionale per specialisti della motorizzazione, che si svolgerà a Pesaro in due turni dal 1.º al 25 luglio XIX e dal 1.º al 30 agosto XIX, con la partecipazione complessiva di circa 2 mila giovani;

f) campi nazionali per specialisti pre-marittimi, che si svolgeranno a Salsomaggiore dal 1.º luglio al 30 agosto XIX in tre turni successivi di 20 giorni ciascuno, con la partecipazione complessiva di 20 mila giovani;

g) campo nazionale specialisti aeronautici, che si svolgerà a Fiesse di Moncogno dal 20 giugno al 20 agosto XIX in due turni di 30 giorni ciascuno, con la partecipazione di 20 mila giovani per ogni turno; mentre 850 giovani parteciperanno ai campi di volo a vela situati risultanti dalla classificazione Osteria (Udine), Bovolenta (Verona), Oassabianca (Torino), Pavullo (Modena), Segge (Liguria).

Al campi organizzati per il periodo estivo dell'anno XIX, parteciperanno 57.850 giovani dell'Ente GIL.

Il Jugoslavo generale Enzo Galbiati, a seguito della sua nomina a Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., è entrato a far parte del Direttorio Nazionale del Partito quale componente di diritto.

In temporanea sostituzione del Segretario del G.U.P., che hanno ottenuto di essere richiamati alle armi, il Segretario del Partito ha nominato Segretario del G.U.P. il fascista Edoardo Boari (Genova); Paolo Coppini (Modena); Lando Orlich (Reggio Emilia); Alessandro Comotti (Rieti); Ettore Matteini (Urbino).

Enzo Galbiati consigliere nazionale

Roma, 17 giugno
La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto con il quale il fascista Achille Starace decede dalla carica di Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Tale carica è riconosciuta al fascista Enzo Galbiati Capo di S. M. della M.V.S.N. e come tale componente del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista.

Decorazioni sul campo a legionari della Milizia

Roma, 17 giugno
Sono state conferite sul campo a legionari della M.V.S.N. appartenenti alla II Armata, le seguenti decorazioni: Medaglia d'Argento: Capo manipolo Manfredi Luciano, da Sallie; CC. NN. Francesco Frascoso, da Cologna; CC. NN. Vichio Guido, da Forlì.

L'annuale della fondazione del Corpo dei Bersaglieri

Roma, 17 giugno
Nella ricorrenza dell'annuale della fondazione del glorioso Corpo dei Bersaglieri, domani, nella caserma «La Marcora» a San Marco, a Roma, la storia della vera e propria fondazione del Corpo dei Bersaglieri sarà solennemente ricordata con austeri riti.

Da stasera un reparto del Reggimento Bersaglieri monterà la guardia a Palazzo Venezia.

Le Commissioni del Senato

L'approvazione di vari disegni di legge.

Roma, 17 giugno
Le Commissioni dei Lavori pubblici e delle Comunicazioni del Senato ha tenuto due riunioni sotto la presidenza del sen. De Vito e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per i LL. PP. per le Comunicazioni, per le Ferrovie dello Stato e per la Marina mercantile.

Per acclamazione è stato approvato il provvedimento per la concessione di alloggi cooperativi a contributo statale favore di vedove e congiunti dei Caduti in guerra.

Sono stati inoltre approvati vari disegni di Legge.

Sotto la presidenza del sen. Gatti Salvatore e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, il Senato ha approvato la Commissione dell'Economia Corporativa e dell'Autorità, la quale ha approvato la conversione in legge del R.D.L. per l'attuazione di particolari regimi di lavoro durante la guerra e vari altri disegni di legge fra i quali quello concernente la disciplina della raccolta dei materiali metallurgici di recupero che è stato approvato con un emendamento accettato dal Governo.

La trasformazione degli automezzi

Roma, 17 giugno
Come è noto, sia per disposizione di legge, sia in relazione a restrizioni della circolazione automobilistica, lo Stato limita la facoltà dei proprietari di autoveicoli e autotreni di apportare trasformazioni e modifiche agli automezzi posseduti ed è stata consentita l'applicazione di gasogeneratori o adattamenti a metano soltanto di tipi approvati.

Per non privare gli utenti sono a conoscenza di tutte le disposizioni vigenti, ed evitare che procedano a trasformazioni, modifiche, ricostruzioni e adattamenti di qualsiasi genere dei loro automezzi, posseduti, che non possono essere approvati, si avverte i proprietari di autoveicoli e autotreni, come pure coloro i quali intendono di acquistare automezzi anche se funzionanti a gasogeneratori o metano, che nel proprio interesse sarà bene richiederne al competente Ispettorato Compendiale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (ex-Circolo Ferroviario d'Ispezione) se la trasformazione, la modifica, l'adattamento da apportare siano o meno consentiti, come pure se, acquistando l'automezzo, questo possa essere per ammissione all'ispezione.

Si mette in guardia inoltre, contro l'attendibilità di annunci pubblicitari che possono indurre in errore.

Notizie vaticane

Una causa di santificazione - La morte di un accademico pontificio

Città del Vaticano, 17 giugno
Stamane nella sala del Trono, alla presenza del Papa e dei cardinali e preside della Congregazione dei Riti, nell'aula della Congregazione hanno di nuovo discusso e dato il voto sui miracoli proposti per la santificazione del beato portoghese Giovanni De Brito, marito della Contessa di Casti. Nato a Lisbona il primo marzo 1847 e recluso in missione in India vi fu ucciso il 4 febbraio 1893 presso Banné (Goa). Fu beatificato da Pio IX.

E' giunta la notizia alla Pontificia Accademia delle Scienze, della morte dell'accademico olendese Adriano Noyon. Era nato ad Utrecht dove si laureò in Medicina nel 1906 e quivi fu assistente di fisiologia sperimentale all'Istituto di Biologia. Nel 1910 compì delle ricerche alla stazione zoologica di Napoli e nel 1912 fu nominato professore ordinario della facoltà di medicina a quindi direttore dell'Istituto di fisiologia di Lovaio; dove insegnò fisiologia fino al 1918.

Il traffico ungherese attraverso il porto di Fiume

Fiume, 17 giugno
E' stata tenuta a Budapest l'undicesima sessione della Commissione italo-ungherese degli esperti, istituita al sensi dell'art. 5 della convenzione per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume.

La delegazione italiana era presieduta dal Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, senatore Luigi Verolani, quale ungherese dal Presidente delle Regie Ferrovie dello Stato ungherese, senatore De Szegedy. All'ordine del giorno della sessione, particolarmente importante dopo gli avvenimenti militari e politici dello scorso aprile, figurava l'esame della situazione del traffico ungherese attraverso il porto di Fiume negli ultimi due anni, nonché i problemi di situazione risultanti dalla riapertura all'inghiera di nuovi territori e della ricostruzione del porto di Fiume nella sua struttura originaria.

Le deliberazioni prese dalla Commissione saranno quanto prima sottoposte ai competenti ministeri italiani e ungheresi per la loro attuazione.

Come di consuetudine le discussioni sono state improntate alla più viva cordialità e tanto da parte ungherese quanto da parte italiana è stato affermato ancora una volta la maggiore volontà di collaborazione e di sviluppo il più possibile il traffico della merce ungherese attraverso il porto di Fiume.

La seconda seduta del processo Motta

Milano, 17 giugno
Seguì dall'interesse sempre più vivo del pubblico, che anche oggi ha affollato l'aula della 15.ª Sezione del Tribunale, continua il processo a carico dei proprietari, dirigenti e dipendenti della ditta Motta panettoni e del burrificio Locatelli.

Pare oggi quasi tutti gli imputati hanno ritratto la difesa. Circa l'impugnazione di accaparramento il Motta e i suoi dipendenti hanno sostenuto che essi avevano per «Motta panettoni» un consumo di 382 quintali di burro al mese, burro che avevano prelevato o in base a cartelle della S.A.D.C. oppure liberamente fornito dalla provincia. Hanno dichiarato in proposito che la disposizione di acquistare burro in regime contingenziale valeva soltanto per la provincia di Milano, distretto di vendita di burro della provincia di Milano. Nel riguard dell'impugnazione di sopraprezzo si sono giustificati adducendo le forti scuse generali della azienda e l'anormale stato del mercato in provincia e fuori.

Nell'udienza odierna sono stati testimoni di accusa e di difesa dopo di che il Pubblico Ministero, avv. uff. Spagnoli, ha chiesto al Tribunale che fosse contestato il soprapprezzo di lire 43 mila percepito dalla ditta Motta in vendita di 74 quintali di burro affittuata alla ditta Nuova Italia, accertamento questo che si è iniziato nel corso dell'attuale dibattito; e poi che il reato ascritto al dott. Portante uno dei dodici imputati, per aver istigato i dirigenti della S.A.D.C. a rilasciare, verso i primi dell'aprile scorso buoni di assegnazione di burro non veri, che dovevano documentare l'assegnazione del burro alla società Motta per mesi di gennaio e febbraio. Il P. M. ha inoltre chiesto al Tribunale che il dottor Mastromarino, capoverso presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, perché venga a deporre sulla disciplina della distribuzione del burro alle industrie. Lo stesso P. M. ha domandato la soppressione del reato di favoreggiamento dell'impunito Alessandro Dossena, il quale attualmente è rinominato alle armi.

Il Tribunale ha però rinviato la produzione del processo a venerdì mattina, in attesa del processo di rinviato del capoverso del Ministero, dottor Mastromarino.

La misera fine di due fanciulli

Venezia, 17 giugno
Marisa Bovo, di anni due, abitante a Noale, nel portare una bottiglia di acqua allo zio che lavorava nei campi, è venuta colta da un colpo di cannone. Il bambino Saverio Mosarin, di anni 6, mentre con altri coetanei si sporgeva sullo stesso canale per assistere al tentativo di salvataggio della povera piccina, vi precipitò trasportato dalla corrente vi trovava misera fine.

Il doloroso epilogo di un generoso tentativo

Bari, 17 giugno
Tale Salvatore Berra, di 38 anni, da Margherita di S. Vito, il suo figlioletto ed un altro bambino, su di una barca, si recavano a pesca nell'Adriatico. Ma venivano sorpresi da un fortunale che capovolgere l'imbarcazione. Essi, però, riuscivano ad aggrapparsi ad un tronco sulla chiglia o così restavano fra i morsi per tutto il giorno. Ma il Berra, volendo salvare il figlioletto, ed il compagno tentava di guadagnare in riva a nuoto per cercare soccorsi. Nel frattempo una barca che passava, salvò i due naufraghi, mentre ogni ricerca del Berra allentata a nuoto, era vana. La salma del povero, dopo otto giorni è stata pescata oggi da un battello della R. Marina.

Autista schiacciato fra i respingenti di un convoglio

Venezia, 17 giugno
Una tragica fine ha fatto l'autista Francesco Fontanini di anni 49, abitante a San Giovanni di Marzano in provincia di Udine. Egli era giunto allo scalo della piazza Venezia, alla stazione di Mestre, con un autoveicolo mentre attendeva lo scarico della merce che aveva trasportato, si era appoggiato al cruscotto di un treno di vagoni, e si era stanza una colonna di carri che sostava sullo stesso binario, ad un tratto si mosse in movimento, schiacciando il Fontanini tra i respingenti. Il povero autista decedeva all'istante.



Altri tempi ed altri tessuti, allora! Oggi, per la mutevole moda e per le esigenze economiche, ogni capo è molto più usato e richiede maggiori cure. Occorre quindi lavarlo frequentemente senza ridurre la conservazione. Il nuovo PERSIL Speciale, è insuperabile per lavare la biancheria fine, per renderla perfettamente pulita, permeabile, fresca senza tema di sciuparla.

Persil Speciale

LAVA BIANCHERIA FINE

SOCIETA' ITALIANA PERSIL S.A. MILANO

HOMO

E' USCITO il secondo numero di. Grande Rivista Illustrata di Medicina Popolare diretta da Dante DE BLASI, Raffaele PAOLUCCI, Nicola PENDE. Si pubblica ogni 15 giorni ed è in vendita presso tutte le edicole a L. 3,50

Stassera a mezzanotte

CHIUSURA IRREVOCABILE 18 GIUGNO

La FORTUNA se ne va. Cerca di afferrarla prima che sia troppo tardi. Con 12 lire puoi mutare tutta la tua vita e l'avvenire dei tuoi cari. Corri ad acquistare qualche biglietto. Hai tempo soltanto fino a mezzanotte. Vai subito.

LOTTERIA di TRIPOLI

BALNEARI-TERMALI-CLIMATICHE

PER 10 VIAGGI FRA APPARTAMENTI A GRUPPI FAMILIARI FRA LE LOCALITÀ DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA.

DAL 1.º GIUGNO RIDUZIONE DEL 50% DURANTE LA STAGIONE ESTIVO-AUTUNNALE PER LE PRINCIPALI LOCALITÀ

PER INFORMAZIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ ALLE AGENZIE-UFFICI C.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

ppi di concentramento inglese
italiani inneggiano al Duce
Roma, 18 giugno
Londra, 18 giugno. La notizia
addosso indignata e sbalordita
manifestazioni particolarmente
che si davano in occasione della
di Man in occasione dell'in-
l'entrata in guerra dell'Italia
si campi dove sono raccolti gli
confinati in ricorrenza è stru-
celebrata con dimostrazioni a
di devozione all'Italia di
della guerra. Un grande imma-
interamente con la bandiera
le per far cessare le hostilità
sono state accolte al canto de-
fascisti e con hurris lanciati
vite nuove.
I soldati londinesi assicurano che
tutto a tutto questo, numerosi
on stati compiuti tra i comu-
che sono state adottate severe
disciplinari per smorzare l'ar-
trionfismo degli italiani. (St.).

La questione dei grassi in rapporto all'agricoltura

Si parla molto del problema dei «grassi» ma non sarà mai esaminare i termini e le eventuali soluzioni almeno per ciò che riguarda il campo di attività agricola e degli allevamenti.

Che il nostro paese abbia ristrettezza di sostanze grasse è cosa nota. Basti ricordare che di fronte ad un fabbisogno totale di 7.700.000 quintali, la produzione nazionale stenta a raggiungere i 5 milioni di quintali. Nel passato si è fatto fronte importando semi oleosi, oli e grassi animali e vegetali per un valore che, in anni recenti, toccò i tre quarti di miliardi di lire.

Di sostanze grasse che servono proprio all'alimentazione umana c'è bisogno di averne all'incirca 5.500.000 quintali. Oltre a questo uso capitale, si sono da servire le industrie: saponarie, stearinarie, lubrificanti, lavorazioni della lana, tintura, appretto, industrie del cuoio e delle vernici, e anche industrie che servono alla difesa del paese come la glicerina che dalle sostanze grasse si ricava.

Nel riguardo alimentare è urgente accrescere la nostra produzione di oli vegetali e soprattutto di quello d'oliva. Bisogna arrivare presto a produrre di quest'ultimo 3 milioni e mezzo di quintali. Non è affatto difficile. Si pensi che mezzo secolo fa, vi si arrivava in parecchie annate, la media produttiva essendo allora sui 3 milioni di quintali. A parte gli aumenti di patrimonio olivicolo, che stanno venendo sotto lo stimolo degli incoraggiamenti e dei premi che dà il Ministero dell'Agricoltura (impianto di nuovi oliveti e l'impegno di olivastri), con le piante che attualmente abbiamo è sicuro il raggiungimento della metà pretesa. Si tratta essenzialmente di metodi più razionali di coltura (Tenenti e Rovenchini) e di concimazione, specie con calcocianamide. Costatazioni sicure in molte regioni dimostrano che solo migliorando queste pratiche si ha una maggior produzione che spesso tocca il doppio e anche razionalizzando gli oliveti (troppo antiquati finora) si può avere dalle stesse olive una maggior resa in olio di almeno 3 o 4 per cento. L'annata presente rimane, però, dura da superare perché il prodotto olivario è sceso molto sotto anche alla bassa media dei 2 milioni annui di quintali e siamo poco sopra alla metà di questa umile cifra.

Quanto agli oli di semi, si cerca di accrescere le coltivazioni di colza che può essere conciolata anche col granturco e può dare 15-20 quintali di seme l'ettaro. Finora il colza si è coltivato, ma ancora troppo poco, e così il razionamento. Siamo appena a un totale di 7 mila quintali di oli ricavati da tali semi. La coltura della colza dovrebbe maggiormente diffondersi: è una leguminosa tanto ricca da costituire una delle basi essenziali della alimentazione nell'estremo oriente. L'area di diffusione fra noi della colza è immensa e ormai sono individuate le buone varietà in mezzo alla miriade che sono a nostra disposizione. Il cotone è andato grandemente estendendosi, specie in Sicilia e nel Meridionale, e si spera di cavare ora dai 12 ai 15 mila quintali di olio. I vinaccioli d'uva sono oggi largamente sfruttati per cavare olio. Si sono sorpassati i 100 mila quintali finora, ma si potrà arrivare al 180.200 mila. Un incremento notevole e in atto, pure, nella produzione dell'olio di lino. Non siamo ancora ai 35 mila quintali previsti dal piano autarchico, ma andiamo avvicinandoci. Se ne importavano oltre 800 mila quintali in passato recente. Dal granturco si hanno circa 40 mila quintali di olio e dai semi di pomodoro quasi 2 mila. L'arachide va estendendo nel Mezzogiorno e in Sardegna: se ne hanno sui 10-20 mila quintali. Sarebbe ottima fonte d'olio il lentisco, così diffuso e spontaneo in tante parti di Sardegna, Calabria, Lucania e del Gargano. Oggi se ne cavano poco meno di 5 mila quintali: si potrebbero decuplicare subito. Anche il girasole deve estendersi maggiormente, e bene fa la Confederazione agricoltori ad adoperarsi all'uopo. Se ne importavano sui 200 mila quintali dall'estero. Ne va dimenticata l'estrazione dell'olio dalle sene di olivo che ha avuto recentemente grandi perfezionamenti: i 120 impianti che oggi abbiamo potranno accrescere parecchio la loro produzione in olio con l'incremento della produzione di olivo.

Fra i grassi di origine animale, la maggior importanza ha il burro. La produzione italiana viene calcolata in 500 mila quintali. La produzione non dev'essere certo diminuita; anzi, coi provvedimenti adottati dal Ministero dell'Agricoltura, dovrebbe essere accresciuta.

L'aver proibita la produzione del masecherone, l'aver abbassato il titolo di grasso nel formaggio, l'aver proibito che si usi burro nella fabbricazione dei gelati e della pasticceria (pare che una sola casa consumasse 800 quintali di burro al mese per panettoni!), l'aumento di prezzo consentito dal febbraio a tutto aprile: ciò deve aver aumentato la produzione del burro. Il quale è oggi oggetto di ammasso presso stabilimenti fiduciari e la distribuzione è accuratamente controllata. In complesso si può ritenere che non soltanto il burro basti al consumo, ma se ne potrà fare una buona scorta.

I grassi di maiale hanno una grande importanza nell'alimentazione delle nostre famiglie specialmente campagnole che sono le più numerose. Si calcola la produzione di lardo ad un milione di quintali e quella dello strutto a 190 mila quintali. Queste cifre però devono essere di parecchio inferiori alla realtà perché molta parte dei grassi suini è consumata dagli agricoltori e nei tozzi del mercato... né la statistica. Dopo vari tentennamenti nelle disposizioni regolanti la questione dei grassi e, in genere, dei suini, la decisione instaurata il 1.º aprile porta a sospendere fino al 1.º ottobre ogni macellazione familiare, mentre quelle industriali in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia, sono concentrate in un ristretto numero di stabilimenti posti sotto il diretto controllo della Società importazione-esportazione bestiame la quale assume il carico e la distribuzione dei grassi. Nelle altre zone le macellazioni sono disperse dalle consor-

zi obbligatori macellai che dispongono delle carni ma devono metterla a disposizione della predetta Società bestiame. I grassi. Le sezioni della zootecnica possono assicurare i capi suini sopra i 100 Kg. quando ciò si renda necessario per il rifornimento delle Forze armate e della popolazione civile.

Se tutte le provincie italiane avessero dato lo sviluppo che Reggio Emilia ha dato all'allevamento dei suini, l'Italia avrebbe ad esportazione carne e grassi di maiali. Nel Reggiano vi sono 825 cascine che esercitano l'ingrasso dei suini con una media di circa 120 mila suini all'anno. E moltissime sono le aziende agricole nelle quali si ingrassano i maiali soprattutto per averne lardo e strutto. L'egregio prof. Mario Guardasotti, che dedica così eletta opera a questi allevamenti, calcola che la produzione reggiana di lardo lo scorso anno sia stata di 18.800 quintali e quella dello strutto di 10.700 quintali.

Nota, a questo riguardo, il Guardasotti che, pur ammettendo la grande utilizzazione che il maiale fa di ogni residuo di cucina e di azienda, l'ingrassamento non si può fare senza mangimi concentrati. E il concentrato principale poi maiali rimane sempre il granturco, che lo studioso zootecnico proclama indispensabile non solo per l'ingrassamento ma per ogni allevamento suino che si voglia redditivo. E perciò occorrerà che il Governo, se vuole incoraggiare davvero l'agricoltore che non ingrassa il porco per avere prosciutti e insaccati, ma per aver lardo e strutto tutto l'anno, non gli faccia mancare il granturco.

Restano i grassi per le industrie. Fra di essi ha importanza, soprattutto per i bisogni dell'aeronautica che l'usa come lubrificante, l'olio di ricino. La coltivazione del ricino non ha ancora raggiunto l'estensione necessaria alle nostre esigenze. Occorrono circa 60 mila quintali d'olio di ricino corrispondenti a circa 150 mila quintali di semi, mentre oggi ne produciamo poco più di un terzo. Si vorrebbe portare la coltura a almeno 10 mila ettari e speriamo vi si riesca migliorando il prezzo di acquisto, estendendo il ricino polivalente nelle isole del Mezzogiorno e coltivandolo marginalmente nelle altre zone.

In complesso bisogna riconoscere che in questo campo delle sostanze grasse si va facendo qualche progresso, non così celere come si vorrebbe, ma indubbiamente non si dorme anche qui. I maggiori legami sono con l'olivicoltura e con gli allevamenti bovini: per l'una e per gli altri sono in atto provvedimenti governativi che non dovranno tardare ad offrire quell'effetto che se ne spera e che è vivamente atteso dal paese.

ARTURO MARESCALCHI

Riordinamento dei servizi nell'Amministrazione dell'Agricoltura

L'istituzione di un Consiglio superiore quale organo unico di consulenza - Miglioramenti nell'organizzazione periferica - Approfondita attività sperimentale

Roma, 18 giugno. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto che provvede al riordinamento dei servizi dell'Amministrazione dell'Agricoltura e delle Foreste.

Si tratta di una riforma che ha una portata radicale perché mentre prevede ad una migliore distribuzione delle funzioni attive, portando a sette il numero delle Direzioni generali, vi compreso il Comando centrale della Milizia nazionale Forestale, attua un profondo rinnovamento della funzione consultiva, sostituendo alle numerose e varie commissioni esistenti, un unico organo di consulenza, il Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste, distinto in cinque sezioni (della sperimentazione e della fitopatologia, delle coltivazioni erbacee ed arboree, della zootecnica e della caccia, della bonifica e della colonizzazione, delle foreste).

La struttura del Consiglio, formato di tecnici provenienti per gran parte dalle cattedre universitarie, dagli ispettori dell'agricoltura e dai maggiori istituti di sperimentazione, e la specializzazione della funzione consultiva, ottenuta mediante la divisione in sezioni, assicurano la competenza e la serietà del giudizio tecnico che gli organi attivi sono tenuti a promuovere in modo da distinguere, pur «ordinando», le mansioni tecniche da amministrative, attualmente in qualche settore ancora frammentarie.

Per quanto riguarda i servizi periferici, oltre a migliorare le condizioni numeriche del personale, si destina un esperto fitopatologo presso la maggior parte degli ispettorati provinciali allo scopo di conseguire una più pronta segnalazione delle malattie e delle altre cause nemiche delle piante e procedere a fronteggiarle con la necessaria rapidità.

Particolare importanza ha la riforma delle stazioni sperimentali la cui attività, che pure ha dato frutti cospicui come quelli realizzati nella genetica dei cereali, risentiva la conseguenza della generale scarsità dei mezzi finanziari e di personale, non che del difetto di distribuzione territoriale che mentre provocava talvolta inutili doppioni creava sovrappiù dannosi soprattutto a quelle regioni del mezzogiorno dove più scarsi erano gli istituti e maggiore la necessità della sperimentazione.

Una congrua riduzione del numero degli istituti, portati da 43 a 28, giunta all'assegnazione di maggiori fondi, già prevista nella legge 27 luglio 1940 n. 1146, servirà a fornire maggiore efficienza all'attività sperimentale, mentre la distribuzione degli istituti, sette a carattere generale e ventuno specializzati per diverse branche della produzione agricola, permetterà di meglio adeguare le ricerche sperimentali alle varie necessità dell'Italia agricola.

Contemporaneamente al riordinamento dei servizi sono state fatte le seguenti nomine: a presidente del Consiglio superiore dell'Agricoltura e delle Foreste il prof. Mario Guardasotti, già direttore generale della produzione agricola; a direttore generale della produzione agricola, l'ispettore generale tecnico prof. Aurelio Carrante; a direttore generale del miglioramento fondiario e dei servizi speciali l'ispettore generale amministrativo dott. Alfonso Bruno; a direttore generale degli affari generali dei servizi ispettivi del coordinamento legislativo e del personale l'ispettore generale amministrativo dott. Michele Tucci.

Precisazioni confederali sull'osservanza del Sabato fascista

Roma, 18 giugno. Sono noti gli effetti della Legge 16 luglio 1940 n. 1109, relativamente alla sospensione del «Sabato fascista» e le conseguenze economiche di tale sospensione in base alle norme contrattuali e di legge sugli orari di lavoro.

Successivamente si è dovuto convenire sulla opportunità, affidata anche da lavoratori di consentire che in deroga alla predetta legge, si potesse continuare ad effettuare il riposo nel pomeriggio del sabato conformemente alle norme vigenti sul sabato fascista, e questo quando tale effettuazione sia desiderata contemporaneamente dagli imprenditori e dai lavoratori. In conseguenza si è discusso tra le due Confederazioni dell'Industria, sottoposta la questione al Ministero delle Corporazioni, che ha dato la sua autorizzazione, in un'intesa sindacale in tale senso.

Tale intesa è stata concretata in un numero di lettere nelle quali si dà atto che le due Confederazioni sono d'accordo nel consentire che qualora sia desiderato dalle aziende e dai dipendenti lavoratori, si possa continuare ad osservare le norme vigenti sul sabato fascista prima dell'applicazione della Legge 16 luglio 1940 n. 1109. Il prolungamento di orario effettuato negli altri giorni della settimana potrà essere attribuito a regime normale, cioè senza compensazione delle maggiorazioni previste dai vigenti contratti.

In tal senso saranno date disposizioni.

Le ricerche nelle Grotte Volcaniche

Comunicazioni all'Accademia di S. Luca, Roma, 18 giugno.

Questa sera alla Regia Accademia di S. Luca è stata tenuta una adunanza generale straordinaria dedicata alle relazioni degli accademici Giovanni Sulz e Giuseppe Volpicelli, che hanno parlato delle ricerche nelle Grotte Volcaniche e di Blagetti su «Le indagini su procedimenti disgregativi di Michelangelo».

L'Accademia Giovanni ha reso conto di quanto è stato fatto e dei risultati raggiunti nelle ricerche nel sottosuolo della basilica vaticana. Mentre il risultato che si aveva in vista era quello di ritrovare le tracce dell'opera di Raffaello e del Sangallo nella fabbrica vaticana prima della presente costruzione michelangiolesca, nessun ritrovamento di questo genere è stato raggiunto. Invece è stato trovato perfettamente ciò che si riferisce alla Basilica vaticana e alla piena conferma dei dati topografici che si possedevano. Un'altra scoperta del tutto inaspettata è stata quella non solo delle tombe monumentali delle quali già si è avuta a suo tempo larghe illustrazioni, ma anche di un numero ingentissimo di tombe del più vari caratteri.

L'accademico Blagetti ha poi illustrato le conclusioni intorno alla tecnica michelangiolesca nella pittura in seguito alle ricerche che egli ha potuto fare attraverso i lavori compiuti per la ripulitura delle pitture di Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina. Sulla scorta di autori contemporanei e come frutto delle sue personali osservazioni egli ha ricostruito i tutti i particolari la tecnica del sommo genio e ha illustrato l'impiego che egli faceva di modelli mobili di cera uno dei quali egli crede di riconoscere in una statuetta mitologica recentemente illustrata da Valerio Mariani.

La nuova legge sul diritto d'autore

Roma, 18 giugno. La legge italiana sul diritto d'autore che è stata approvata recentemente dall'Assemblea legislativa presenta delle caratteristiche essenziali che meritano di venir rilevate.

1) Una più vasta portata sociale e quindi una maggiore difesa degli interessi degli autori; 2) Un considerevole ampliamento della materia nella quale la legge conferisce ai creatori diritti di proprietà; 3) La creazione e l'insediamento nella legge di organi per la tutela, la difesa e l'utilizzazione economica del diritto d'autore.

La legge a proposito dei diritti esclusivi dell'autore, distingue tra il diritto di pubblicare e il diritto di utilizzazione economica. Anche nel campo delle opere cinematografiche, quante in maniera diversa, è stata considerata la partecipazione dei coautori alla fortuna delle opere realizzate.

E' quasi ultimato poi il disegno di regolamento per l'attuazione della legge. Il sistema di disciplina delle più comuni controversie eventualmente nascenti tra autori e industriali è una procedura eccezionalmente snella, sollecita ed economica che in gran parte si esaurisce presso il Ministero della Cultura Popolare.

Levi ritocchi alle tariffe delle automobili pubbliche

Roma, 18 giugno. Il Ministero delle Corporazioni, in seguito alle riduzioni apportate recentemente alle assegnazioni di carburanti per autoveicoli, ha comunicato ai Prefetti, maggiori e minori, che le amministrazioni comunali, nell'ambito della loro competenza potranno procedere ad un riesame delle tariffe per autoveicoli che si applicano in vigore per autoveicoli da piazza ed autorizzare il supplemento non superiore a lire una per corso di importo fino a lire cinque, o a lire due per corso di importo maggiore.

Per i comuni aventi popolazione superiore ai 500 mila abitanti tali limiti massimi potranno essere spostati rispettivamente a due e tre lire. Questo provvedimento ha carattere assolutamente eccezionale e contingente, in relazione alle norme recentemente emanate dal Ministero delle Comunicazioni per disciplinare e limitare il servizio delle autovetture da piazza.

A modifica delle precedenti disposizioni lo stesso Ministero ha consentito che sui tassi possano essere trasportati il per qualsiasi destinazione bagagli e pacchi, non voluminosi ed incombenti, e che non costituiscano cose che normalmente si trasportano con autocarro.

Decorazioni sul campo a ufficiali della Marina

Roma, 18 giugno. Sono state conferite sul campo le seguenti decorazioni al V. M. Medaglia d'argento; tenente di vascello Augusti Curi di Aldino, da Orvieto; capitano di corvetta Giorgio Giobbedi, da Bologna; tenente di vascello osservatore Arrigo Mondina, da Rimini; tenente di vascello osservatore Domenico Baffio, da Cornigliano Ligure; tenente di vascello osservatore Salvatore Spagnolo, da Castelfranco (Cuneo); capitano di corvetta Franco Rosini Pitoni, da Trieste; tenente di vascello Alessandro De Santis, da San Bartolomeo in Galdo (Benevento); tenente di vascello Alberto Crepas, da Roma; capitano di corvetta Pasquale Gherbino, da Pace (Messina).

Sono state inoltre concesse numerose Medaglie di bronzo e Croci di guerra alla memoria ed a viventi. Per operazioni di guerra sul fronte greco sono state conferite otto medaglie di bronzo al V. M. di cui cinque «alla memoria» e diciannove Croci di guerra, di cui una «alla memoria».

I sussidi alle famiglie dei richiamati

Roma, 18 giugno. Com'è stato annunciato, il Duce ha disposto che con effetto del 15 giugno fosse elevata in misura del sussidio giornaliero ai congiunti bisognosi dei militari alle armi.

In base a tale disposizione il sussidio giornaliero per la moglie è stato portato da lire 6 a lire 8 giornaliere; per ogni figlio da lire 2 a lire 3. Lo stesso provvedimento, stabilito inoltre lire 6 giornaliere a favore della madre vedova o del padre vedovo quando questo sia inabile al lavoro con uno o più figli alle armi, quando gli altri figli abbiano età inferiore ai 14 anni, e se superiore, siano riconosciuti inabili al lavoro o comunque risultino a totale carico dell'unico genitore.

La stessa cifra di lire 6 viene concessa al maggiore dei fratelli orfani di entrambi i genitori, ammessi al titolo del soccorso in dipendenza del titolo di età o dell'eventuale inabilità al lavoro. Tutti gli orfani dipendenti provinciali e comunali sono stati invitati a rendere note le nuove provvidenze volute dal Duce e dare immediatamente corso al pagamento della nuova misura del sussidio.

I contratti di assicurazione nel nuovo Codice civile

Roma, 18 giugno. Una compiuta regolamentazione del contratto di assicurazione è prevista nel «Libro delle obbligazioni» del nuovo Codice Civile. Vi trova posto non solo la nozione, ma anche quanto altro ha attinenza a questo particolare istituto che è ormai sviluppatissimo nella economia contemporanea.

Per quanto si riferisce alla durata, si precisa che all'infuori del settore vita, l'assicurazione ha effetto dalle ore 24 del giorno di conclusione del contratto alle ore 24 dell'ultimo giorno della durata stabilita nel contratto stesso. Se questo supera i dieci anni, la polizza, trascorso il decennio, è non ostante patto contrario, hanno facoltà di recedere dal contratto con preavviso di mesi sei che può darsi anche mediante raccomandata. La proroga tacita del contratto non può aver durata superiore ai due anni.

Sono dei pari regolamentate le ipotesi di sinistri, calcolati col danno e con il capitale assicurato o dei dipendenti, del mancato pagamento del premio, della fusione, concentramento o liquidazione coattiva.

Particolari disposizioni sono dedicate all'assicurazione contro i danni ed a quella sulla vita. Per quest'ultima, importante è il principio che le polizze di assicurazione devono riconoscere il diritto di riscatto, e di riduzione della somma assicurata in modo tale che l'assicurato sia in grado, in ogni momento di conoscere quale sarebbe il valore di riscatto o di riduzione dell'assicurazione. Per principio equitativo si è stabilito del pari che il cambiamento di professione può di attività dell'assicurato non facciano cessare gli effetti dell'assicurazione qualora non aggravino il rischio in modo tale che se il nuovo stato di cose fosse esistito prima del contratto, lo assicuratore non avrebbe consentito l'assicurazione. Si aggiunge che qualora il cambiamento sia di natura tale che se il nuovo stato di cose fosse esistito prima del contratto l'assicuratore non avrebbe consentito l'assicurazione, si aggiunge che qualora il cambiamento sia di natura tale che se il nuovo stato di cose fosse esistito prima del contratto l'assicuratore non avrebbe consentito l'assicurazione.

La casa del Ministro Tassinari allestita dalla nascita di una bimba

Roma, 18 giugno. La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La R. Pretura di Porretta Terme

In data 16 maggio 1941-XIX ha pronunciato il seguente

DECRETO DI CONDANNA PENALE

1) LANZONI WIDMOR fu Efrem, nato a Bologna il 5 febbraio 1890, residente a Porretta Terme; 2) RAGGI ENNA fu Giulio, nato a Casafiumana il 19 maggio 1886, residente a Porretta Terme; 3) BETTINI PIETRO fu Emilio, nato a Marzabotto il 19 aprile 1883, residente a Porretta Terme; 4) SANDRI AUGUSTO di Aldo, nato a Granagione il 31 dicembre 1902, residente a Porretta Terme; 5) VIVARELLI MARCO fu Pietro, nato a Porretta Terme il 3 aprile 1902, ivi residente; 6) ZANGHERI GIOVANNI fu Francesco, nato a Cesena il 29 dicembre 1876, residente a Porretta Terme; 7) LENZI DANTE fu Giovanni Battista, nato a Castel di Casio il 25 settembre 1908, ivi residente; per avere il giorno 21 aprile 1941, in Porretta Terme e nella casa di abitazione del primo, giuocato a «ramino», (art. 720 Codice Penale).

Omisiis. Condanna i suddetti alla pena di L. 150 di ammenda ciascuno ed alle spese processuali in solido. Ordina la confisca delle carte e dei gettoni in sequestro. Ordina la pubblicazione per estratto del decreto di condanna e per una sola volta, sul giornale «Il Resto del Carlino» di Bologna. Per estratto conforme all'originale. Porretta Terme, 10 giugno 1941-XIX.

Il Cancelliere Coco

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE alla Villa Baruzziana, via Osservanza 23, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

Esser belle è un dovere!

Esser belle vuol dire avere la pelle sana, fresca, senza untuosità e senza secchezza, senza puntini neri e senza rughe: la bellezza, in sostanza, si ottiene o si conserva solo attraverso la salute della pelle.

Il merodo scientifico

TO-RADIA

(creme, cipria, balsami in polvere, latte d'argenteo ecc.)

vivificando la pelle, costringendola ad allargare le sue funzioni, combattendone la stanchezza e i difetti, assicura alle donne il fascino, la grazia, il prestigio della gioventù.

TO-RADIA: la scienza della vostra bellezza

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI PROFUMIERIA E IGIENICI FIRENZE Via Annali, 5



COME NON DIMENTICATE IL VOSTRO BENEFATTORE COSÌ RICORDATEVI DI CHI HA BENEFICATO IL VOSTRO INTESTINO.

MAGNESIA S. PELLECRINO

Una compiuta regolamentazione del contratto di assicurazione è prevista nel «Libro delle obbligazioni» del nuovo Codice Civile.

La Dalmazia

La Dalmazia è destinata a divenire la meta preferita degli Italiani

Un clima mitissimo anche in inverno, una vegetazione rigogliosa e varia, monumenti che ricordano il dominio di Roma e di Venezia, costituiscono la attrattiva di questa regione che arricchisce superamente il patrimonio turistico del nostro Paese.

ZARA e SEBENICO, TRAÙ e SPALATO, le isole di ARBE e VEGLIA, di CURZOLA, di LAGOSTA e di MELEDA.

si preparano ad accogliere, con la gioia fatta più viva dalla lunga attesa, i fratelli italiani, per rivelare loro le incomparabili bellezze di cui la natura e l'arte le hanno dotate.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Il Resto del Carlino esprime all'Eccellenza Tassinari ed alla gentile Consorte le congratulazioni più vive, insieme, agli auguri di ogni felicità per il nuovo fiore sbocciato nella loro casa.

La casa del Ministro Tassinari è stata allestita dalla nascita di una bambina che corona il sorriso della gioia familiare coi fratelli Sergio e sorelline Marcella e Maria Lina.

Journal of Management Education 30(6)p. 789-804
© The Author(s) 2006. Reprints and permissions:
<http://www.sagepub.com/journalsPermissions.nav>

UGI perpendo subito amemorata l'offerta.
Indipendentemente ottimo recesso
Sovra Casseta 12 V Unione Pubblicità Italiana
BEGATO dattiloscopo, pratico con
parche opera, cerceasi per ufficio
Cassella. Scrivere Cassetta 1 T Unione
Pubblicità Italiana.

AUSTRIA ramo automobilistico cerca
primo edotto trentino, presenza
pratico ramo, corrispondente
ufficio vendite. Scrivere Cassetta
ognuali, pretese. Scrivere Cassetta
Unione Pubblicità Italiana. Solo
risposta.

RIPARATORE cerca subito serio
Indicare referenze e pretese. Sori-
Cassella 6 V Unione Pubblicità Ita-

CAFFAITTI belle ammobiliati, confort
centralissima, serietà. Giornale C
Caffaitti.
CAFFAITTI camera ingrese a studi
l'impianto, comodità moderna. Ma-
re 93.

PERE appartamenti ammobiliati,
tutti vuoti. Agenzia Boschi, Venezia-
30-572.

DOMANDA D'INTEGRO E DI LAVORO
L. 0,50 per parola.

QUARANTADUEVENNE offresi: fattore
spedizioni. Scrivere Cassella 18 V Unione
Pubblicità Italiana.

RAZIONIERE laureato, sicura pro-
pria trasferire/bologna o a
grande centro direttore amministrativo.

ORINA attenditi pittura, cereali, stegale. Scrivere Gasetta 3 Y Unione I
ORINA Minghetti, Argenti: 13. 5312 blicca Italiana, Bologna
ORINA signora 23-Sanna, figura VENTISETTENNE commesso pratico
pratica, vendita negozio assume- suti con referenze, recluso: aff
colui, Farini 26 Referenze, istruza Scrivere Gasetta 3 Y Unione Pubbl
mentale. Presentarsi ore 10-12. 5334 Italiana, Bologna.

RECENZIE

PIOGGIA DI FUOCO SUGLI INGLESINI IN ROTTA

Il decisivo contributo dell'Arma azzurra alla grande vittoria di Marmarica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 giugno
Doveva essere imponente lo schieramento delle forze della R.A.F. in appoggio dei reparti corazzati e alle truppe britanniche operanti a Sollum. Da prima formazioni aeree inglesi avevano tentato di portare un deciso attacco a nostre basi aeree (si ricordi la notte sul 16) senza però conseguire nessun risultato. E dopo s'erano svolti combattimenti aerei, del resto di alcuni dei quali abbiamo già parlato.

Si ha ora notizia che nella notte dal 16 al 17 gli aerei britannici abbattuti durante quell'attacco hanno aggiunto due plurimotorizzati e incassati dalle batterie contraeree germaniche. Un bombardiere è precipitato in fiamme in mare, il secondo è caduto nei pressi di Marmarica. Un membro dell'equipaggio risulta catturato. Da parte nostra bisognava ben valutare e conoscere con precisione le forze aeree del nemico e i movimenti e l'entità degli schieramenti terrestri. I ricognitori hanno svolto lodevolmente questo compito, fornendo dati esatti. Nel contempo proseguivano le azioni contro la piazzaforte di Marmarica, contro Marsa Matruh, punti vitali della resistenza e dei rifornimenti dell'avversario.

L'altro ieri Plochistelli e Stuka, che erano accompagnati da nostri caccia, in marcia nel pressi di Sidi Suleiman hanno violentemente attaccato nuclei di carri armati, di autocarri e reparti di truppe.

Ad un certo punto cacciatori nemici cercarono di intercettare i nostri, senza però conseguire alcun risultato. Intanto i nostri caccia s'avventarono contro gli Hurricane sopravvenuti e ne abbatterono uno.

Altri automezzi britannici presso il confine non lontano da Sidi Omar erano stati avvistati da nostri esploratori; un'aliquota di bombardieri in quota, scortati da caccia, bombardava gli insediamenti, incendiando pascoli e distruggendo truppe. Nuclei di carri armati, che procedevano da Ghar El Hadid, venivano attaccati da aerei di struttura riportando gravi danni.

Un complesso di azioni insomma, che attesta la mobilità, la perizia e l'impetuosità delle varie specialità dell'Arma azzurra dell'Asse. E a questa impresa altre se ne aggiungono. Così nelle ore pomeridiane una formazione di Hurricane, accompagnata da nostri cacciatori, colpivano carri armati presso un fortino della linea di demarcazione; so, no state notate varie esplosioni e incendi. Poco prima bombardieri e caccia dell'Asse, serrati in impetuosa formazione nei pressi di Hayfa avevano battuto duramente autocarri nemici e reparti di truppe scompaginate. La velocità di alcuni Hurricane veniva subito stroncata. Due caccia inglesi, in seguito a duello violento, precipitavano. Inoltre due bombardieri britannici venivano raggiunti e abbattuti dal fuoco delle nostre batterie.

Se la giornata di lunedì è stata contrassegnata da un ritmo intenso di operazioni, al martedì l'attività aerea è ancora cresciuta, in appoggio alle nostre forze che agivano in efficaci e abili offensive nel settore di Sollum. E la odierna notizia della vittoria accumulata in una stessa giornata di truppe e aviatori, combattenti silenziosi e implacabili nella grande battaglia sotto la canicola. Ieri contro le locali forze nemiche, che il giorno precedente, nostre formazioni di bombardieri e caccia hanno rinnovato micidiali attacchi, aumentando le perdite ed il disorientamento del nemico. Nel settore Sidi Omar-Bir

LE MACCHINAZIONI DI ROOSEVELT

Fiera protesta del Reich per la chiusura dei Consolati

La complicità di Atene con Londra irrefutabilmente documentata in un libro bianco

Berlino, 18 giugno
Alla nota presentata il 16 giugno dal Governo degli Stati Uniti al Governo tedesco, in cui si annunciava la chiusura dei consolati germanici in America, il Governo del Reich ha risposto con una fiera nota di protesta contro tale provvedimento, che viene considerato assolutamente contrario alle regole internazionali.

Sino a questo momento si ignora se e in quali termini il Governo di Washington abbia risposto a quello di Berlino. Di positivo risulta che subito dopo la presentazione dell'energica nota di protesta, la Casa Bianca ha adottato un altro grave provvedimento: praticamente viene ordinato ai cittadini germanici residenti negli Stati Uniti di lasciare il Paese. Evidentemente allo scopo di sottolineare il carattere di questa umiliante provocazione è stato poi dichiarato ai rappresentanti della stampa che il provvedimento si propone tra l'altro di impedire che il Messico e l'America latina vengano ingannati da agenti nazisti.

Nel compendio di crolli berlinesi si riserva di reagire nei modi e nei mezzi più adeguati. Intanto si fa notare che lo spirito di soporiferità di cui il Reich ha offerto e continua ad offrire così cospicui saggi non può e non deve prestarsi ad arbitrare interpretazioni. E' stato detto e ripetuto che il Governo tedesco non intende di riaccoltere provocazioni; raccogliendo le segnalazioni e le asserzioni certe macchinazioni della "cracca guerriglia" appoggiata da Roosevelt. D'altra parte però non è affatto disposto ad accusare col sorriso sulle labbra le premeditate manifestazioni aggressive contro l'Unione Sovietica, caricando di dimostrare al mondo che l'atteggiamento delle Potenze dell'Asse obbedisce all'imperativo di una politica positiva e costruttiva: la politica di chi sa non soltanto di essere forte materialmente e moralmente, ma anche di impiegare tale forza per una causa superiore.

Ancora a proposito degli Stati Uniti

La corrispondenza della Reuter indica un'apertura del Colle Fuenfieri, il Forte Capuzzo e Sollum come obiettivi delle colonne inglesi e descrive lo spiegamento della fanteria britannica in questa zona. Il nemico ha ritirato le truppe inglesi si sono ritirate perché avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'abbattere il nemico a rivelare le sue forze.

In altre parole, il Comando inglese dovrebbe già essere in grado di rivelare la sua offensiva. Una ricognizione che costa duecento carri armati e senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari.

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno « incontrato una accanita resistenza », che hanno « dovuto subire numerosi contrattacchi » e che

si sono registrati combattimenti assai aspri.

Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le perdite contrasta con la ricca messe in ascesa con la quale sabato fu presentato al pubblico inglese l'enter dell'offensiva.

Il corrispondente della Reuter aveva infatti informato sabato che il generale comandante aveva spiegato ai giornalisti col suo bastone sulla sabbia le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti. Il generale aveva detto testualmente ai giornalisti: « Questo è un grande scontro e potrà essere ancora maggiore ».

La corrispondenza della Reuter, il quale ha accompagnato per lungo tratto le forze inglesi, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiaro di luna. L'azione è stata descritta come un'operazione di guerra, in cui le colonne di carri armati erano arrivate a otto chilometri dal Colle Fuenfieri si vide piombare sui soldati inglesi l'Aviazione dell'Asse.

Dalla baldanza all'avvilimento

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche, le quali avanzavano parallelamente alle truppe e l'azione delle artiglierie pesanti, le quali seguivano le colonne a balza, accompagnandole lottando col loro cannone di loro cannoni a lunga gittata.

La domenica la battaglia divenne generale e gli inglesi devono avere avuto l'illusione d'essere sulla soglia di una brillante vittoria, perché il corrispondente della Reuter, i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari, telegrafava a Londra che si trattava di una « grande battaglia », e che avrebbe avuto « effetto decisivo ».

Il corrispondente della Reuter indicava addirittura il Colle Fuenfieri, il Forte Capuzzo e Sollum come obiettivi delle colonne inglesi e descrive lo spiegamento della fanteria britannica in questa zona. Il nemico ha ritirato le truppe inglesi si sono ritirate perché avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'abbattere il nemico a rivelare le sue forze.

In altre parole, il Comando inglese dovrebbe già essere in grado di rivelare la sua offensiva. Una ricognizione che costa duecento carri armati e senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari.

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno « incontrato una accanita resistenza », che hanno « dovuto subire numerosi contrattacchi » e che

si sono registrati combattimenti assai aspri.

Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le perdite contrasta con la ricca messe in ascesa con la quale sabato fu presentato al pubblico inglese l'enter dell'offensiva.

Il corrispondente della Reuter aveva infatti informato sabato che il generale comandante aveva spiegato ai giornalisti col suo bastone sulla sabbia le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti. Il generale aveva detto testualmente ai giornalisti: « Questo è un grande scontro e potrà essere ancora maggiore ».

La corrispondenza della Reuter, il quale ha accompagnato per lungo tratto le forze inglesi, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiaro di luna. L'azione è stata descritta come un'operazione di guerra, in cui le colonne di carri armati erano arrivate a otto chilometri dal Colle Fuenfieri si vide piombare sui soldati inglesi l'Aviazione dell'Asse.

Dalla baldanza all'avvilimento

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche, le quali avanzavano parallelamente alle truppe e l'azione delle artiglierie pesanti, le quali seguivano le colonne a balza, accompagnandole lottando col loro cannone di loro cannoni a lunga gittata.

La domenica la battaglia divenne generale e gli inglesi devono avere avuto l'illusione d'essere sulla soglia di una brillante vittoria, perché il corrispondente della Reuter, i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari, telegrafava a Londra che si trattava di una « grande battaglia », e che avrebbe avuto « effetto decisivo ».

Il corrispondente della Reuter indicava addirittura il Colle Fuenfieri, il Forte Capuzzo e Sollum come obiettivi delle colonne inglesi e descrive lo spiegamento della fanteria britannica in questa zona. Il nemico ha ritirato le truppe inglesi si sono ritirate perché avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'abbattere il nemico a rivelare le sue forze.

In altre parole, il Comando inglese dovrebbe già essere in grado di rivelare la sua offensiva. Una ricognizione che costa duecento carri armati e senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari.

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno « incontrato una accanita resistenza », che hanno « dovuto subire numerosi contrattacchi » e che

si sono registrati combattimenti assai aspri.

Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le perdite contrasta con la ricca messe in ascesa con la quale sabato fu presentato al pubblico inglese l'enter dell'offensiva.

Il corrispondente della Reuter aveva infatti informato sabato che il generale comandante aveva spiegato ai giornalisti col suo bastone sulla sabbia le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti. Il generale aveva detto testualmente ai giornalisti: « Questo è un grande scontro e potrà essere ancora maggiore ».

La corrispondenza della Reuter, il quale ha accompagnato per lungo tratto le forze inglesi, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiaro di luna. L'azione è stata descritta come un'operazione di guerra, in cui le colonne di carri armati erano arrivate a otto chilometri dal Colle Fuenfieri si vide piombare sui soldati inglesi l'Aviazione dell'Asse.

Dalla baldanza all'avvilimento

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche, le quali avanzavano parallelamente alle truppe e l'azione delle artiglierie pesanti, le quali seguivano le colonne a balza, accompagnandole lottando col loro cannone di loro cannoni a lunga gittata.

La domenica la battaglia divenne generale e gli inglesi devono avere avuto l'illusione d'essere sulla soglia di una brillante vittoria, perché il corrispondente della Reuter, i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari, telegrafava a Londra che si trattava di una « grande battaglia », e che avrebbe avuto « effetto decisivo ».

Il corrispondente della Reuter indicava addirittura il Colle Fuenfieri, il Forte Capuzzo e Sollum come obiettivi delle colonne inglesi e descrive lo spiegamento della fanteria britannica in questa zona. Il nemico ha ritirato le truppe inglesi si sono ritirate perché avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'abbattere il nemico a rivelare le sue forze.

In altre parole, il Comando inglese dovrebbe già essere in grado di rivelare la sua offensiva. Una ricognizione che costa duecento carri armati e senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari.

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno « incontrato una accanita resistenza », che hanno « dovuto subire numerosi contrattacchi » e che

LA CROAZIA NELLA NUOVA EUROPA

Vibrante telegramma di Pavelli al Duce

Roma, 18 giugno
Il Poglarnik ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Duce, con il solenne atto svolto nella meravigliosa capitale della Serenissima lo Stato indipendente di Croazia entra anche formalmente nel nuovo ordine mondiale creato dall'Asse. Questo storico avvenimento ha segnato una nuova strada di lavoro, di prosperità e di felicità per il popolo croato fra le Nazioni amiche ed alleate. La Vostra amicizia per il popolo croato ed il Vostro magnanimo aiuto ci hanno aperta questa strada. Ve ne ringraziamo, Duce, in nome mio e in nome dell'intero popolo croato. Dimosteremo di essere degni della Vostra fiducia. - Ante Pavelli ».

Le ispezioni di De Bono alle truppe della II Armata

Lubiana, 18 giugno
Il Maresciallo d'Italia De Bono ha iniziato la serie delle ispezioni alle truppe della Seconda Armata visitando il reggimento del 1.º Granatieri.

Accompagnato dal Comandante del II Corpo d'Armata e dal Comandante della Divisione Granatieri ha passato in rassegna le superbe formazioni. Dopo aver eseguito alcuni carri corali la truppa si è ammassata per la sfilata. Da un posto il Quadrumviro ha assistito allo sfilamento che si è svolto con ritmo marziale.

Il Maresciallo De Bono sempre nella mattinata ha visitato l'Ospedale militare.

Poco dopo il Maresciallo De Bono si è recato a deporre una corona di alloro al Cimitero militare italiano che accoglie un migliaio di salme di soldati morti in prigionia durante la guerra.

Nel pomeriggio, salutato dagli onori militari il Maresciallo De Bono ha visitato il 13.º Artiglieria, il brillante reggimento ippo-trainato della Divisione granatieri, che ha sfilato poi impeccabilmente e si è esibito in alcune esercitazioni.

La festa dei bersaglieri

Roma, 18 giugno
I bersaglieri hanno festeggiato stamane l'annuale della fondazione del Corpo.

Riti sobri e bersagliereschi: militari, piumeggiati dalle travolgenti note delle marce del Corpo, si sono svolti nelle Caserme dei vari Reggimenti, ove si sono riunite le « Fiamme cremisi » in armi, e quelle in congedo.

La ricorrenza è stata anche ricordata con solennità dai bersaglieri dislocati in zona di operazioni. 10.000 bersaglieri di vita, ma le glorie e le vittorie dei bersaglieri più non conoscono ormai il numero: infinite esse sono e appartengono a tutte le guerre.

Recenti sono ancora le « eroiche gesta compiute in Grecia e nella Jugoslavia; ancor più recenti, e sono ancora di questi giorni di infuocata battaglia, quelle del fronte estro-orientale. E nel render gli onori alla gloriosa memoria dei Caduti, che erano presenti, come sempre lo saranno, all'appello, i bersaglieri hanno manifestato ancora una volta la loro volontà ardente di combattere e vincere.

Sequestro di due milioni di uova

Trieste, 18 giugno
La R. Prefettura comunica: « L'Autorità prefettizia, che aveva, fino al 14 corrente, emesso ordinanza di sequestro di un milione e 750 mila uova, gestite nei frigoriferi di Trieste della ditta Fratelli Turin di S. Scile, periti delle ditte Alberti-Fogari e Rocco-Longhetto, ha potuto stabilire, in seguito ad accertamenti dell'Arma del Regno, che i frigoriferi di S. Scile non erano in funzione e che i frigoriferi di S. Scile risultavano rispettivamente, a 1.283.220 e a 365.180 uova. Di più veniva accertata l'esistenza di un vagone ferroviario con 83.520 uova che, diretto in un primo momento ai frigoriferi di S. Scile, veniva in seguito fatto retrocedere. Con l'ordinanza odierna il sequestro è stato esteso alle maggiori quantità accertate e a quelle contenute nel predetto vagone, confermando le disposizioni per la loro immissione graduale al consumo di cui provvedono a carico dei predetti grossisti in stato d'arresto ».

Giovani Teleso direttore responsabile

S. A. Poligrafici Il Resto del Carlino

Ieri, dopo lunghissimi anni di sofferenze sopportate con cristiana serenità, quasi repentinamente, si è spenta la cara esistenza di

Emilia Mascagni

in MANINI
di anni 68

assistita amorosamente dal marito VINCENZO, dalla figlia FRANCESCA, SOFIA Ved. MARSIGLI con le figlie ANNA e LIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,15 nella Chiesa di S. Silverio (Chiesa Nuova).

La presente serve da partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno alla modesta cerimonia.

Non fiori.

Bologna, 19 Giugno 1941-XXIX - (Mura di Porta Mazzini 7).

From Imp. Cav. Uff. Oreste Goldieri Via G. Petroni 18-20, Tel. 22819-33125.

La perdita di un naviglio per dodici milioni di tonnellate finalmente ammessa dal Primo Lord dell'Ammiragliato

Roma, 18 giugno
Il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander, ministro già laborista passato al servizio dei conservatori, parlando alla Royal Empire Society ha dichiarato che il forte tonnellaggio complessivo affondato dal nemico nell'anno scorso ammonta a 12 milioni di tonnellate.

Questa dichiarazione smentisce in pieno tutte le precedenti affermazioni dell'Ammiragliato inglese e dello stesso primo ministro Churchill i quali avevano sempre minimizzato le perdite subite dal naviglio britannico.

Le lapalissiane scoperte del figlio di Roosevelt

Lisbona, 18 giugno
Il figlio del presidente degli Stati Uniti, capitano James Roosevelt, che era stato inviato quale « osservatore » al Cairo sembra abbia osservato abbastanza, avendo lasciato in aereo la zona di operazione del Medio Oriente per iniziare il suo viaggio di ritorno in patria facendo scalo a Lisbona.

Moltissimi giornalisti si sono affacciati all'aeroporto dove egli ha atterrato, per cogliere dalla sua bocca le prime notizie delle sue « osservazioni ». Le sue dichiarazioni alla stampa non sono state in verità delle rivelazioni. Egli ha detto che, da quanto ha potuto vedere, la guerra attuale è una lotta di mezzi meccanici e che per vincerla è necessario disporre di aeroplani, carri armati e unità motorizzate. Queste profonde osservazioni non hanno provocato eccessiva soddisfazione, nei molti giornalisti inglesi presenti all'aeroporto che già qualche cosa di analogo sapevano.

Preparativi bellici nelle Filippine

Tokio, 18 giugno
Il giornale Asahi in una corrispondenza da Manila informa che nelle Filippine si sta procedendo a intensi ed affrettati preparativi militari. In seguito ad una decisione delle autorità militari sono stati richiamati semiaziendati della riserva per un periodo di istruzione di tre mesi durante il quale essi devono mettersi al corrente dei nuovi metodi di guerra. E' previsto, inoltre un periodo di addestramento di

LA GUERRA IN SIRIA

Gli inglesi segnano il passo

Kunaitra riuoccupata - Prigionieri e materiale bellico catturati dai francesi - La flotta britannica si è ritirata

Beirut, 18 giugno
Il Comando francese ha diramato ieri alle ore 20 il seguente comunicato ufficiale:

Durante la scorsa notte e la giornata odierna le nostre truppe hanno conquistato e sistemato le posizioni conquistate dal nemico ha eseguito senza successo dei contrattacchi.

L'azione dell'Armata dell'Asse e della Marina ha eseguito una serie di bombardamenti felicemente riusciti contro posizioni di batterie e retrovie dell'avversario.

Da altra fonte si apprende che nella regione di Damasco, grazie a una manovra a largo raggio che, iniziata ieri mattina si trova ancora nella fase di sviluppo, le truppe francesi sono riuscite a ricuperare Kunaitra facendo prigionieri e prendendo al nemico molto materiale mentre nel Libano meridionale veniva riconquistata Mery Agia.

Nella zona costiera gli australiani non hanno ancora ripreso contatto con le forze francesi che si sono spostate a nord di Saida sulle nuove posizioni di Mery Agia. La loro esistenza va probabilmente spiegata con la mancanza di appoggio da parte della Flotta che dopo le perdite inflitte dall'Aviazione navale e terrestre francese operante dalle basi del Levante e dall'Aviazione tedesca operante in modo assolutamente autonomo dalle basi dell'Egeo da ieri mattina non è più visibile.

Dalla frontiera dell'Irak finora non si segnalano movimenti offensivi britannici.

Mandato dal Cairo all'Associated Press che gli inglesi, in seguito alla resistenza intensificata opposta dai francesi in Siria sono stati costretti a rafforzare le truppe che hanno in questo Paese.

Il giornale libanese An Nahar commentando le operazioni militari in Siria scrive che l'aggressore britannico non si aspettava una resistenza così forte. La grande rivelazione fatta dallo stesso giornale è che i documenti di grande importanza sono stati sottratti ad un ufficiale di Stato Maggiore britannico catturato durante la presa di Mery Agia. Dalle disposizioni contenute nei detti documenti risulta che il comando militare britannico del Medio Oriente aveva calcolato che le operazioni in Siria sarebbero durate al massimo una settimana.

L'ammiraglio Darian ha pronunciato le seguenti parole: « La nostra aviazione ha distrutto i combattenti in Siria chiedendo loro se hanno mai incontrato un soldato italiano o tedesco a Dairat, a Gabon e in Siria ».

I fatti dimostrano chiaramente che si è combattuto esclusivamente contro i francesi.

L'ammiraglio Darian ha concluso la sua allocuzione invitando i degaugliati a schierarsi nuda e nudamente sotto la vera bandiera francese.

Londra conferma la perdita di Kunaitra

Roma, 18 giugno
Si apprende che anche da fonte ufficiale viene confermato che le località siriane di Eza, Mery Agia e Kunaitra sono state riconquistate dalle truppe francesi operanti in questa regione. Impiegando forze motorizzate contro le linee di collegamento degli inglesi nella Siria meridionale.

La stampa e l'opinione pubblica inglese incomincia a dar qualche chiara segno di nervosismo per come vengono riportate le notizie. Si ricorda infatti che la campagna che ora sta annunciata come il primo esperimento di « guerra lampo » da realizzarsi con spirito e criteri britannici, e si osserva che la prova non ha dato certo l'impressione di essere riuscita.

Il News Chronicle scrive: « I chira-

si sono registrati combattimenti assai aspri.

Lo sforzo inglese di ridurre le proporzioni della battaglia per ridurre le perdite contrasta con la ricca messe in ascesa con la quale sabato fu presentato al pubblico inglese l'enter dell'offensiva.

Il corrispondente della Reuter aveva infatti informato sabato che il generale comandante aveva spiegato ai giornalisti col suo bastone sulla sabbia le direttrici di marcia delle quattro colonne attaccanti. Il generale aveva detto testualmente ai giornalisti: « Questo è un grande scontro e potrà essere ancora maggiore ».

La corrispondenza della Reuter, il quale ha accompagnato per lungo tratto le forze inglesi, ha descritto lo spettacolo delle truppe motorizzate avanzanti sulla sabbia al chiaro di luna. L'azione è stata descritta come un'operazione di guerra, in cui le colonne di carri armati erano arrivate a otto chilometri dal Colle Fuenfieri si vide piombare sui soldati inglesi l'Aviazione dell'Asse.

Dalla baldanza all'avvilimento

Il corrispondente descriveva l'intenso fuoco delle artiglierie leggere britanniche, le quali avanzavano parallelamente alle truppe e l'azione delle artiglierie pesanti, le quali seguivano le colonne a balza, accompagnandole lottando col loro cannone di loro cannoni a lunga gittata.

La domenica la battaglia divenne generale e gli inglesi devono avere avuto l'illusione d'essere sulla soglia di una brillante vittoria, perché il corrispondente della Reuter, i cui dispacci sono autorizzati dalle autorità militari, telegrafava a Londra che si trattava di una « grande battaglia », e che avrebbe avuto « effetto decisivo ».

Il corrispondente della Reuter indicava addirittura il Colle Fuenfieri, il Forte Capuzzo e Sollum come obiettivi delle colonne inglesi e descrive lo spiegamento della fanteria britannica in questa zona. Il nemico ha ritirato le truppe inglesi si sono ritirate perché avevano ormai assolto il loro compito il quale consisteva nell'abbattere il nemico a rivelare le sue forze.

In altre parole, il Comando inglese dovrebbe già essere in grado di rivelare la sua offensiva. Una ricognizione che costa duecento carri armati e senza precedenti nella storia delle ricognizioni militari.

La propaganda inglese in ogni modo è obbligata a riconoscere che le forze inglesi hanno « incontrato una accanita resistenza », che hanno « dovuto subire numerosi contrattacchi » e che

si sono registrati combattimenti assai aspri.

Le conseguenze militari e politiche della disfatta britannica a Solum

Prosegue il rastrellamento degli accerchiati, delle armi e del materiale abbandonati dal nemico - Quarantadue aerei abbattuti in quattro giorni

Profonde ripercussioni dello smacco inglese ad Ankara

Fatti e non parole

Mal come in questi giorni due zone di crosta terrestre hanno contraddistinto due diversi metodi di affrontare la realtà e far della storia. Mentre sulla ribalta anglo-americana, fra i continui gonfiati dall'oratoria comiziale e dal vento degli interessi plutocratici, si alternano inviti-osservatori, neo-dottori in diritto, affittatori e profittatori, con controcensure di oscuri armeggi, discorsi presidenziali rinviati, psicosi di guerra e beccheghi in borsa, mentre insomma avventatezza e cautela, puntigli ed evasioni contrassegnano pittorescamente il fronte anglo-americano, ecco che nell'Oriente Europeo il processo di progressiva chiarificazione segue la sua linea indefettibile.

Due fatti di indubbio significato e peso storico si susseguono e s'impongono alla obiettiva valutazione. Vittoria militare dell'Asse nel settore di Solum, patto di amicizia fra Germania e Turchia, firmato ad Ankara. Eventi precisi, netti, inequivocabili, a carattere risolutivo. Sottolineare la portata è a momenti superfluo. Ma è vero che parlar chiaro è quanto in preda a illusioni o puntigli - farneticavano fino a ieri sia di osso duro inglese a Solum, sia di refrattarietà turca a qualsiasi accordo colla Germania. Di colpo, ecco che l'osso-duro è andato in briciole e la Sublime Porta si è dolcemente dischiusa.

Sembra che la radio inglese abbia già accusato il doppio colpo. Sarebbe stato assai più semplice, meno traumatico, se la radio inglese avesse prestato orecchio e attenzione, e magari credito, al recente discorso tenuto dal Duce alla Camera fascista. Oltre che alludere alla efficienza sicura delle forze militari dell'Asse in Africa Settentrionale, il discorso significava a chiare note il mutato atteggiamento della Turchia nel riguardi di Albione. Vogliamo risalire le parole del 10 giugno?

« Quanto alla Turchia essa ha declinato finora tutte le sollecitazioni inglesi. Il Presidente Inonu ha veduto che un tragico destino attende tutte le nazioni che in qualsiasi guisa si affidano alla Gran Bretagna. Ma io voglio cogliere questa occasione per dire al presidente Inonu che l'Italia intende seguire nei confronti della Turchia questa politica di comprensione e di collaborazione che fu inaugurata nel 1928 e che per noi è sempre attuale ». A meno di dieci giorni, ecco che la comprensione e la collaborazione hanno assunto un manifesto carattere di realtà operosa e son diventate intense e solidarie.

E', dunque, una doppia disfatta, militare e diplomatica che l'Inghilterra ha subito; e ove si pensi alle lunghe reti per uccellazioni, affannosamente intessute dall'Ineffabile Eden, in volo tra l'una e l'altra costa mediterranea, non si può che concludere, con biblico linguaggio ben comprensibile ad Halifax: Vanitas vanitatum. Vanitas, inutilità, di ogni conato britannico inteso a opporre dighe ai venti. Il vento dell'Asse spazza ostacoli anche meno fragili della politica made in England.

A questo punto, potrebbe essere legittimo avanzare qualche auspicio, in ordine ai due eventi che strettamente si collegano: prevedere, cioè gli indubitabili sviluppi ulteriori della attuale affermazione dell'Asse nel settore del Mediterraneo orientale. Ma questo non è nel costume dell'Asse. S'è detto che due metodi di far della storia contrassegnano chiaramente, ora, i due fronti in contrasto. S'annunciano i voti e di programmi non sono nello stile delle Potenze virilmente attive. Le quali non hanno la smania e la voluttà delle parole, come avviene di chi si tiene davvero ed essenzialmente ai fatti.

Il Bollettino N. 379

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 19 giugno il seguente Bollettino N. 379:

Nell'Africa Settentrionale, l'Aviazione ha continuato a martellare i resti delle truppe britanniche in ritirata.

E' in corso il rastrellamento del terreno e la raccolta degli uomini e dei materiali abbandonati dal nemico. I carri armati nemici messi fuori combattimento ammontano a circa duecento.

In combattimenti aerei, altri sei velivoli nemici sono stati abbattuti, cosicché le perdite inflitte dall'Asse all'Aviazione inglese, nei quattro giorni della battaglia di Solum, ammontano, complessivamente, a quarantadue aerei.

Sono state bombardate le posizioni di Tobruk e gli apprestamenti di Marsa Matruh.

Velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale, situazione complessivamente immutata nel Galla e Sidamo; attività di artiglierie attorno a Gondar.

L'erolsimo delle truppe italiane

assaltato dalla stampa tedesca

Berlino, 19 giugno

I giornali esultano, con vibranti articoli, la grande vittoria riportata dalle armi dell'Asse sul fronte di Solum, di cui hanno dato notizia gli ultimi Bollettini.

L'erolsimo è il valore dei soldati italiani che, a fianco delle truppe del Corpo tedesco dell'Africa, hanno combattuto per tre giorni una durissima battaglia nel deserto, contro formidabili forze corazzate nemiche, e sotto l'ardente fuoco dei cannoneggi aerei. La stampa del Reich che coglie l'occasione per parlare in caldi termini della fratellanza d'armi esistente fra il popolo italiano e tedesco.

Il Volkischer Beobachter nota, fra l'altro, che il fianco delle truppe del Corpo tedesco dell'Africa, hanno combattuto per tre giorni una durissima battaglia nel deserto, contro formidabili forze corazzate nemiche, e sotto l'ardente fuoco dei cannoneggi aerei. La stampa del Reich che coglie l'occasione per parlare in caldi termini della fratellanza d'armi esistente fra il popolo italiano e tedesco.

« I soldati dell'Asse, guidati da capi esperti, dotati di un valore e di uno spirito aggressivo senza pari, hanno, invece, fatto fallire ogni piano del nemico. »

La vittoria continua instancabile a condurre le bandiere dell'Asse nella marcia irresistibile contro l'avversario.

« La grande, storica battaglia di Solum è una nuova tappa decisiva in questa marcia che è un monito per tutti i popoli che si oppongono al nazismo. »

« I soldati dell'Asse, guidati da capi esperti, dotati di un valore e di uno spirito aggressivo senza pari, hanno, invece, fatto fallire ogni piano del nemico. »

ILLUSIONI CROLLATE

Alla amara realtà della perdita della Cirenaica, sotto i rapidi colpi di sorpresa delle forze italo-germaniche dei primi dell'aprile scorso, il Comando britannico non ha mai voluto piegare. Troppo grande è il valore strategico del territorio, proteso come un grande arco lunato nel Mediterraneo centrale, per rassegnarsi alla sua definitiva rinuncia. Per questo, le rilevanti forze accerchiate dalle unità dell'Asse a Tobruk hanno resistito disperatamente, e ancora cercano sostenitori, nonostante le crescenti difficoltà del rifornimento. Per questo sono state portate nuove forze verso i confini cirenaico-siriani, fra italiani e tedeschi si sono soltanto arrestati.

Tanto a Tobruk quanto davanti a Solum gli uomini di Wavell hanno dato prova di una combattività che contrasta colla scarsa tenacia e la passività dimostrata su altri fronti. Il presidio della piazzaforte cirenaica ha tentato, secondo le regole della buona tattica, numerose sortite, che si sono però infrante contro le saldissime linee italiane e tedesche. Sul fronte di Solum sono state scattate vere e proprie offensive, che nel quadro generale della situazione dell'Africa settentrionale vanno collegate alla necessità e l'urgenza di portare aiuto alla guarnigione di Tobruk ed hanno il carattere di azioni di un Corpo esterno di corso per la liberazione della piazza assediata.

L'ultima di tali azioni ha dato luogo alla battaglia di Solum combattuta tra il 15 e il 18 giugno, e terminata con la nostra piena vittoria. Dell'operazione, tutto si potrà dire tranne che avesse scopo limitati di pura riconquista o di conquista di posizioni tatticamente importanti al confine egiziano. Sarebbe stata assurda. Non si arreschiavano per obiettivi di carattere secondario, locale e contingente, quasi un migliaio di carri armati, truppe scelte, formazioni aeree, e cioè mezzi bellissimi che nel presente momento, ed in specie nel teatro di guerra mediterraneo e medio-orientale, sono tanto più preziosi in quanto difficilmente sostituibili.

Stendendo la recente offensiva, il Comando britannico si è illuso di sorprendere gli italo-germanici in inferiorità di forze, con imperfetta organizzazione, e non ha esitato ad impegnarsi in quello che gli deve essere apparso il momento propizio. L'attacco britannico ha trovato, invece, una resistenza più accanita delle resistenze sul fronte di Solum. Alcune flessioni e infiltrazioni sono rimaste senza sviluppo, hanno creato anzi le condizioni per il successivo avvolgimento e la perdita dei nostri blindati. I carri armati non riusciti ad avanzare. Altrettanto sarebbe avvenuto - vogliamo riaffermare qui questa ormai indiscutibile verità - se nello scorso dicembre le bellissime Divisioni della nostra 10ª Armata fossero state schierate sulle sponde del Mediterraneo, occupando la linea di Solum, e cioè mezzo allora il rovescio.

La caratteristica della battaglia di Solum non sta tuttavia soltanto nella splendida difesa delle linee di resistenza, e nella superba partecipazione delle forze aeree alle operazioni, bensì nelle manovre, e nella capacità effettuate dalle unità italo-germaniche sul fianco e al tergo del nemico. Sono manovre a largo raggio, di unità già predisposte per questa eventualità dalla preveggenza del nostro Comando. Il successo ottenuto dimostra come le azioni siano state pianificate e eseguite in modo esemplare. La forza di composizione dei reparti, le direzioni e lo sberleffo delle manovre, la capacità tattica e il valore dei reparti operanti hanno portato alla vittoria che è costata gravissime perdite al nemico.

Non è da credere infatti che tutto sia tornato a battaglia conclusa allo stato quo ante il logoramento e la riduzione delle forze dell'avversario sono rilevanti, e non si può immaginare che una nuova azione offensiva possa essere rimandata, se non dopo molto tempo e con grandi sforzi. La speranza di liberare o aiutare la piazza assediata di Tobruk è quindi caduta. Ma vi è di più. La battaglia ha rivelato anche la nostra inferiorità in materia di artiglieria e aerea delle forze dell'Asse sul fronte egiziano. E' una superiorità che va e andrà sempre aumentando, per terra e nell'aria, con un'organizzazione via via più completa e ognuna più accelerata. La benda deve essere caduta, con le ultime illusioni degli occhi del piccolo Napoleone del deserto.

L'Inghilterra e i suoi generali devono finalmente rassegnarsi. La Cirenaica è saldamente nelle nostre mani ed è la piattaforma dalla quale le paritività offensive verso i confini cirenaico-siriani, fra italiani e tedeschi, si sono soltanto arrestati.

La battaglia di Solum, lo ha chiaramente e definitivamente fatto sentire: l'arbitrario prepotente dominio della Gran Bretagna in Egitto e nel Mediterraneo e al suo fatale tramonto.

CAMILLO CALEFFI

Ingingente bottino in Marmarica

Artiglierie da campagna e cannoni anticarro catturati agli inglesi - Bombardamenti su Alessandria e sull'Inghilterra meridionale - Due navi affondate e quattordici aerei abbattuti

Berlino, 19 giugno

Il Comando Supremo comunica: Nell'Africa Settentrionale, nel combattimento di Solum, i nostri carri armati hanno distrutto altri carri armati britannici e, in duelli aerei, sono stati abbattuti sei apparecchi nemici. Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattinata del 18 giugno, i bombardieri inglesi di grossa cilindrata, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria, con evidenti risultati.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha affondato, la notte scorsa, a nord e a est di Crotter, due navi mercantili nemiche, per un totale di 5 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato.

Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattinata del 18 giugno, i bombardieri inglesi di grossa cilindrata, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria, con evidenti risultati.

Nella zona di mare attorno all'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha affondato, la notte scorsa, a nord e a est di Crotter, due navi mercantili nemiche, per un totale di 5 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato.

Apparecchi da bombardamento germanici hanno nuovamente attaccato, nella mattinata del 18 giugno, i bombardieri inglesi di grossa cilindrata, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria, con evidenti risultati.

La precipitosa rotta delle forze avversarie

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Berlino, 19 giugno

La vittoria delle forze italo-tedesche a sud-est di Solum e alla ridotta Cirenaica ha una importanza che forse è quanto più si sa sulle operazioni militari. E' stabilito che gli obiettivi inglesi erano di sfondare lo schieramento italo-germanico, di aprirsi un varco, di proseguire fulmineamente la lotta fino a giungere in una prima fase a Tobruk e da qui a una seconda fase, che avrebbe dovuto consistere nella conquista di Bengasi, poi contro Tripoli, fino al confine tunisino dove sarebbero insorte le bande al servizio di De Gaulle. Tutto ciò è stato bene stabilito fin dal primo esame dei molti documenti catturati dall'Asse.

In previsione di raggiungere, nell'area di Solum, la nostra vittoria aveva ricevuto potenti rinforzi di uomini da parte dell'Impero e dell'Inghilterra e dall'America una quantità molto ingente di mezzi meccanici, specializzati in carri armati, fabbricati da pochissimi stabilimenti negli Stati Uniti, costituiti, come sempre, che gli italiani fossero in Libia quasi senza materiale bellico e con scarse forze di uomini e che i tedeschi segnavano in loro potenza in mezzi meccanici solo negli scritti e nella propaganda.

Il 14 giugno il Napoleone del deserto, il manto e scoglio conte, a duca di Bengasi, attaccò l'avanzamento, mandando avanti una schiera di imponenti carri armati che doveva travolgere tutto quanto incontrava nel suo cammino. L'incontro fu fatto e avvenuto, ma il risultato è stato contrario a quello scontato. Travarono davanti le artiglierie anticarro, le artiglierie contraeree adoperate sul terreno, numerosissime, assai bene esercitate da lunga esperienza, carri armati e massimamente dei carri armati.

Ben duecento carri armati britannici sono stati distrutti dall'aviazione e dall'esercito italo-germanico e si cita il prodigio di una batteria anticarro che da sola ha immobilizzato e distrutto 80 carri. E il conto delle perdite inglesi non è ancora completo.

Coloro che a Londra incitavano il Governo a prendere l'iniziativa e a mandare avanti una schiera di imponenti carri armati che doveva travolgere tutto quanto incontrava nel suo cammino. L'incontro fu fatto e avvenuto, ma il risultato è stato contrario a quello scontato. Travarono davanti le artiglierie anticarro, le artiglierie contraeree adoperate sul terreno, numerosissime, assai bene esercitate da lunga esperienza, carri armati e massimamente dei carri armati.

Ben duecento carri armati britannici sono stati distrutti dall'aviazione e dall'esercito italo-germanico e si cita il prodigio di una batteria anticarro che da sola ha immobilizzato e distrutto 80 carri. E il conto delle perdite inglesi non è ancora completo.

Coloro che a Londra incitavano il Governo a prendere l'iniziativa e a mandare avanti una schiera di imponenti carri armati che doveva travolgere tutto quanto incontrava nel suo cammino. L'incontro fu fatto e avvenuto, ma il risultato è stato contrario a quello scontato. Travarono davanti le artiglierie anticarro, le artiglierie contraeree adoperate sul terreno, numerosissime, assai bene esercitate da lunga esperienza, carri armati e massimamente dei carri armati.

IL PATTO GERMANO-TURCO

Caloroso scambio di messaggi tra il Führer e Inonu

Berlino, 19 giugno

In occasione della firma del Patto di amicizia tedesco-turco il Presidente della Repubblica turca Ismet Inonu ha diretto al Führer il telegramma seguente:

« In occasione della firma dell'accordo che suggella una sincera e verace amicizia fra la Turchia e la Germania considero come mia particolare fortuna il poter inviare a Vostra Eccellenza i sensi più profondi della mia soddisfazione. Da oggi i nostri due popoli sono uniti in un unico destino. La nostra amicizia formerà la base di una collaborazione sempre più fruttuosa. In questa felice occasione Vi trasmetto, signor Cancelliere del Reich, l'assicurazione della mia completa amicizia. »

Il Führer ha così risposto:

« In occasione della firma del Patto di amicizia tedesco-turco, io, Adolf Hitler, mi congratulo con Vostra Eccellenza per la conclusione di tale accordo. Anche io sono certo che i nostri due Paesi entrano in tal modo in una era di duratole reciproca fiducia. Nel mentre Vi ringrazio vivamente per l'assicurazione dei Vostri sentimenti di amicizia. Vi ricambio tali sentimenti nella maniera più calorosa. »

Nella stessa occasione ha avuto pure luogo uno scambio di telegrammi fra il ministro degli Esteri turco Saragolli e il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Il Führer ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri turco Saragolli, l'ambasciatore di Turchia il quale gli ha consegnato un autografo del Presidente Inonu.

Il Ministro degli Esteri Saragolli ha fatto alla stampa turca la seguente dichiarazione:

« La Germania e la Turchia, che nel corso di avvenimenti di grande portata, sopravvenuti negli ultimi secoli non sono mai state avversarie e le loro relazioni sono sempre state chiare e corrette vogliono porre su basi più solide la loro amicizia con un trattato il cui testo sarà oggi pubblicato. Le due Nazioni si sono assicurate affinché nel futuro non vi siano divergenze alcuna. »

« La Germania e la Turchia si danno la mano in una nuova atmosfera di sicurezza completa. »

« Gli impegni derivanti dai trattati esistenti non saranno toccati e questi impegni non saranno materia di nuovi trattati. »

« Con il più grande piacere ho accolto la firma di questo Patto che costituisce un documento di storia importante. Nei negoziati conclusi noi ci siamo trovati d'accordo con l'ambasciatore von Papen nel desiderio che le pubblicazioni della stampa, da ora innanzi, siano mantenute nello spirito di amicizia e di mutua fiducia che caratterizza le relazioni fra la Turchia e la Germania. »

COLLABORAZIONE ECONOMICA DI GUERRA

Accordi italo-tedeschi firmati a Berlino

Berlino, 19 giugno

Si sono svolte a Berlino dal 3 al 19 giugno trattative fra la Germania e l'Italia sulla collaborazione economica di guerra e su una serie di altre questioni interessanti: le relazioni commerciali fra i due Paesi e sono stati trattati in particolare i problemi che risultano dalle ultime modificazioni politiche nel sud-est europeo per quanto riguarda gli interessi economici dell'Italia e della Germania nella regione sud-est.

In conformità col principio fondamentale già concordato il 2 febbraio, e cioè che durante la guerra nessuna fornitura di importanza bellica debba essere impedita o ritardata da eventuali differenze temporanee nella bilancia dei pagamenti, i due Governi si sono messi d'accordo, nello spirito della più stretta collaborazione, acciòché tutti i servizi in rapporto con l'azione militare non siano trasferiti ma vengano sostenuti dallo Stato nel territorio del quale i pagamenti debbono essere fatti, con la riserva di ulteriore consiglio.

Il risultato più importante delle trattative è stato la elaborazione di un programma che tiene conto di tutte le esigenze dell'economia di guerra per i rifornimenti di materie prime dei due Paesi nella seconda metà del 1941.

Il presidente del Comitato governativo tedesco, Ciochius, e il presidente del Comitato governativo italiano, ambasciatore Giannini, hanno firmato oggi gli accordi conclusi. A una parte delle trattative ha partecipato per il Governo italiano anche il sottosegretario di Stato generale Favagrossa.

L'ambasciatore Giannini è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop per un colloquio di commiato. (Stefani)

La chiusura al 15 luglio

Consolati americani in Italia e nei territori occupati

Roma, 19 giugno

Il Ministero degli Affari Esteri ha ricevuto oggi dall'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America una nota, nella quale, facendo presente che l'atteggiamento e l'attività degli uffici consolari americani in Italia hanno dato luogo a gravi rinvii, si comunica che il Governo italiano chiede al Governo degli Stati Uniti il ritiro dei funzionari ed impiegati consolari americani e la chiusura entro il 15 luglio degli uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiedere anche gli uffici dell'American Express Company in Italia.

Analoghe misure adottate dal Reich

Berlino, 19 giugno

Al Ministero degli Esteri è stata oggi consegnata all'incaricato d'affari americano una nota, nella quale il Governo del Reich informa che il Governo del Reich informa che il Governo degli Stati Uniti è pregato di ritirare i funzionari ed impiegati consolari americani e la chiusura entro il 15 luglio degli uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiedere anche gli uffici dell'American Express Company in Italia.

Analoghe misure adottate dal Reich

Berlino, 19 giugno

Al Ministero degli Esteri è stata oggi consegnata all'incaricato d'affari americano una nota, nella quale il Governo del Reich informa che il Governo del Reich informa che il Governo degli Stati Uniti è pregato di ritirare i funzionari ed impiegati consolari americani e la chiusura entro il 15 luglio degli uffici consolari nel Regno, nei territori sottoposti alla sovranità italiana e in quelli occupati dalle nostre truppe.

Il Governo italiano si è riservato di chiedere anche gli uffici dell'American Express Company in Italia.

Re Boris a Bratislava

Bratislava, 19 giugno

Re Boris di Bulgaria è qui giunto, in forma privata, oggi nel pomeriggio. Egli ha avuto immediatamente un colloquio con il Presidente della Repubblica, Tiso, al quale ha partecipato anche il Presidente del Consiglio, dott. Tuka. Re Boris era accompagnato dal Ministro di Bulgaria in Slovacchia.

La stampa slovacca si occupa diffusamente del recente arrivo del Re Boris e dell'atteggiamento dei suoi impiegati. Il termine è stato pure fissato al 16 luglio. (Stefani)

IL PATTO GERMANO-TURCO

Caloroso scambio di messaggi tra il Führer e Inonu

Berlino, 19 giugno

In occasione della firma del Patto di amicizia tedesco-turco il Presidente della Repubblica turca Ismet Inonu ha diretto al Führer il telegramma seguente:

« In occasione della firma dell'accordo che suggella una sincera e verace amicizia fra la Turchia e la Germania considero come mia particolare fortuna il poter inviare a Vostra Eccellenza i sensi più profondi della mia soddisfazione. Da oggi i nostri due popoli sono uniti in un unico destino. La nostra amicizia formerà la base di una collaborazione sempre più fruttuosa. In questa felice occasione Vi trasmetto, signor Cancelliere del Reich, l'assicurazione della mia completa amicizia. »

Il Führer ha così risposto:

« In occasione della firma del Patto di amicizia tedesco-turco, io, Adolf Hitler, mi congratulo con Vostra Eccellenza per la conclusione di tale accordo. Anche io sono certo che i nostri due Paesi entrano in tal modo in una era di duratole reciproca fiducia. Nel mentre Vi ringrazio vivamente per l'assicurazione dei Vostri sentimenti di amicizia. Vi ricambio tali sentimenti nella maniera più calorosa. »

Nella stessa occasione ha avuto pure luogo uno scambio di telegrammi fra il ministro degli Esteri turco Saragolli e il ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop.

Il Führer ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri turco Saragolli, l'ambasciatore di Turchia il quale gli ha consegnato un autografo del Presidente Inonu.

Il Ministro degli Esteri Saragolli ha fatto alla stampa turca la seguente dichiarazione:

« La Germania e la Turchia, che nel corso di avvenimenti di grande portata, sopravvenuti negli ultimi secoli non sono mai state avversarie e le loro relazioni sono sempre state chiare e corrette vogliono porre su basi più solide la loro amicizia con un trattato il cui testo sarà oggi pubblicato. Le due Nazioni si sono assicurate affinché nel futuro non vi siano divergenze alcuna. »

« La Germania e la Turchia si danno la mano in una nuova atmosfera di sicurezza completa. »

« Gli impegni derivanti dai trattati esistenti non saranno toccati e questi impegni non saranno materia di nuovi trattati. »

« Con il più grande piacere ho accolto la firma di questo Patto che costituisce un documento di storia importante. Nei negoziati conclusi noi ci siamo trovati d'accordo con l'ambasciatore von Papen nel desiderio che le pubblicazioni della stampa, da ora innanzi, siano mantenute nello spirito di amicizia e di mutua fiducia che caratterizza le relazioni fra la Turchia e la Germania. »

COLLABORAZIONE ECONOMICA DI GUERRA

Accordi italo-tedeschi firmati a Berlino

Berlino, 19 giugno

Si sono svolte a Berlino dal 3 al 19 giugno trattative fra la Germania e l'Italia sulla collaborazione economica di guerra e su una serie di altre questioni interessanti: le relazioni commerciali fra i due Paesi e sono stati trattati in particolare i problemi che risultano dalle ultime modificazioni politiche nel sud-est europeo per quanto riguarda gli interessi economici dell'Italia e della Germania nella regione sud-est.

In conformità col principio fondamentale già concordato il 2 febbraio, e cioè che durante la guerra nessuna fornitura di importanza bellica debba essere impedita o ritardata da eventuali differenze temporanee nella bilancia dei pagamenti, i due Governi si sono messi d'accordo, nello spirito della più stretta collaborazione, acciòché tutti i servizi in rapporto con l'azione militare non siano trasferiti ma vengano sostenuti dallo Stato nel territorio del quale i pagamenti debbono essere fatti, con la riserva di ulteriore consiglio.

Il risultato più importante delle trattative è stato la elaborazione di un programma che tiene conto di tutte le esigenze dell'economia di guerra per i rifornimenti di materie prime dei due Paesi nella seconda metà del 1941.

Il presidente del Comitato governativo tedesco, Ciochius, e il presidente del Comitato governativo italiano, ambasciatore Giannini, hanno firmato oggi gli accordi conclusi. A una parte delle trattative ha partecipato per il Governo italiano anche il sottosegretario di Stato generale Favagrossa.

L'ambasciatore Giannini è stato ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop per un colloquio di commiato. (Stefani)

Parigi.

Due erano d'aviazione; poi un marinaio con un operai delle organizzazioni Todt, il resto fanteria. L'operai mi raccontò, dalla fine del viaggio, che aveva lavorato in Slesia insieme a molti italiani, i quali erano « guten amaranzen ». Portava una foto nel portafoglio, con la moglie di una quarant'anni, un bimbo di dodici. Aveva una bimba di sette e due gemelli di sei mesi sulle braccia: materne, come se volesse offrire un dono la faceva girare. Io mastico un tedesco che ha due mesi di vita, saprò un centinaio di parole in tutto, e con quelle m'informo dei personaggi della foto. Il marinaio Todt mi era molto grato. Mi chiese se avessi bimbi da « mostrargli ». Stavo per rispondere no, ma mi ingannare uno sconosciuto di sei settimane parso un tradimento. Aprì la

La riscossione del prestito matrimoniale

quando il marito è all'estero

Roma, 19 giugno

Il Ministero degli Interni ha disposto che nel caso che il beneficiario del prestito matrimoniale si trovi all'estero o all'estero o all'estero per ragioni di lavoro o inviti, la riscossione del prestito commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, il versamento del prestito può essere eseguito alla moglie mediante l'estensione di una semplice autorizzazione con la quale il marito nomina suo procuratore nella riscossione del prestito e si impegna alla restituzione in solido.

La dichiarazione in carta libera dovrà essere autenticata dall'autorità consolare o locale, e il beneficiario del luogo dove il beneficiario presta la propria opera.

concorsi nelle amministrazioni delle Finanze e delle Imposte

Roma, 19 giugno

Il termine per la presentazione delle domande ai concorsi per titoli a 80 posti di inserviente in prova (gruppo ausiliario) nell'amministrazione finanziaria centrale e nelle intendenze di finanza, è a 45 posti di inserviente in prova (gruppo subalterno) nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, scade munizionalmente il 14 luglio. Per

...naag, Fiori Lello, Padova; cap. magg.
 ...pizzaneschi Giovanni, Mantova; tanto
 ...na, Roma; cap. magg. ...di
 ...di Giovanni, Treviso; tanto
 ...na, Udine; cap. magg. ...
 ...na, fante Capone, Padova, Vicenza.
 ...na, fante ...
 ...na ricevuto notizie, risponderà quanto
 ...na ed ivi sarà ucciso e ucciso il soldato
 ...na ricevuto notizie, risponderà quanto
 ...na al più presto, ivi
 ...na ed abbracci, San Giovanni in Per
 ...na. Il soldato Lemardini
 ...na Antonio da ...
 ...na conferma di ricezione ed ivi sarà ucciso
 ...na Castel d'Aiano (Bologna) n
 ...na, fante ...
 ...na, attività subito ed ivi
 ...na, tutti
 ...na, famiglia autotuffata e ucciso, Bologna, il
 ...na salire subito Francesco assicurò di

**COMPRA-VENTITA CASE
e TERRENI**

L. 2,50 per parola

Affittare appartamenti civili senza tasse ven-
ditive Via Toscana 676. Telefono. 87513.

5305

Offerta fabbricabili 800 mq. 1300 m.
quadrati terreni fondomai. Esuli. 13300 m.
Uscite. Servire. 5 Unione Pub-
blica Italiana, Bologna.

5330

**SOGGETTI OFFERTI e RICHIESTI,
OCASIONI**

L. 2,50 per parola

ACQUISTATI scala biocolorata ferro asso-
nato. Telefonare 3456, Bologna.

5348

VIA EMERSONE Via Gascagnolo molano pub-
blica italiana completa 90%. Servire Gascag-
noli 18 Unione Pubblica Italiana, Bo-

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 2,50 per parola.

A prezzo massimale compra oro, Zantoni, Fanti 6 - Orologeria (Riparazioni) - Milano - Tel. 5300.

ADDEZIONATRI, calcolatri, macchine da scrivere. Vasto assortimento, cambi. Forniscono rivenditori. Una. Telefono 44-66.

ARREDAMENTO completo - Mobili salotti - ogni stile - Comuni - lusso. Demari, Milano - Tel. 44-66.

IMPRESA Edifica avendo in ultimazione importanti costruzioni industriali in cemento armato, dispendendo forte attrazione e materiali accarebbando le industrie industriali nell'Emilia. Servitor Tessera P.N.F. 161998, Ferrma Post, Reggio Emilia - Tel. 487.

PERLICCIO di blocco venditori. Facili, prezzi pagamento. Carlo, Viale Rinaldi, 10 - Milano - Tel. 44-66.

AVVISI MATRIMONIALI
SMERZINDI, VARI
L. 2,50 per parola.

LAURA TADINO e **GENNE** bella prececa, buona, brava, 16 mila, sposorebbono con proprietario laereo. Soritore Cassina V. Unione Pubblica Italiana, 1920.

AVVISI D'AZIENDE, CAPITALI, SOCIETÀ
L. 2,50 per parola.

ENERGIA contro bene avvisi cedesi, rivoli commercio. Soritore Tibaldi, Roma - Tel. 44-66.

[illegible]

(continued)

